Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3964 nuova serie — Fondazione: 1881

Il condono per i reati fiscali

Dopo un abbastanza lungo pendolare di va e vieni tra Camera dei deputati e Senato è finalmente approdata a riva l'apposita «leggina» speciale — preparata ed approvata separatamente dal noto disegno di legge sull'amnistia ed indulto — intesa a condonare, entro determinati limiti, sanzioni pecuniarie e sovratasse di natura amministrativa, relative alle infrazioni previste dalle singole leggi tributarie.

Motivi di equità e voti espressi da tutta la stampa tecnica, oltrechè da parlamentari, hanno indotto il Governo ad accogliere proposte di emendamenti di carattere estensivo ad alcune disposizioni del sopra menzionato disegno di legge... principale.

Non scopriamo nulla di sensazionale rilevando che amnistia e condono per i reati finanziari era atteso con particolare interesse dai contribuenti italiani, i quali non ne avevano più beneficiato dal 1948. La legge Vanoni aveva dettato soltanto qualche norma per la sistemazione di partite tributarie arretrate; inoltre, la successiva legge del 5 gennaio 1956, n. 1, la famosa legge Tremelloni, oltre che aggravare il sistema delle sanzioni penali e civili, ha introdotto riforme e innovazioni che hanno posto il contribuente in condizione di sbagliare assai facilmente in perfettissima buona fede, e tuttavia la Finanza — a parte la sensibilità dimostrata di volta in volta da essa, nonchè dai funzionari preposti agli accertamenti — non era stata dotata di alcuna norma di clemenza.

Il campo di applicazione del proposto condono è limitato alle sanzioni per infrazioni, previste dalle leggi in materia di imposte dirette, ordinarie e straordinarie, di tasse e imposte indirette sugli affari, sulla conservazione del nuovo catasto terreni, di dogane e di imposte di fabbricazione nonchè di monopolio per quanto concerne gli apparecchi di accensione e di lotto e lotterie.

In pratica, per beneficiare del condono occorre soddisfare — entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge — ad alcune specifiche condizioni minutamente elencate: esse vanno dallo adempimento delle formalità previste dalle singole leggi tributarie alla effettuazione del pagamento dei tributi dovuti.

Inoltre, se il contribuente ha lasciato scadere i termini di una dilazione già ottenuta, basta che provveda al pagamento delle rate di imposte e tasse scadute e non pagate, perchè la decadenza si consideri come non avvenuta e gli atti di dilazione continuino ad avere vigore. Il condono delle sovratasse e delle pene pecunarie resta però subordinato al tempestivo pagamento delle restanti rate ancora dovute secondo le norme stabilite con gli atti di dilazione.

In genere, presso che tutte le disposizioni della legge sul condono in materia tributaria ne subordinano la concessione alla condizione di regolarizzare, nel termine magico di 120 giorni, ogni inadempienza alle leggi tributarie in atto.

Tra le norme che sono state alla base delle discussioni parlamentari ricorderemo quelle concernenti l'estensione pecuniaria del condono in materia di violazioni valutarie: la Camera aveva stabilito il limite in 10 milioni, il Senato ha proposto ed ottenuto di non andare oltre i 5 milioni. Per le infrazioni previste in materia di finanza locale le pene condonate arrivano sino a 100 mila lire. Vengono pure condonate tutte le sovratasse relative alle omissioni di comunicazioni allo schedario generale dei titoli azionari, purchè si ottemperi — sempre entro i famosi 120 giorni — all'adempimento delle formalità non eseguite. Infine, non può essere richiesto il fallimento o la sospensione dell'esercizio di un'arte o di una professione nei riguardi dei contribuenti morosi che effettuino il pagamento dell'intero debito di imposta nei fatidici 4 mesi.

Un punto parecchio controverso è stato quello relativo all'ammissione al condono delle sovratasse e pene pecuniarie dovute per omessa o tardiva o infedele dichiarazione in materia di imposte dirette ordinarie e straordinarie: in origine, difatti, il condono non contemplava i casi di omissione o di infedeltà della dichiarazione. La stesura finale della legge, invece, li ammette, su suggerimento del Senato, purchè la dichiarazione, se omessa, venga presentata anche se sia stato notificato accertamento d'ufficio non ancora definito; lo stesso vale nel caso di tardiva o infedele dichiarazione, anche se sia stata notificata rettifica d'ufficio.

Ogni altra pena per omissione di adempimenti e formalità sempre in materia di imposte dirette, ma diverse dalle suddette dichiarazioni è condonata per intero se nei 120 giorni si regolarizzeranno.

Le disposizioni che si sono qui brevemente riassunte per memoria dei nostri lettori, hanno efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 31 marzo del corrente anno; ma non si applicano per le sovratasse e le pene pecuniarie dovute, in materia di imposte dirette, per accertamenti già definiti alla data di entrata in vigore della legge di condono.

Alla fin fine si tratta di provvedimenti che non esitiamo a definire di normale amministrazione: modesti nella portata finanziaria ed abbastanza incompleti nella giurisdizione. Già altra volta abbiamo avuto occasione di scrivere che siamo sempre alle solite cure dei pannicelli caldi i quali, forse, mitigano il dolore ma, certo, non guariscono il male.

Il male, il grande vero male sta nella più volte promessa ma mai attuata perequazione tributaria. E sì che il tempo stringe: si pensi che altri paesi, come la Granbretagna, la Germania federale e, in questi giorni, la Francia hanno proceduto ad imponenti sgravi d'imposta giustificati dall'opportunità di tonificare l'iniziativa privata e che, inoltre l'Italia deve inserirsi nel sistema del MEC il cui trattato considera impegnativa almeno la armonizzazione dei sistemi fiscali dei paesi membri.

Si chiudano una buona volta, per davvero, ed in modo efficiente, i conti del passato o in sospeso; si giunga alla perequazione dei tributi su una base consona alla realtà di potere economico del contribuente e poi, giù, si stanghi senza remissione chi sgarra.

Alfio Titta

Lanciato un „Atlas" con pieno successo

Cape Canaveral, 11

Un missile balistico intercontinentale «Atlas», è stato lanciato oggi da Cape Canaveral come prova che potrebbe preludere a un suo impiego operativo da parte delle truppe statunitensi.

Dalle prime indicazioni fornite dagli strumenti sembra che la maggior parte degli obiettivi del lancio sono stati raggiunti, ha dichiarato un portavoce dell'aviazione.

FINO ALL'ULTIMO NESSUNA PROSPETTIVA DI SOLUZIONE

STAMANE VOTAZIONE DECISIVA PER LA GIUNTA REGIONALE SICILIANA

I partiti sono rigidamente fermi sulle rispettive posizioni - Il P.S.D.I. ripropone la formula di centro-sinistra - La commemorazione di don Sturzo alla sala d'Ercole

Palermo, 11

L'Assemblea regionale siciliana ha ripreso i suoi lavori alle 18.30 di oggi dopo una sospensione di undici giorni. Subito dopo l'inizio della seduta, alla quale hanno preso parte tutti i 90 deputati, il Presidente dell'Assemblea, on. Stagno D'Alcontres, levatosi in piedi e con lui l'intero Parlamento, ha pronunciato un discorso commemorativo della figura e dell'opera di Luigi Sturzo.

L'on. Stagno ha esordito definendo Sturzo «padre della vita autonoma siciliana, autore e patrono della rinascenza dell'isola» e si è detto emozionato per dover celebrare «un uomo tanto grande, le sue virtù e le sue opere». Sottolineato il valore della commemorazione fatta nel Parlamento regionale che per la sua funzione, esprime l'anima di quella Sicilia cui Don Sturzo dedicò le immense risorse del suo ingegno, la sua attività ed il suo cuore», l'on. Stagno ha ricordato la poliedrica figura dell'«illustre scomparso». Le sue concezioni politiche e sociali sono permeate di cristianesimo» ha aggiunto il Presidente dell'Assemblea ed ha sottolineato come proprio «nel senso religioso sta l'essenza delle sue lotte per la libertà e per la democrazia. «La libertà, per Luigi Sturzo, trova i suoi limiti nella norma regolatrice. Difensore della libertà, della verità e della democrazia, egli combattè contro la partitocrazia come contro lo statalismo, contro ogni dittatura come contro ogni forma di decadimento del costume democratico. Don Luigi Sturzo fu un moralizzatore per istinto, per dirittura di coscienza, per profonda convinzione religiosa».

Dopo aver detto che a Sturzo si deve principalmente la realizzazione dello istituto autonomistico, il Presidente dell'Assemblea ha rievocato le tappe che lo scomparso seguì sin dal lontano 1899 per farne dell'autonomia regionale una realtà. «Sturzo volle — ha detto l'on. Stagno — un'autonomia tale che non disgregasse la compagine nazionale, segnando così la profonda differenza tra l'autonomismo e il separatismo».

«I rapporti tra Stato e Regione in modo particolare, preoccuparono il maestro, sì da fargli lamentare come la burocrazia centrale e certi antiautonomisti del Governo hanno operato, attraverso i conflitti, di ottenere interpretazioni giurisdizionali in senso restrittivo delle norme statutarie [illegible].

Il messaggio di Don Luigi Sturzo — ha concluso l'on. Stagno — continua nel tempo ed è più che mai valido oggi che la solidarietà siciliana rischia di venire incrinata dalle lotte politiche. Quel miracolo che la sua parola in vita non riuscì ad operare, io mi auguro possa operarlo l'autorevolezza che deriva dalla solenne maestà della morte. Don Luigi Sturzo si affianca nella storia ai grandi siciliani che lottarono e soffersero per l'Italia e per l'isola natale».

Dopo la commemorazione, lo on Stagno ha auspicato che la salma dello scomparso sia tumulata nella chiesa di San Domenico a Palermo, Pantheon dei grandi siciliani. Un'apposita iniziativa legislativa è stata presentata a questo proposito. Il Presidente dell'ARS ha quindi proposto che venga collocato un busto di Luigi Sturzo a sala d'Ercole, con la seguente epigrafe: «Aloisio Sturzo, siculorum rei publicae patri atque patrono Sicilia grata».

La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto. Il Parlamento siciliano tornerà a riunirsi domani mattina alle 10.30 con all'ordine del giorno: elezioni di sette assessori effettivi (uno è già stato eletto: il monarchico Pivetti) e di quattro supplenti; nomina delle commissioni legislative parlamentari.

Sulla situazione siciliana permangono immutate le zone di ombra e le incertezze che hanno caratterizzata le ultime settimane. In vista della votazione decisiva di domani mattina durante tutta la notte continueranno i colloqui e le riunioni dei partiti e dei gruppi parlamentari. Finora, però, nessun elemento nuovo sembra aver determinato un cambiamento in un senso o nell'altro. Interrogato in merito alle prossime votazioni, il capogruppo d. c. a sala d'Ercole on. Lanza ha detto: «E' mia impressione che non si verificherà nulla di sostanziale prima dell'inizio delle votazioni per la elezione della Giunta di governo; le posizioni sono ferme». Secondo il consigliere socialdemocratico Bino Napoli, domani quasi certamente si eleggeranno assessori appartenenti ad una formazione politica in contrasto con quella che ha eletto Milazzo presidente. Si tratterà, così — ha osservato il deputato regionale — di una farsa veramente tragica, che irrigidirà sempre più le posizioni e non darà nè soluzione politica nè morale al problema, ed aprirà la strada alle più impensate avventure. Napoli ha quindi rivendicato al PSDI il merito di aver proposto una soluzione autenticamente politica, autonomistica, efficiente ed operante per un Governo di centro-sinistra con la partecipazione diretta della DC, dell'USCS, del PSI e del PSDI. «Questa formula — ha concluso Napoli — resta ancora oggi la migliore ed in grado di allontanare la paralisi che minaccia l'autonomia siciliana».

Da ultimo, nel complesso dei tentativi per una ricostituzione della coalizione quadripartita, si inserisce oggi [illegible] «Democrazia liberale» organo della sinistra del PLI, facente capo ad Orsello e Cocco Ortu. Orsello scrive tra l'altro: «Non si è [illegible] arrendere di fronte alla impossibilità di una azione di Governo tra il liberalismo moderno ed il socialismo democratico. Dopo la esperienza di questi anni, siamo convinti della rispondenza di tale valutazione alle esigenze effettive di un paese moderno e civile che non voglia precipitare tra le democrazie popolari e che voglia salvarsi, insieme, dalle avventure involutive delle consorelle latine».

A tarda ora il gruppo parlamentare dell'Unione siciliana cristiano-sociale, ha diramato un comunicato nel quale constatato che la proposta di un Governo di centro-sinistra caratterizzato in forma autonomista, lanciata dall'USCS fin dal 20 luglio scorso, non è stata posta nemmeno in discussione dal gruppo democristiano, invita il Presidente ad «accettare la Giunta nella composizione, che risulterà dalla chiamata assembleare, mettendo così gli assessori che saranno nominati e i gruppi dai quali provengono, davanti alle loro responsabilità verso la Sicilia e gli istituti che hanno giurato di difendere».

(Radiofoto al «Piccolo»)
Washington: il Segretario di Stato Herter alla partenza per Santiago del Cile, dove prenderà parte alla prossima conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi americani

L'Imperatore d'Etiopia visiterà la Jugoslavia

Belgrado, 11

E' stato annunciato ufficialmente che l'imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, giungerà in Jugoslavia il 15 agosto prossimo, su invito del maresciallo Tito, per una visita di 10 giorni.

La situazione

Nel tentativo di soddisfare il desiderio sovietico e per porre alla prova ancora una volta la buona volontà russa, i tre Ministri occidentali a Ginevra, nell'ultima giornata, aderirono alla proposta di Gromiko di creare una commissione paritetica composta di cinque paesi occidentali e di cinque comunisti, incaricata di studiare i problemi del disarmo. Questo nuovo comitato, di cui farà parte anche l'Italia, può essere considerato la continuazione di quella commissione speciale istituita dall'Onu fin dal 1954 e che non dette mai alcun risultato positivo proprio per l'ostruzionismo russo. Quali possibilità di lavoro e di conclusioni concrete abbia questa commissione, il cui annuncio ha creato perplessità negli ambienti dell'Onu che dovrebbe essere rappresentato in essa da un osservatore, non appare difficile immaginare. Assisteremo al solito vano scontro dialettico che ha caratterizzato in questi ultimi anni ogni riunione tra Est e Ovest, così come accade alla conferenza per il disarmo nucleare di Ginevra che, tra un rinvio e un altro, da vari mesi cerca invano un accordo, anche se da tutte e due le parti continuamente si fanno ampie dichiarazioni di buona volontà (ultima della serie quella di Kruscev nella lettera allo scienziato Frank Powell).

Intanto, mentre si discute sul disarmo atomico, la Francia si prepara a fare esplodere la sua prima atomica e annuncia prossima la realizzazione della bomba H. L'esperimento nucleare nel Sahara è destinato senza dubbio a dare alla Francia un maggior prestigio alla vigilia della visita in Europa di Eisenhower, il cui addetto stampa Hagerty parte domani per il vecchio continente onde preparare il terreno al viaggio di Ike. Questo viaggio si appalesa sempre più come la dimostrazione più chiara che la politica statunitense sta per mutare corso anche se nessuno può credere che Washington voglia concludere un qualsiasi «deal» con Mosca alle spalle dei suoi alleati. Sarebbe completamente inutile l'incontro Ike-Kruscev se non portasse con sè un mutamento; se così non fosse, si riproporrebbe più grave la alternativa della guerra fredda.

In Italia la vacanza di Ferragosto paralizza l'attività dei partiti e del Governo. Solo a Palermo si vivono giornate politicamente piene. Domani l'assemblea regionale si riunirà per eleggere gli assessori. Le parti sono irrigidite sulle proprie posizioni e non è da escludere, allo stato attuale delle cose, che di elezione della Giunta si riparli ancora dopo Ferragosto.

LE PROSPETTIVE PER IL DISARMO APERTE A GINEVRA

SI RIPARLA A WASHINGTON DELLA COMMISSIONE DEI DIECI

Anche l'Italia farebbe parte dell'organismo composto su base paritetica Hagerty parte per l'Europa per organizzare il viaggio di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

La situazione internazionale si va schiarendo. In seguito ad un accordo rimasto sino ad oggi segreto e intervenuto a Ginevra tra Herter, Gromiko, Lloyd e Couve de Murville, si costituirà presso le Nazioni Unite una nuova commissione per il disarmo. Questa volta essa sarà composta dai rappresentanti di soltando dieci Paesi, dei quali cinque dell'Occidente e cinque dell'Oriente. Si tratterà di una situazione assolutamente paritetica, che si ispira alla formula già adottata per gli attacchi a sorpresa.

Fatto nuovo di tale composizione è che due potenze sono chiamate a porsi a fianco degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia. Le due potenze sono l'Italia e il Canadà. Nei riguardi del Canadà non v'è alcuna sorpresa. Più volte si è ricorso ai suoi uffici. Ma per quel che concerne l'Italia, si tratta di una nuova e tangibile affermazione della nostra diplomazia. Da molto tempo l'Italia desiderava essere chiamata a far parte di una commissione di cui è indubbia l'importanza, non soltanto per gli obiettivi che essa si propone, ma perchè si basa su essa la causa della pace mondiale. Il riconoscimento che le maggiori potenze atlantiche hanno voluto attestare ai servigi che il nostro Paese può rendere ad una causa di così grande responsabilità viene ad indicare quale posizione l'Italia sta occupando sulla scena internazionale e come essa venga emancipandosi da un complesso di soggezione e di incertezza.

Non si può sapere quando e come la nuova commissione verrà istituita. E' lecito ritenere che è cosa che durerà mesi, più che settimane.

Tuttavia è un fatto assai promettente che l'annosa disputa sulla composizione della commissione per il disarmo sia stata finalmente composta. Essa ha impedito sino ad oggi che si potesse procedere nel difficile ma capitale negoziato. La Russia Sovietica fece eccezione alla prima composizione, costituita da Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia, obiettando che i sovietici si trovano in una situazione di evidente inferiorità numerica.

Lo stesso avvenne quando, più tardi, venne a formarsi un'altra commissione, patrocinata dagli Stati Uniti e costituita da venticinque Nazioni. I sovietici dissero che erano ancora in netta inferiorità, poichè il numero dei Paesi che affiancava la tesi occidentale era molto superiore a quello della tesi sovietica. Oggi si è giunti al compromesso: si avranno cinque delegati atlantici da un lato e cinque Paesi comunisti dall'altro. I primi cinque Paesi, lo ripetiamo sono: Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà. Gli altri cinque ancora s'ignorano. Si pensa che la Russia proporrà che vi facciano parte la Polonia, la Cecoslovacchia e due Repubbliche sovietiche, oppure Romania e Ungheria.

La costituzione della nuova commissione apre la strada alla riunione al vertice. Nella nostra corrispondenza di ieri avevamo dato notizia che ci si orientava nettamente verso la sua convocazione nel mese di ottobre. Oggi emergono quegli elementi che avranno l'ufficio di giustificarla agli occhi non solo di Londra, ma pure a quelli di Parigi, di Bonn e di Roma.

La notizia sulla rivelazione della decisione ginevrina, di cui abbiamo parlato all'inizio della corrispondenza, è del «New York Times». Accade sempre in simili casi, in cui il grande quotidiano americano anticipa le novità della politica internazionale, che il Dipartimento di Stato intervenga per smentire o correggere l'anticipazione. Anche questa volta, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto che si è in una fase di processo, e che ancora nessuna decisione definitiva è stata fissata. La dichiarazione del portavoce ufficiale va tenuta in calcolo d'una manifestazione di cautela diplomatica. La notizia ha molti elementi di verità e da più fonti viene confermata. L'unico motivo perchè il Dipartimento di Stato ha voluto segnare una battuta di arresto è costituito dalle obiezioni sollevate dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, il quale ha fatto osservare che se la questione della formazione della nuova commissione dovesse essere portata, come di dovere, dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si avrebbe l'accezione di qualche Paese, come per esempio l'India, che, quale nazione neutrale, intenderebbe far parte di essa. Su questa controversia sono scaturite le riserve del Dipartimento di Stato.

Molto probabilmente domani Eisenhower sarà esplicito nella conferenza stampa che egli terrà a Gettysburg, dove si trova in vacanza. Il suo capo Ufficio stampa, James Hagerty, nella stessa giornata di domani partirà per le capitali europee che Eisenhower toccherà nel suo giro per preparare le varie visite.

A Ginevra, frattanto, nella seduta odierna della conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari, è stato deciso di stabilire a Vienna la sede dell'organismo che sarà incaricato di applicare le clausole della sospensione delle esplosioni termonucleari. Fino ad oggi sono stati approvati 17 articoli e un preambolo a quello che dovrebbe essere il trattato.

Al Dipartimento di Stato, lo Ambasciatore americano a Roma, James Zellerbach, continua nelle sue consultazioni con vari alti funzionari, ai quali illustra la situazione italiana, mettendo in evidenza la posizione che l'Italia occupa nella sfera degli interessi del bacino del Mediterraneo e quale parte essa è destinata a recitare in uno dei punti nevralgici della situazione mondiale.

Bonaventura Caloro

LA PUBBLICAZIONE DI UN IMPORTANTE DOCUMENTO INEDITO DEL 1944

De Gasperi era molto perplesso circa una intesa fra D.C. e P.S.I.

Forti dubbi sulla sincerità democratica dei socialisti - Le riserve dello statista conservano anche oggi la loro piena validità - La preparazione al congresso di Firenze

Roma, 11

In questo periodo di tranquillità quasi assoluta l'unico elemento di rilievo accanto alla questione siciliana che è sempre all'ordine del giorno, è rappresentato dall'annuncio della compilazione del documento di base di «Primavera», la corrente che fa capo, nella DC, allo on. Andreotti. Il documento verrà inviato a tutte le organizzazioni periferiche perchè venga esaminato, discusso e votato nelle assemblee provinciali e sezionali del partito. Sul documento di «Primavera» dovranno quindi convergere, sotto forma di voti, i consensi della base durante l'elezione dei delegati al congresso nazionale. I tempi della lotta tra le correnti stanno gradatamente restringendosi ed assumeranno un ritmo rapidissimo alla fine del mese per culminare nel periodo dal 6 settembre al 18 ottobre, allorchè si procederà alla conclusione delle assemblee sezionali e provinciali.

Il documento di «Primavera» segue quello dell'on. Scelba, impostato su di un ritorno al centrismo integrale degasperiano, e sarà, certamente, una sintesi di quanto Andreotti ebbe a dichiarare durante la riunione della sua corrente svoltasi a Roma un mese e mezzo fa. Sostanzialmente, anche l'on. Andreotti è per un ritorno al centrismo (come l'on. Scelba) accentuando però la netta chiusura a sinistra. Sotto il profilo programmatico, l'on. Andreotti pone alla base di ogni azione politica l'esclusione aprioristica della «operazione Nenni» e nega la possibilità di un allargamento della base democratica con un recupero del PSI.

A proposito dell'allargamento della base democratica fino ai socialisti, un settimanale del Nord pubblicherà domani un inedito di Alcide De Gasperi, presentato dal prof. Merli, già capo dell'Ufficio stampa del Quirinale. Si tratta, come afferma il suo stesso autore (che ha postillato testualmente: «Questo fuggevole appunto non deve essere mostrato a nessuno, perchè è di prima impressione, nè meditato a fondo») di un memorandum di natura interna e riservata dove, sostanzialmente, De Gasperi ha sintetizzato taluni temi del discorso pronunciato al Brancaccio il 23 luglio 1944 ed ha analizzato il problema dei rapporti tra cattolici e socialisti italiani.

Dal punto di vista storico, ovviamente, l'inedito assume un notevole valore, poichè, mentre non sarebbe possibile trasferire «sic et simpliciter» impressioni del 1945-46 al momento attuale, appare chiaro che tutte le riserve avanzate allora da De Gasperi per un eventuale futuro dialogo tra DC e PSI, sussistono ed anzi si sono ancor più approfondite. Il prof. Merli, nel suo commento scrive tra l'altro: «E' un peccato che il dibattito sulla famosa affermazione di De Gasperi, secondo cui la DC è un partito di centro che marcia, o più semplicemente, va verso sinistra, non sia stato allargato a considerare in prospettiva storica il contenuto effettivo del pensiero dello statista trentino».

Ad ogni modo dall'esame dell'«inedito», risulta che De Gasperi dovette lui stesso (e ne ebbe ampiamente il modo) rendersi conto della impossibilità di giungere a qualche risultato per una intesa con il PSI, anche se egli scrive nel cappello: «Credo che il fine da raggiungere, cioè stabilità ed efficacia di Governo, sulla base di un patto di lavoro con i socialisti, meriti ogni sforzo». Infatti egli aggiunge subito: «Ma le difficoltà sono molte ed io credo che il tentativo non può utilmente farsi prima di ulteriori sviluppi».

De Gasperi ha fatto alcune obiezioni da lui stesso definite «da avvocato del diavolo». Esse sono state così sintetizzate:

«Dimostrare che è superata la pregiudiziale anticattolica, nella dottrina si è abbandonato il materialismo storico, il determinismo economico? Nei rapporti concreti fra Stato e Chiesa: scuola, matrimonio? Non conosco nessuna manifestazione favorevole; alcune contrarie («Avanti»). Possiamo ritenere superata la loro propaganda contro il clero e la Chiesa, quando è tanta parte della loro concezione storico-filosofica?

«Metodo democratico? L'«Avanti» pubblicò qualche articolo favorevole sulla democrazia e sulla libertà, ma anche qualche altro più autorevole di carattere giacobino. Il metodo preconizzato per risolvere la crisi presente si richiama a Marat e alla Comune. Il progresso di un sistema (pubblicato dall'«Avanti») di consigli operai non dimostra fedeltà al sistema rappresentativo sulla base del suffragio universale ed ed uguale.

«Leggendo l'«Avanti» e conversando coi suoi redattori, si arriva alla conclusione che lungi dall'aver raggiunto una sintesi rinnovata, la concezione socialista è più che mai in flusso. In questo momento l'anticlericalismo sarebbe inefficace, specie a Roma; ma bisognerà vedere in diverse contingenze ambientali, se resistano al vecchio istinto. Il cristianesimo è qualcosa di essenziale e integrale. Si sente o non si sente; se non si sente nella coscienza, anche i termini politici di libertà e di democrazia assumono diverso significato.

«Non bisogna dimenticare la esistenza d'un patto formale coi comunisti e di un altro col partito d'azione. Può essere che i socialisti, più tardi, si possano disimpegnare dai comunisti; ma ora non lo tenteranno che molto subdolamente, perchè temono che i comunisti abbiano dietro di sè le masse e hanno paura del loro "terrorismo". Prima che non sia passato questo traguardo, nulla faranno che li possa mettere in sostanziale o tattico conflitto coi comunisti.

«E' da augurare e favorire la evoluzione auspicata, ma bisogna prevedere che essa non potrà rivelarsi in termini di utile consistenza prima della Costituente. Sarebbe quindi uno sforzo inutile e uno strappo non necessario alle buone tradizioni democratiche quello di negoziare l'affermazione repubblicana in questa prima fase. E' vero che il plebiscito mette in crisi la monarchia, e già abbiamo espressamente detto che come partito abbiamo le mani libere, ma nulla mi fa dubitare di una cordiale e sincera accettazione del sistema democratico più di codesto impuntarsi in una pregiudiziale di fatto, la quale nega ogni serietà all'esercizio del diritto popolare. Questo fuggevole appunto non deve essere mostrato a nessuno, perchè è di prima impressione, nè meditato a fondo».

Fin qui l'«inedito». Oggi, nell'anno di grazia 1959, come abbiamo rilevato prima, tutte le perplessità di De Gasperi sussistono, nessuna esclusa. Esiste la pregiudiziale anticlericale (anche se mascherata attraverso un sistema dialettico capzioso) tanto è vero che Nenni pone il PSI come alternativa «laica» rispetto al «confessionalismo» della DC; esistono molti dubbi sull'accettazione del «metodo democratico» e lo dimostra l'esistenza di un fortissimo nucleo «carrista» all'interno del PSI; i rapporti con i comunisti continuano come prima e più di prima, anche se esteriormente il patto di unità di azione è stato gettato alle ortiche. Infatti, i socialisti votano con i comunisti alla Camera, rimangono nelle organizzazioni sindacali, nei comuni, negli organismi periferici, nelle cooperative. Infine, proprio le potenti ramificazioni centrali e capillari del comunismo condizionano tutt'ora i socialisti — come diceva De Gasperi — «temono che i comunisti abbiano dietro di sè le masse e hanno paura del loro "terrorismo"».

CONCLUSO IL VIAGGIO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

DISCORSO DI TAVIANI ALL'ASSEMBLEA SOMALA

Sottolineato dal Premier Abdullahi Issa il valido appoggio dell'Italia al suo paese

Mogadiscio 11

Nella sua ultima giornata di permanenza a Mogadiscio il Ministro Taviani ha presenziato ad una parata militare con esercizi ginnici-sportivi delle forze della polizia della Somalia. Questo corpo di circa 4000 uomini, perfettamente equipaggiato e organizzato, e interamente inquadrato da somali, costituisce una valida garanzia di sicurezza interna del nuovo Stato somalo e ha riscosso la ammirazione dei competenti di tutto il mondo soprattutto per tutto il mondo.

Il Ministro Taviani si è quindi recato all'assemblea legislativa somala dove ha tenuto un applaudito discorso sui rapporti italo-somali.

«Come voi sapete — ha detto il Ministro — è sempre stata ed è ferma direttiva del Governo italiano quella di agire in accordo con le aspirazioni del popolo somalo, validamente espresse da questa assemblea e dal Governo della Somalia. L'Italia vi ha seguito in tutte le tappe del vostro cammino, diretto a realizzare i principi sanciti dall'accordo di tutela. A voi l'Italia è legata da tante comuni vicende e da vincoli profondi di simpatia e di amicizia. L'Italia desidera, e sarà ben lieta, che questi vincoli continuino e si rafforzino con la Somalia indipendente, sulla solida base della reciproca comprensione e della fraterna collaborazione. Il Governo italiano è pronto ad assistere anche in futuro la Somalia».

Il discorso del Ministro è stato molto applaudito dai deputati.

Il Primo Ministro somalo on. Abdullahi Issa ha risposto con un caloroso discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«La Somalia, consapevole delle sue responsabilità, proseguirà in perfetta concordia nazionale e con armonica unità di intenti sulla strada già intrapresa. Ma se questo è stato possibile e se oggi la Somalia può assurgere alla dignità di nazione progredita, questo si deve non solo alla tenacia e alla volontà del popolo somalo, ma anche — in modo particolare — agli sforzi generosi del popolo italiano, alla comprensione ed agli aiuti del Governo italiano, sotto la cui guida si va realizzando, ed è già fatto compiuto, una grande missione di civiltà. Naturalmente la Somalia deve però contare ancora per molti anni sul valido appoggio dell'Italia ed è per ciò, signor Ministro, che io debbo a questo punto ringraziare caldamente per le assicurazioni che, per suo tramite, ha voluto darci oggi il Governo italiano, quale suo autorevole membro e quale Ministro delle Finanze».

Dopo aver visitato le opere culturali di Mogadiscio, il Ministro Taviani, sempre accompagnato dal generale Rossi, è ripartito nel pomeriggio con un aereo diretto a Roma.

STATISTICHE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

PER INCIDENTI DOMENICA 9 AGOSTO E' STATA LA GIORNATA PIU' NERA

Tuttavia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si registra una notevole diminuzione del numero dei morti - La maggior parte delle sciagure dovute a imprudenza e indisciplina

Roma, 11

Le giornate di domenica 9 e lunedì 10 agosto hanno segnato una punta stagionale nell'andamento degli incidenti stradali mortali.

Dall'esame dei dati effettivi rilevati dagli organi della Polizia e dalle indagini esperite sulle circostanze dei singoli incidenti, anche da parte degli Ispettorati della circolazione e del traffico del Ministero dei Lavori pubblici, si è potuto constatare, come del resto dalle stesse cronache, che la maggior parte di essi sono da imputare specificatamente alla imprudenza o all'imperizia dei conducenti e, in genere, al mancato rispetto della nuova disciplina stradale. Infatti — viene rilevato — nella totalità dei casi, ove le nuove norme del Codice della strada fossero state rispettate, gli incidenti non si sarebbero verificati.

A prescindere dalla considerazione che i dati riportati si riferiscono complessivamente a due giornate e, pur rilevando che domenica 9 corrente si è verificato un massimo di incidenti dall'entrata in vigore del nuovo Codice, è da far presente che, nell'andamento generale degli stessi incidenti, si osserva, invece, una netta flessione rispetto a quello delle corrispondenti due giornate dell'anno scorso. Naturalmente, è ovvio che, con l'ultimo aumento del volume del traffico determinato dall'inizio dell'inizio dell'esodo di Ferragosto, anche il fenomeno degli incidenti abbia subito come di consueto un aumento. Dalle rilevazioni ufficiali risulta che, contro 19 morti della prima domenica e i 20 morti della seconda domenica dell'agosto 1958, fanno riscontro, nel 1959, rispettivamente 8 e 16 morti. Da notare che dallo scorso anno sono entrati in circolazione oltre 500 mila automezzi aumentando così sensibilmente la densità del traffico.

Peraltro, qualora si consideri che rispetto allo scorso anno il numero delle sciagure mortali è diminuito nonostante il notevole afflusso di mezzi dei turisti stranieri, in questo periodo, la situazione non può essere definita preoccupante, in quanto essa ha segnato, in senso relativo oltrechè assoluto, un accertato sensibile miglioramento che non potrà che progredire con l'accentuarsi del rispetto del nuovo Codice stradale da parte degli utenti della strada e il sempre maggiore e più deciso impegno degli organi di vigilanza.

Le considerazioni sull'andamento degli incidenti stradali non sono limitate a questi due giorni, ma esse valgono anche per tutti gli altri giorni di normale circolazione. A tale proposito sono in elaborazione i relativi elementi statistici che verranno al più presto resi noti.

Frattanto gli organi di vigilanza sono stati ancora una volta sollecitati dal Ministero dei Lavori pubblici a porre la maggiore cura nell'intensificare i servizi e nel procedere con ogni energia e rigore nei confronti degli indisciplinati e di coloro che non si uniformano alle disposizioni di legge. Lo stesso Ministro dei Lavori pubblici ha ribadito che nessuna deroga per nessun motivo dovrà e potrà essere accordata alle norme sopra nominate nelle disposizioni limitative del traffico festivo per il trasporto di merci e di materiali.

I funerali a Roma di Umberto Calosso

Roma, 11

La salma dell'on. Umberto Calosso, deceduto ieri a Roma, è stata questa sera benedetta nella chiesa del Bambino Gesù ed è stata quindi fatta proseguire per Belveglio d'Asti, dove, domani alle 17, si svolgeranno i solenni funerali dello scomparso.

Alla mesta cerimonia di questa sera hanno partecipato la moglie, signora Clelia, la figlia adottiva, Marina, ed un folto gruppo di amici ed estimatori dello scomparso. Nonchè rappresentanze ufficiali del Governo, del PSDI e del PSI. Erano presenti, fra gli altri, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Spataro, l'ex Ministro Simonini, Tanassi, Ivan Matteo Lombardo e Ippolito per il PSDI, l'ex Presidente del Consiglio Parri e l'on. De Pascalis per il PSI, il direttore de «La Giustizia», on. Orlandi, con l'intera redazione del giornale socialdemocratico.

I consumi petroliferi superano i 13 milioni di tonn.

Roma, 11

A cura dell'ufficio petroli del Ministero dell'Industria e Commercio è stato pubblicato il volume «Industria del petrolio in Italia» che, al pari del «Bollettino dell'ufficio petroli» mira a fornire un altro pratico strumento di consultazione agli studiosi, agli industriali, agli operatori ed a quanti si interessano del settore petrolifero.

Dal volume risulta che il naviglio cisterniero ammonta a 226 unità per tonnellate 1 milione 561.253. I veicoli carrozzati «cisterna» per il trasporto di carburanti e lubrificanti risultano 4.734 e i rimorchi 3.429 per un trasporto complessivo di 721.813 quintali. I carri ferroviari per il trasporto di prodotti petroliferi sono in tutto 5.406. Le raffinerie di petrolio hanno una capacità di lavorazione di 34.335.600 tonnellate.

I depositi di oli minerali con capacità di stoccaggio superiore ai 200 mc. sono 1.136 con una capacità totale di mc. 3 milioni 880.864. Gli apparecchi di distribuzione automatica risultano 16.617 per supercarburante, 31.376 per benzina, 15 mila 168 per gasolio e 21.581 per miscela.

L'importazione di petrolio greggio è in continuo aumento da 18.561.127 tonnellate nel 1956 essa è passata a 22.720.366 tonnellate nel 1958. I maggiori nostri fornitori risultano il Kuwait con 7.440.114 tonnellate e l'Arabia Saudita con 7.106.124 tonnellate.

Anche l'esportazione di prodotti finiti registra un aumento: nel 1958 essa è stata di 7.483.308 tonnellate. Infine, anche i consumi interni di prodotti petroliferi registrano un continuo aumento: da 10 milioni 917.000 tonnellate nel '56 sono passati a 11.650.000 tonnellate nel 1957 e a 13.017.000 tonnellate nel 1958.

Venerdì i cattolici dispensati dall'astinenza

Città del Vaticano, 11

Il Papa ha dispensato tutti i fedeli dall'obbligo dell'astinenza per venerdì prossimo, 14 agosto, vigilia dell'Assunta. Ecco la traduzione dal testo latino del decreto della Congregazione del Concilio con cui viene comunicata la decisione pontificia: «Poichè molti vescovi hanno richiesto la dispensa dall'obbligo dell'astinenza per venerdì prossimo, 14 agosto, il Sommo Pontefice Giovanni XXIII si è degnato concederla a tutti i fedeli del mondo con il presente decreto della Sacra Congregazione del Concilio».

CACCIA ININTERROTTA agli assassini dell'orefice

Milano, 11

Le indagini per l'uccisione dell'orefice Luigi Sordi continuano con ampie battute alle quali partecipano carabinieri e agenti della Questura. Ininterrotta è la caccia che viene data a Vittorio Andreis, autore materiale dell'omicidio, e all'altro suo complice latitante, noto come «Mimì lo zingaro», Vittorio Kemich. Sono continue le segnalazioni che pervengono agli organi inquirenti sulla presunta presenza dei due giovani malfattori in qualche località.

Dall'esame di alcuni indizi appare comunque certo che l'Andreis e il Kemich, una volta avvenuto il delitto, si sono separati scegliendo ognuno la strada ritenuta più sicura per tentare di sottrarsi alla cattura. Il più avvantaggiato sembra sia attualmente «Mimì lo zingaro» per quegli appoggi che si presume potrebbe trovare presso una qualsiasi tribù di girovaghi, sempre che questi rischino di esporsi alle gravi sanzioni penali previste dalla legge per i favoreggiatori, particolarmente trattandosi di un reato d'omicidio.

Intanto la Procura militare di Bologna, informata dell'arresto dell'altro zingaro Emilio Guarda, accusato di avere fornito all'Andreis le munizioni per la pistola con la quale venne compiuto il delitto, ha confermato che l'arrestato è proprio l'individuo ricercato fin dal 1938 per diserzione e colpito dall'ordine di cattura del Tribunale militare di quella città.

Collaudo di un ponte sulla Brescia - Padova

Verona, 11

Nei pressi di Cacinato, alla metà circa del tronco tra Brescia e Desenzano sul quale la costruzione dell'autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova è in più avanzata costruzione, e se ne prevede la messa in esercizio entro l'anno, i tecnici della società concessionaria e dell'Anas hanno proceduto al collaudo del ponte sul fiume Chiese.

Il ponte, in cemento armato, è a tre campate di circa metri 16.50 ciascuna.

Il processo il 5 ottobre

CENTO CITAZIONI per la banda di via Osoppo

Milano, 11

In esecuzione di una ordinanza emessa dal presidente della Corte di Assise, sono stati cambiati presso la Banca d'Italia i 900 dollari americani, i 600 cruzeiros venezuelani e i due assegni sequestrati dalla Polizia a Enrico Cesaroni al momento in cui fu preso in consegna a Caracas dai funzionari della Squadra mobile milanese.

La somma realizzata al cambio ufficiale è stata di lire 2 milioni 669.819 ed è stata depositata in un libretto postale intestato a Cesaroni e che servirà per le spese processuali.

In previsione intanto dell'imminente inizio del dibattito fissato per il cinque ottobre prossimo, la Cancelleria della Corte d'Assise ha provveduto a spedire cento citazioni.

Arrestato il pilota dall'occhio di vetro

Bellano, 11

Orio Geremia, l'imprenditore di Lezzeno che la sera del 5 agosto scorso pilotava il motoscafo che falciò la vita a tre bambini a Bellano, nelle acque del lago di Como, è stato oggi arrestato e tradotto alle carceri di Lecco.

Come si ricorderà, una barca sulla quale si trovavano otto persone che stavano ammirando i fuochi artificiali di Lezzeno era stata «scavalcata» dall'entrobordo guidato dal Geremia, che ha un occhio di vetro, che viaggiava ad alta velocità.

DOPO L'AUMENTO DELLE TARIFFE TELEFONICHE

Spiegazioni ufficiose alle critiche piovute sul CIP

Gli oneri del mancato «adeguamento» - si afferma - avrebbero ugualmente pesato sulla collettività - Dopo Ferragosto le nuove tabelle

Roma, 11

In ambienti responsabili sono state rilevate talune critiche espresse nei confronti del CIP, Comitato interministeriale dei prezzi, a proposito dei recenti provvedimenti adottati per il settore telefonico. Pur riconoscendosi, infatti, la necessità di una revisione dei canoni, rimasti arretrati rispetto alle necessità dell'ampliamento e dell'ammodernamento del servizio, si sono mosse critiche circa la tempestività e l'entità dei ritocchi deliberati.

Ora, se si considera la data piuttosto recente in cui con voto del Parlamento si è proceduto al riordinamento dell'intero settore, mediante il passaggio all'Iri delle grandi concessionarie, si dovrà convenire — dicono i suddetti ambienti — che il CIP stesso non ha indugiato eccessivamente nel compito di affrontare una materia così complessa come quella dei telefoni — alla quale varie Amministrazioni dello Stato sono ugualmente interessate, sia pure per aspetti diversi — sotto un duplice profilo: entità delle tariffe, che risultano finora in Italia ad un livello notevolmente inferiore in confronto a quelle di altri paesi stranieri; necessità di adeguare gli impianti al traffico sempre crescente, mediante il loro progressivo potenziamento e ammodernamento.

Circa le entità degli aumenti deliberati, è poi da ricordare che il settore telefonico negli anni passati non aveva usufruito di adeguamenti, come invece era avvenuto per altri settori, per esempio quello elettrico. Di qui la asserita pesantezza delle decisioni attuali del CIP.

A questo proposito è però bene ricordare — si rileva nei citati ambienti responsabili — che, in mancanza di un adeguamento tariffario, il deficit delle concessionarie — ormai irizzate — avrebbe ugualmente pesato, sia pure sotto altra forma, sulla collettività, e soprattutto su quelle categorie di utenti per le quali il telefono rappresenta — oltrechè un mezzo di comunicazione — uno strumento di lavoro, come per esempio professionisti, commercianti, piccoli imprenditori, eccetera.

Sempre in merito all'attività del CIP, è inoltre da rilevare che essa è costantemente ispirata ad una ben determinata linea politica di Governo, tendente al contenimento del costo della vita e al ribasso dei prezzi dei prodotti fondamentali per la vita del paese, a tutto vantaggio di vaste categorie di consumatori. Si ricordano, al riguardo, le decisioni adottate negli ultimi tempi per la riduzione del prezzo del cemento e dei fertilizzanti, per il ribasso del prezzo dei carboni e della benzina. Ed anche quando il CIP si è trovato nella situazione di dover rivedere le tariffe di alcuni servizi fondamentali — come è avvenuto nella settimana scorsa a proposito delle tariffe elettriche, in relazione alla urgenza di procedere al risanamento della «Cassa conguaglio tariffe elettriche» — ciò si è fatto tenendo conto delle esigenze degli utenti, soprattutto di quelli appartenenti alle categorie meno elevate. Come è noto, dai provvedimenti relativi al risanamento della «Cassa conguaglio tariffe elttriche» sono infatti escluse le utenze per illuminazione, per elettrodomestici e artigianali al disotto dei 30 kilowatt di potenza.

Quanto infine ai rilievi formulati circa la riduzione al 50 per cento del numero delle telefonate in franchigia, riduzione che contribuisce ad elevare indirettamente la misura dell'aumento tariffario deciso dal CIP, è da rilevare che ciò risponde al criterio, ormai unanimemente riconosciuto ed accettato, secondo il quale — in luogo del «forfait» — il prezzo dei servizi pubblici va corrisposto non già in base a valutazioni empiriche, ma in base alle effettive prestazioni. E questo anche per una ragione equitativa, onde consentire che ciascuno paghi il suo ed evitare che gli utenti, che non raggiungono il minimo stabilito dal «forfait», paghino anche per coloro che lo superano.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'aumento del prezzo dei gettoni per le telefonate urbane, esso ha preceduto di quarantotto giorni l'entrata in vigore delle nuove tariffe. Il provvedimento è stato reso necessario perchè al solo annunzio che il CIP avrebbe esaminato il riordinamento tariffario delle conversazioni telefoniche, immediatamente i «gettoni» sarebbero divenuti una cosa rara. Viceversa per quanto riguarda i nuovi prezzi dei canoni telefonici approvati dal CIP, essi — come è noto — entreranno in vigore dal 1.o di ottobre.

Frattanto la direzione generale dei servizi elettrici presso il Ministero delle Telecomunicazioni sta in questi giorni procedendo alla stesura definitiva e particolareggiata del Decreto ministeriale che fisserà gli aumenti a seconda delle zone e per le varie categorie di utenti. Non bisogna dimenticare che i canoni variano a seconda se l'utente appartiene alla categoria dei professionisti, del commercio, dell'industria eccetera. Il Decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dopo il Ferragosto.

Per quanto si riferisce alla nuova tariffa che assume il nome di «Ciclica», al fine di evitare errate interpretazioni, viene precisato che essa si riferisce esclusivamente ai collegamenti in telesezione, cioè a quelle comunicazioni che non si effettueranno «per tramite operatrice». Attualmente il servizio interurbano automatico contempla un periodo massimo di tempo per le conversazioni di due unità (tre minuti per ogni singola unità); trascorsi i sei minuti, la comunicazione automaticamente viene, come si dice in termine tecnico, «a cadere». Se l'utente vuole proseguire la conversazione deve nuovamente formare il numero.

La proposta di limitare a cinque minuti le comunicazioni urbane non ha trovato accoglienza da parte del CIP. Detta proposta era stata avanzata dal fatto che vi è purtroppo una diffusa tendenza da parte di non pochi utenti di prolungare le conversazioni telefoniche oltre un giusto limite; questo dicasi soprattutto da parte di molti giovani che specie nel periodo dell'anno scolastico si confrontano i compiti attraverso il telefono. Altra tesi a sostegno della proposta di limitare a cinque minuti le conversazioni urbane è stata quella che durante le giornate invernali, piovose o nevose, le linee telefoniche urbane risultano molto più «cariche» e le conversazioni molto più lunghe. Senonchè è stato fatto osservare che l'annunziato riordinamento della rete telefonica ed il suo potenziamento permettono fin d'ora di prevedere una perfetta rispondenza alle maggiori necessità del servizio.

Cape Canaveral: questa la foto dell'ultimo satellite americano che viaggia negli spazi. E' stato battezzato «Paddlewheel» perchè dalla sua superficie si protendono quattro pale, coperte di cellule atte a convertire in elettricità la luce solare, così da farne uno strumento eccezionale

LA LUNGA VICENDA DELL'EX TENUTA REALE

Solo la quinta parte di Racconigi allo Stato

Questa è la decisione del Tribunale di Torino
Le altre parti alle figlie di Vittorio Emanuele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

La prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Merlo, ha emesso oggi la sentenza con la quale risolve (salvo eventuali appelli) la vicenda del castello e della grande tenuta di Racconigi contesa fra lo Stato ed i Savoia, eredi di Vittorio Emanuele III.

Il Tribunale ha stabilito che il complesso dei beni mobili ed immobili di Racconigi (oltre un miliardo di lire) deve essere diviso in cinque parti (Umberto di Savoia, l'ex regina Giovanna di Savoia, la principessa Maria di Borbone-Parma, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, i figli della principessa d'Assia) e che naturalmente una di queste cinque parti, quella di Umberto, verrà confiscata dallo Stato. Il Tribunale stabilisce pure che allo Stato non è fatto obbligo di pagare un quinto della tassa di successione, però esso deve rendere conto ai Savoia dell'amministrazione tenuta dal 1945 ad oggi circa i beni patrimoniali costituenti la completa attività (castello e fondi annessi) di Racconigi.

La controversia è di lunga data. Si comincia dal 1.o gennaio 1948, quando il Demanio aveva incamerato tutti i beni di Vittorio Emanuele III: la villa Savoia in Roma, due tenute nell'Agro Pontino, il castello e la tenuta di Racconigi, il castello di Pollenzo, i possedimenti di Valdieri, il castello di Sarre in Val d'Aosta. Il Tribunale di Roma sancì, al termine di una prima vertenza giudiziaria, che in base alla Costituzione dovevano passare al Demanio solo i beni spettanti agli eredi maschi dell'ex sovrano: cioè, la quota che sarebbe dovuta toccare a Umberto II. La sentenza fu confermata in appello nel giugno del 1952, e si stabilì che i quattro quinti del patrimonio Savoia fossero divisi tra le principesse Jolanda, Giovanna, Maria e i figli di Mafalda d'Assia, che era morta in un «lager» durante la guerra. Alle tre sorelle di Umberto II e ai figli della principessa d'Assia furono assegnati la tenuta di Pollenzo (valutata 620 milioni), quella di Sant'Anna di Valdieri (80 milioni), il castello di Sarre (33 milioni e mezzo), la tenuta di Capocotta nell'Agro Pontino (480 milioni), una parte di villa Savoia (per 2 miliardi e 195 milioni), l'arredamento dei castelli ex reali piemontesi (14 milioni).

La causa ora risolta dal Tribunale torinese verteva come punto principale sul «reale possesso di Racconigi» comprendente il castello e le vaste tenute. Secondo la tesi dei Savoia ampiamente svolta dagli avvocati D'Amelio e Nicolò di Roma e Todesca di Torino, anche questa cospicua proprietà deve essere conferita alla massa ereditaria.

Le altre richieste dei Savoia erano: dividere gli immobili secondo le quote, ripartire i beni mobili, ordinare all'amministrazione finanziaria di rendere conto del reddito dei beni ingiustamente incamerati e di versare un quinto dell'imposta patrimoniale e della tassa di successione corrispondenti alla quota di Umberto di Savoia passata di proprietà dello Stato.

I patroni del Demanio, Arias e Fierro, dell'Avvocatura erariale di Roma e di Torino, avevano sostenuto invece, con copiose argomentazioni in fatto e in diritto, che il complesso di Racconigi, donato da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto in occasione delle sue nozze con Maria Josè, doveva considerarsi definitivamente acquisito al Demanio, che ne è entrato in possesso non per successione, ma per acquisto diretto a titolo di confisca.

Il Demanio aveva respinto inoltre la richiesta delle eredi Savoia, le quali chiedevano che esso fosse condannato a pagare un quinto dell'imposta di successione (corrispondente alla quota del patrimonio spettante a Umberto e definitivamente incamerato dal Demanio). Gli avvocati dello Stato avevano infine osservato che l'avocazione dei beni, già appartenenti all'ex re, avvenne il 1.o gennaio 1948, con l'entrata in vigore della Costituzione, mentre Vittorio Emanuele era morto il 28 dicembre 1947: i beni passarono, sia pure per breve tempo (quattro giorni) anche in proprietà di Umberto e quindi il debito per l'imposta è sorto per tutti gli eredi in relazione all'intero patrimonio.

La causa non è però finita perchè ora si tratterà di fissare il preciso ed effettivo valore del castello e tenuta di Racconigi e di indicare le cinque parti eguali. Il Tribunale, con ordinanza allegata alla sentenza, ha convocato le parti in lite il 22 settembre prossimo per procedere alla divisione.

Paolo Amerio

Documentario televisivo sulla Patrona della TV

Roma, 11

Mercoledì, 12 agosto, festa di S. Chiara d'Assisi, alle ore 19.50 la Televisione trasmetterà un documentario sulla Santa Patrona della TV, a cura di Raffaello Vavagna.

La trasmissione comprenderà un filmato sui principali luoghi dove ha vissuto la Santa, con una rievocazione dei principali episodi della sua vita da antichi dipinti, nel commento di testi trecenteschi. Sarà rievocato, in una libera riduzione dai «fioretti», anche il suggestivo miracolo di quando, essa restando in San Damiano, «vidèsi et udissi», secondo le testimonianze dell'epoca, la Messa nel Duomo di Assisi, la notte di Natale: episodio che dimostra il perchè della scelta di Santa Chiara, come Patrona della Televisione.

BLOCCATO UN TRENO per le bizze di un cavallo

Monza, 11

Un cavallo imbizzarrito ha provocato lo scompiglio in frazione Bettola di Cinisello Balsamo ed è finito tra i binari della ferrovia, costringendo un treno sopraggiunto in quel momento a fermarsi. Il cavallo, si è impaurito per il rumore di un automezzo passatogli vicino e si è messo a correre all'impazzata gettando a terra il carrettiere che tentava di trattenerlo; ha poi proseguito fino ad un passaggio a livello della linea ferroviaria Milano-Como, andando a sbattere contro le sbarre, che erano abbassate essendo in arrivo un treno diretto o proveniente da Chiasso. Stordito dall'urto, il cavallo si è abbattuto fra i binari, ingombrando la sede ferroviaria.

Per evitare che si verificasse qualche incidente, il casellante è corso incontro al convoglio in arrivo, agitando la bandiera di servizio per avvertire del pericolo il macchinista. Questi ha fatto in tempo ad arrestare il convoglio, in attesa che i binari venissero sgombrati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, cielo in prevalenza nuvoloso, con possibilità di piogge e qualche temporale. Tali fenomeni saranno più frequenti sulle regioni nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 29; Trento 16, 30; Trieste 20, 28; Venezia 20, 28; Milano 19, 29; Torino 16, 27; Genova 23, 27; Bologna 20, 32; Firenze 21, 33; Pisa 22, 30; Ancona 23, 30; Perugia 19, 29; Pescara 19, 31; L'Aquila 16, 29; Roma 21, 34; Campobasso 18, 30; Bari 22, 32; Napoli 18, 32; Potenza 19, 29; Reggio Calabria 19, 35; Messina 24, 31.

I TETTI ROVINATI DALL'ECCEZIONALE GRANDINATA

CENTINAIA DI CASE A TORINO ALLAGATE DA UN NUOVO TEMPORALE

Un uomo ucciso dal fulmine in Umbria - Molte altre persone miracolosamente illese in Toscana - 37 gradi a Palermo

Torino, 11

Un violento temporale si è scatenato stasera su Torino, imperversando per circa un'ora e mezzo. In seguito alla grandinata di ieri e di una più breve di oggi pomeriggio, i tetti di centinaia di case, in particolar modo nelle zone Lucento, San Paolo e Cavoretto, sono rimasti danneggiati e, per cui, quando stasera si è scatenato il nuovo temporale, [illegible] sono rimasti allagati; i vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a circa 200 chiamate.

I danni dell'uragano abbattutosi su Torino ieri nel primo pomeriggio, ad essere [illegible] e dai campi della provincia ammontano a parecchi milioni. [illegible] che hanno avuto i tetti infranti dalle grandine e i locali inondati dalle acque, hanno dovuto richiamare in servizio del personale in ferie per provvedere alle riparazioni e alla ripulitura dei macchinari. [illegible]

[illegible] Città di Castello [illegible] umbro-aretina, fra Città di Castello e San Giustino, hanno subito notevoli ritardi per l'allagamento della sede ferroviaria nei pressi dello Scalo Nord di Città di Castello in seguito allo straripamento del torrente Scatobbia. Nel Comune di San Giustino la grandine ha causato notevoli danni alle coltivazioni di tabacco.

Un forte temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi sul Valdarno. Mentre l'operaio Mario Bianchi, di 31 anni, abitante a Golgonaia, stava tornando a casa dal lavoro con il cane al guinzaglio, un fulmine si è scaricato a terra a brevissima distanza: il Bianchi si è miracolosamente salvato mentre il cane è rimasto fulminato.

Un altro fulmine, in località Ponterosso, ha colpito un automezzo dei vigili del fuoco di Figline Valdarno che stava tornando dallo spegnimento di un [illegible]. Tutti i vigili che erano a bordo sono rimasti illesi. [illegible] un fulmine è entrato da una finestra [illegible] colono Giuseppe [illegible], di [illegible] anni, che è rimasto leggermente ustionato. Un'altra scarica ha provocato [illegible] comunicazioni [illegible] di montagna.

Gravi danni sono stati causati dal maltempo anche nel Casentino, dove l'Arno ha superato il livello di guardia. Il [illegible] è straripato [illegible] il paese di [illegible] danneggiando [illegible] della chiesa. In località, a Par[illegible] il torrente Ar[illegible] [illegible] gli argini e, [illegible] il muro [illegible] popolari, ha [illegible] poste al [illegible] causando gravi [illegible] straripati i [illegible] «Fossatina», allagando le [illegible] rompendo in [illegible] statale 70, la [illegible] e la linea [illegible] Pratovecchio. [illegible] altresì casi [illegible] bloccati dalle [illegible] in salvo da [illegible] Stradale.

[illegible] allagate sono [illegible] fuoco di Arezzo, [illegible] Siena, carabinieri [illegible] Stradale. Si trovano sul posto: l'on. Fanfani, [illegible] Camaldoli, ed il Prefetto di Arezzo. In nottata la pioggia continua a cadere.

Un furioso nubifragio si è abbattuto a tarda sera sul basso Pavese. A Pavia, in viale Cremona, l'autista di un autocarro che era stato abbagliato da un lampo, ha perduto il controllo della guida e, sbandando, ha divelto un grosso palo, ha sfondato un negozio di commestibili e si è fermato sul ciglio di un fossato. Il fatto ha determinato molto spavento, ma, per fortuna, nessun danno alle persone.

A Milano, il temporale è stato accompagnato da tuoni lampi e fulmini. Violenti scrosci d'acqua si susseguono a intermittenza. In via Lancetti, una vettura tranviaria ne ha investito un'altra che ha deragliato. Otto persone sono rimaste contuse e sono state medicate all'Ospedale maggiore.

Una violenta grandinata si è abbattuta sulla città di Cesena e in varie frazioni del Cesenate, nel tardo pomeriggio, provocando gravi danni nelle campagne. Interi frutteti sono andati pressochè distrutti, specialmente nelle località di Tipano, San Carlo, Santa Lucia Roversano e San Vittore. In quest'ultima frazione sono stati raccolti chicchi di grandine del peso di 290 grammi. Sono andati anche distrutti i vetri dell'antica pieve e di molte abitazioni private.

Dalla Sicilia, invece, si ha notizia di un caldo vento di scirocco che si è abbattuto su Palermo, facendo elevare la temperatura di alcuni gradi. Gli ultimi dati registrati dall'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Boccadifalco, denunciano i 37 gradi. Per domani si prevede una giornata ancora più torrida.

UN FINANZIERE SALVA una ragazza sul Garda

Malcesine del Garda, 11

Il brigadiere di Finanza Mario Tonini di Malcesine ha salvato nelle acque del Garda la ragazza Lucilla Bertuzzi di 11 anni da Navene.

La giovane tuffatasi nel lago e colta da malore, veniva vista affondare da una sua compagna, Domenica Benamati di 12 anni che, lanciatasi subito in suo soccorso, non riusciva ad esserle di aiuto. La Bertuzzi era ormai nel punto di annegare quando il Tonini che transitava in moto sulla costa accortosi di quanto stava accadendo, completamente vestito, si lanciava in acqua riuscendo a trarre a riva la ragazza, che dopo una energica respirazione artificiale poteva riprendersi.

DUE MORTI PER LO SFILAMENTO DI UNA RUOTA

PROIETTATI DALL'UTILITARIA SOTTO UN PESANTE AUTOTRENO

Trento, 11

Due persone hanno perduto la vita oggi sulla strada del Brennero, nei pressi dei Murazzi, tra Besenello e Mattarello, in seguito a un incidente dovuto a un guasto meccanico. Si tratta dell'impiegato Renzo Fumagalli di 54 anni, da Pavia, e di Gelinda Federici di 33 anni, nata a Fossacaprara e residente a Milano. Dal documento di identificazione trovato addosso alla donna, essa risulterebbe impiegata presso l'Ufficio del Tesoro di Pavia.

I due viaggiavano a bordo di una «utilitaria» che da Verona stava dirigendosi verso Trento. Lungo un rettifilo all'improvviso l'auto ha perduto la ruota posteriore sinistra: la macchina ha sbandato a sinistra ed è andata a cozzare con estrema violenza contro il muso di un grosso autotreno con rimorchio carico di frutta che proveniva dalla direzione opposta ed alla cui guida era Remigio Andreolli di 26 anni, da Domegliara Sant'Ambrogio in provincia di Verona.

Nell'urto l'«utilitaria» si è letteralmente sfasciata ed i due occupanti, proiettati fuori dai rottami [illegible] del pesante automezzo, hanno trovato [illegible]. I corpi [illegible] trasportati nella cappella [illegible] del cimitero di [illegible].

LA BRUTTA SORPRESA DI UN INDUSTRIALE FRANCESE A NAPOLI

Sul panfilo in riparazione un furto per sei milioni di franchi

Asportato un cofanetto contenente gioielli e argenteria

Napoli, 11

Un furto di gioielli e argenteria per un valore complessivo di sei milioni di franchi, è stato scoperto a bordo del panfilo «Catharina», battente bandiera panamense e di proprietà dell'industriale francese Marcel Loiseau, che da alcuni giorni si trova in un cantiere napoletano per riparazioni.

Come è noto, il 31 luglio scorso, il mercantile inglese «Malvid Crescent» di 700 tonnellate, durante la manovra di attracco alla banchina n. 40 del molo Vittorio Emanuele del porto di Napoli, speronò il «Catharina», ormeggiato alla stessa banchina. Il pronto intervento del rimorchiatore «Vesuvio» evitò che il panfilo affondasse in seguito alla falla apertasi alla poppa. Il «Vesuvio», infatti, rimorchiò il «Catharina» trascinandolo sulla spiaggia del cantiere «Ferbo».

L'industriale francese si è recato oggi sul panfilo per controllare i lavori di riparazione della poppa ed ha constatato che da bordo della imbarcazione è scomparso un cofanetto contenente gioielli e argenteria, come si è detto, per un valore di sei milioni di franchi. Il furto è stato denunziato alla Polizia italiana che sta svolgendo le indagini.

Aggredisce un vigile il padrone di un cane

Palermo, 11

Due vigili urbani e tre impiegati del Municipio, addetti al servizio accalappiacani, hanno stamane passato un brutto quarto d'ora per le intemperanze del padrone di un cane che doveva essere ricoverato al canile municipale per i suoi insistenti latrati.

I vigili, Gaetano Occhino di 36 anni e Ubaldo Vella di 29 anni, insieme agli accalappiacani avevano appena varcato l'ingresso del porticato di uno stabile di via Florio, nella borgata San Lorenzo Colli, e si erano accinti alla ricerca del cane quando improvvisamente, armato di fucile, si è affacciato ad una finestra il possidente Michele Ferraro di 41 anni il quale, in tono perentorio e minacciando di uccidere tutti quanti, ha intimato ai vigili ed agli accalappiacani di tornare indietro.

Disarmato dalla moglie, coraggiosamente intervenuta, il Ferraro si è scagliato contro il vigile Occhino malmenandolo. L'arrivo di una camionetta del «Pronto intervento» della Questura ha posto termine alla colluttazione. Il Ferraro è stato inviato in carcere per resistenza, violenza, lesioni e minaccia a mano armata.

La conversazione

LEGGO in un grande giornale inglese, il «Daily Mail», che là si è molto preoccupati per la decadenza cui si sta avviando, con serie probabilità di estinguersi, la conversazione.

La gente, dicono allarmati gli inglesi, non conversa più, non ama più scambiare idee. Si parla, tutt'al più, di affari, di questioni pratiche; ma non sono discorsi di cui esula il disinteressato desiderio di mettere a confronto dei punti di vista, di scambiarsi delle opinioni o dei giudizi, di proporre o divulgare o chiarire degli ideali. Niente di tutto questo; o la notizia spicciola su un problema (o su un intrigo) immediato o il silenzio. Bisogna che ci sia un utile da realizzare; che s'intraveda qualcosa di redditizio: se no pare che non valga la pena che si apra bocca. Mai come in questo periodo le parole hanno assunto un valore pratico, un peso monetario: parole espresse a voce o parole tradotte sulla carta. Un articolo di tante parole, si sente ordinare: a tanto la riga, a tanto il vocabolo, a tanto la sillaba. Vi è chi fa il calcolo del numero delle battute e del corrispondente prezzo.

Insomma, si è perso il gusto (e l'abitudine) del conversare: forse non si concepisce più. Non si concepisce che si debbano trarre, dal conversare, soddisfazioni diverse da quelle che si mantengono sul piano pratico o che ricadono, addirittura, in moneta sonante.

Non dirò che gli inglesi se ne siano accorti per primi; ma sono stati i primi, ad ogni modo, a dar pubblicamente l'allarme con tale rumore, e a costituire una associazione con lo scopo di far fronte all'inconveniente lamentato.

Giunti a questo punto, si è a un filo, com'è naturale, dal cadere in una specie di zona umoristica; ma, proprio per quel filo, ci si ritrae a tempo, e il problema ridiventa serio, degno di meditazione per tutti, anche per noi.

* * *

Noi, per la verità, andiamo lamentando da un pezzo, sia pure sommessamente, gli incalcolabili danni cui ci ha spinto la decadenza (o la mancanza) del conversare, ma anche il sintomo (o il simbolo) che se ne può dedurre. E siccome ci atteniamo alla logica e alla realtà, non abbiamo alcun timore a sostenere che, con gli usi e i gusti d'oggigiorno, non può accadere diversamente: che ci sarebbe, anzi, da stupirsi se le cose andassero altrimenti e la conversazione fosse, come una volta, al centro fra le espressioni di una società.

Bisogna ammettere, fra l'altro, che questo decadere ha rigorosamente seguito il processo di un organismo che viene meno a poco a poco, naturalmente e necessariamente, per mancanza di fiato: una specie di lento, ma incontrastabile, perire.

Venuta meno la necessità di una funzione, viene meno anche l'energia che l'accompagna: al rigore di una volta segue, immancabilmente, la debolezza che prelude alla fine. Poi succede la vera e propria fine. Si può affermare questo, dicevo, di ogni organismo; ma anche la conversazione è, a suo modo, un organismo; e, come tale, rispecchia un'origine, uno sviluppo, uno scopo; e, di periodo in periodo, finchè è vitale, appronta, e perfeziona, i mezzi per attuarsi. Questi mezzi corrispondono (o corrispondevano) a una manifestazione o realizzazione, sempre più chiara ed esplicita, di soluzioni o di fini, in rapporto agli ideali originari da raggiungere; alle mete da conseguire; ai desideri; alle speranze. Ma tutto questo è (o era) irresistibile espressione di una società portata a muoversi in un certo senso, secondo mentalità e sentimenti ben definiti.

Siamo al processo in pieno sviluppo. Capovolgendolo, si torna indietro, si distrugge: ossia, mutati (o cessati) quei sentimenti, quella mentalità, quelle speranze; alterata la fisionomia di una società, e sostituita con un'altra, ne viene, a rigor di logica, che anche talune forme o espressioni caratteristiche cessino e lascino il posto ad altre. Tra quelle dimissionarie è, per l'appunto, la conversazione. In questo disfarsi (o andare all'indietro) si è proceduto per gradi, osservavo: e, anche questa volta, il primo punto alla rovescia si trova dopo la prima guerra mondiale. Ma quanti mutamenti son venuti maturando dopo di essa! (Maturando — sia ben chiaro — non nascendo; chè le premesse o i fermenti si ritrovano, indubbiamente, avanti la prima guerra, e questa non ha fatto altro che svilupparli, o addirittura ne è stata determinata).

Quell'importantissimo avvenimento storico, dunque, per un complesso di problemi di cui fu conseguenza o causa, risolse in modo inconsueto dubbi e quesiti che duravano da tempo immemorabile, conferì una nuova impronta ai fatti della vita e alla vita stessa, riformò le mentalità e i sentimenti, spostò gli scopi da conseguire. Insomma, un pandemonio che non è stato, per quanti studi si siano compiuti, esaminato abbastanza e definito nei suoi singoli elementi.

E' un bene o è un male ciò che ne è seguito? auspicabile o deplorevole? Non è questo il luogo per un giudizio di tal portata; ma si può dire anche qui, in breve, che se i nostri antenati di sessanta o settanta anni addietro risorgessero miracolosamente e si affacciassero su questo nostro mondo, proverebbero le traveggole, tanto è diverso da quello in cui vissero e prosperarono. Basterebbe, se non avessero voglia o tempo per osservare, che ascoltassero le prime parole, parole alla spicciolata, che, per caso, giungessero alle loro orecchie.

— Ma questi sono i discorsi di oggi? — direbbero — Questi i discorsi? Queste le preoccupazioni? Queste le speranze? Questi i tormenti? Queste le gioie? Ma gli ideali dove sono?

Nei discorsi ascoltati, infatti, essi tutto potrebbero riconoscere, anche se deplorevole, ma gli ideali no, certamente.

E perchè? Perchè essi avevano, degli ideali, un'opinione tutt'affatto speciale, e remota da quella in voga oggi: ossia concepivano gli ideali come la forma più perfetta di una civiltà superiore, disinteressata, antimaterialista, spirituale; come la molla, insomma, del viver più nobile e più perfetto. E in questa perfezione (o nobiltà) riconoscevano la difficoltà stessa per raggiunger lo scopo, l'estrema serietà del compito; siccome spendevano la parte migliore del proprio tempo ad attenuare le asprezze, a vincere i contrasti, a tentare di avvicinarsi alla meta che, per la sua gravità, ritenevano non del tutto raggiungibile.

Quindi indagini, studi, approfondimenti di pensieri, scambio di idee: e, strumento principe, la conversazione.

La conversazione si svolgeva comunque e dovunque: nel Parlamento e intorno al desco familiare, nelle accademie e nei salotti, nei circoli e nelle scuole, fra amici parenti e conoscenti.

A che cosa si tendeva? A mettere il prossimo a pari dei propri studi, scoperte e opinioni; anche dei propri dubbi e delle proprie speranze: per riuscire a conseguire qualcosa che si avvicinasse alla verità, che potesse, sia pure in minima parte, realizzare un ideale di perfezione.

E' detto tutto; ma è detto anche come ciò non potesse durare dopo il succedersi di avvenimenti che vanno dalla prima guerra mondiale a oggi.

Come è possibile soffermarsi sugli ideali, sul disinteresse, su una civiltà superiore e perfetta quando gli uomini sono disposti, sia pure a parole per ora, allo sterminio del genere umano con le bombe atomiche; e, in pratica, questo sterminio tentano già di effettuarlo nei rapporti privati e familiari, negli interessi che corrono fra individuo e individuo?

In una situazione simile che cosa starebbe a fare la conversazione, nata in altri tempi, in un'altra società, secondo quegli scopi eccetera eccetera? Infatti la conversazione non c'è più: scomparsa o quasi. Al suo posto si trova: nei salotti, il giuoco; nel Parlamento, lo scambio non d'idee ma d'insulti; nelle scuole, una specie di quiz; nelle accademie, aridi e scoloriti resoconti, cui nessuno bada; nei colloqui fra gli individui, sarcasmi, pettegolezzi o resa di conti.

Insomma, siamo allo specchio dei tempi: ed è inutile prendersela con lo specchio che non fa altro che riflettere la realtà delle immagini.

* * *

Ora, stando a quel che ho letto, pare che gli inglesi vogliano prendere l'iniziativa per mutare la situazione. Sarà. Certo è, per lo meno grazioso, segnalare un inconveniente, cui pensa lo stesso giornale: ossia che [illegible] i giornali, ci [illegible] libri.

Bè, un simile pericolo non è proprio da temere per noi italiani.

Luigi M. Personè

Tre fra i più famosi attori del varietà internazionale, Ted Lewis, Sophie Tucker e Maurice Chevalier, si sono ritrovati a Hollywood dove si esibiscono insieme in un locale notturno

MOLTO VIENE SACRIFICATO ALLE ESIGENZE DEL NOSTRO TEMPO

Scompaiono ben presto nell'oblio i centri tagliati fuori dalle autostrade

E' giusto salutare con entusiasmo le imponenti realizzazioni d'oggi ma qualcosa purtroppo si perde: il diretto contatto con genti e paesi

Roma, agosto

Anche noi a suo tempo si andò a inaugurare la strada nuova di Gaeta, e al ritorno, come di dovere, tutti lodavano la bellezza del paesaggio, la piccola ridente Saperlonga incastonata fra il mare e le rocce come un cristallo, il giorno della marina nei piccoli golfi, lo spettacolo inedito di Monte Circeo che, visto da questa parte, appare come una fantastica tra alberi fra i lampi del sole e le nebbie che salgono dalla bassa pianura alle sue spalle. E, più di tutto, si lodava il risparmio di chilometri e di benzina, il fatto di evitare l'abitato pericoloso di Fondi e la traversata delle montagne di Itri. Ma una comitiva uscì in un'esclamazione piuttosto strambo: — Povera Itri mia — disse — non ti vedrò più.

E subito ci accorgemmo che era vero: Itri nostra e di fra' Diavolo, non l'avremmo più veduta; non avremmo più visto il castellaccio avvinghiato alla montagna con certe cortine di mura che parevano i tentacoli di un polipo; non avremmo più visto il dritto solenne muro di grandi massi regolari, il muro romano che da trentatrè secoli sta a sbarrare la Via Appia; non avremmo risalito le gole dei tornanti che invitavano a provare la forza del motore e l'abilità dell'automobilista, non avremmo disceso in un lungo scivolone in fondo al quale si apriva il delizioso grigio-azzurro del golfo di Formia. Tutto questo avremmo abbandonato per la via più comoda.

Prepotente magia

E' così: si costruiscono strade nuove, più belle, più rapide, e può darsi, persino più sicure — e non ci si accorge di abbandonare per sempre luoghi, paesi e paesaggi che per anni si sono frequentati e intensamente amati. La strada nuova da Roma a Napoli — la strada Pontina — ci ha distaccato prima dai Castelli romani. Sì, era una strada disgraziata, da piangere, con tutti quei cani, bambini, carretti, segnali monumentali e inamovibili — ma se anche il motore ruggiva di dolore, spinto e raffrenato a ogni metro, l'incanto di quei posti restava poi come uno dei momenti più belli del viaggio. Poi la strada nuova — la Domiziana — ci ha distaccato anche da Sessa ridente fra i suoi colli, e dagli interminabili oliveti, foreste sacre, fino a Capua, e poi da Capua e da Aversa e da tutte quelle città dove a ogni chilometro il profumo di Napoli si sentiva più acuto. Sì, la strada nuova ci offre in cambio la visione di Cuma e di Ischia e il fatato silenzio degli Astroni, e la gemma del Lago d'Averno. Ma il ricordo della vecchia strada — a pochi chilometri di distanza — e nessuno ci impediva di imboccarla, passato il ponte sul Garigliano — il ricordo della vecchia strada si aggiunge a quello delle infinite cose perdute lungo la vita. La strada nuova ha una sua magia; attira non si sa che cosa, se la nostra mania di correre o la nostra pigrizia di evitare i luoghi più faticosi; ma finisce col vincere. E dei paesi e delle città ieri familiari, si cancella presto anche il ricordo.

Ci siamo così accorti come una strada può dare e togliere vita a un paese. Formia — la più illustre tappa nei viaggi verso il Sud, Formia, dove Orazio e Goethe hanno scritto immortali pagine di viaggio — per oltre mezzo secolo fu cancellata dalla mente degli uomini — almeno degli uomini che viaggiano. La ferrovia la ignorava. Per andare a Formia, da Napoli o da Roma, bisognava raggiungere la sconosciuta stazione di Sparanise, e di là con un trenino che sarebbe potuto benissimo risalire ai tempi dei Borboni, e in ogni caso ne evocava il ricordo, attraverso campi e uliveti e selve indimenticabili, in sei, sette ore si raggiungeva il golfo assopito fra i suoi aranceti. Solo rari cultori dell'arte di viaggiare conoscevano questi luoghi che ancora vivono sotto l'incanto del mito e sono densi di storia. Ma l'antica Via Appia fu riattata, la direttissima Roma-Napoli fu costruita, e Formia è diventata l'illustre tappa obbligatoria di ogni automobilista che si muova fra Napoli e Roma — metà del turismo internazionale ricorda Formia come il paradiso dei ghiottoni.

Ma, ahimè, anche Formia ora è minacciata, anche tutti i luoghi risorti da un sonno secolare, lungo la nuova strada fra Napoli e Roma; fra breve, questione di qualche anno, la strada del sole, la prima autostrada di grande traffico, da Milano a Napoli, ritornerà sul tracciato della vecchia ferrovia di Cassino, della vecchia Via Casilina. E così all'improvviso tutta la folla di paesi e paesetti che prima conoscevamo casa per casa, e qua avevamo comperato le sigarette o ci eravamo rinfrancati con un caffè; là s'era fatto uno spuntino e trovata la prima edizione del giornale della sera; quei paesi dove un gruppo di donne, due omenoni che gravemente discutevano d'affari, un carro con un bel cavallo scalpitante, ci avevano lasciato un ricordo vivido e vivo — dilegueranno nelle nuvole dell'oblio. Saluteremo con entusiasmo di cittadini e di uomini della cultura e del progresso la nuova autostrada — e subito incominceremo a piangere quello che avremo per sempre perduto: il modo di viaggiare fra uomini, tuffandoci nella vita degli uomini.

Probabilmente l'automobile resterà nella storia umana come un grande ritorno alla convivenza coi nostri simili. Le ferrovie avevano spezzato quello stretto vincolo fra gli esseri umani che era sempre stato, se non lo scopo, certo la benefica conseguenza dei viaggi. La ferrovia ci chiudeva dentro una scatola e ci spediva da un luogo all'altro, ciechi e insensibili. Vedevamo qualche paesaggio, degli uomini ci arrivava qualche eco portata dai viaggiatori che salivano lungo la strada; ma la linea ferrata evitava con cura i luoghi abitati, vi girava attorno, sotto, lontano. Di centinaia, di migliaia di paesi abbiamo sentito il nome, senza riuscire a capire dove si trovassero, se laggiù, in fondo alla pianura, lassù, dietro le montagne. Oppure scorgevamo un profilo di case e di mura, qualche punto esclamativo di torre o di campanile in cima a una collina. E poi la strada riprendeva. C'era — è bizzarro, ma è vero — c'era un'angoscia sorda e inconfessata sotto questi nomi (famosi magari) ma che restavano lo stesso puri simboli, astrazioni senza il riferimento di nessuna immagine reale. Delle grandi città conoscevamo — noi viaggiatori in ferrovia — i desolati scali con gli innumerevoli binari, muri ciechi di case anneriti dalla fuliggine, il lontano frontone di qualche edificio; di notte, in alto si vedeva improvvisamente comparire qualche luce — dove eravamo? Nomi, nomi gridati nel buio, era tutto quello che ci portavamo dietro dal nostro viaggio. Ma eravano viaggiatori solo per modo di dire: fra noi e il mondo c'era una parete sterilizzata.

L'automobile ha rotto questa povera maniera di conoscere e non conoscere il mondo. L'automobile e l'autocorriera. Trenta, quaranta anni fa si poteva salutare il ritorno del viaggio in posta, del viaggio in mezzo agli uomini. Si entrava nelle città, ci si arrestava nella piazza principale, si assisteva alla passeggiata serale o al ritorno dalla messa; in questa strada, la folla degli operai che tornavano dal lavoro; e quella dei fortunati che si godevano il sole di mezzogiorno o il primo fresco della sera. Per un momento si poteva pensare di essere cittadini di quel borgo, di essere attesi da amici alla cantonata. Il primo spettacolo che si offriva ai nostri occhi, non era un monumento, un palazzo, un quadro: era gente viva e monumenti, palazzi, quadri ricevevano nuova luce, nuova faccia dal volto di coloro che li avevano creati, o dai loro figli e i loro nipoti.

C'è sempre un rimedio

Le autostrade ci priveranno di tutto questo. Non che le autostrade non sieno nei nostri voti solenni e nei nostri desideri più modesti e quotidiani. Ma la parte di noi che desidera le autostrade è quella dell'uomo pratico, dell'uomo d'affari, del lavoratore, che vuol essere efficiente e razionale; diciamo pure: è l'uomo meccanico che desidera le autostrade, l'uomo che semplifica e riduce tutte a una formula; tante ore di lavoro, tanti litri di benzina, tanto di spesa e tanto di guadagno. Ma per l'uomo coi suoi capricci e le sue voglie, per il viaggiatore, per l'uomo in vacanza, che cosa rimane? Non preoccupiamoci: per queste nostalgie, c'è sempre un rimedio.

E' un'esperienza vecchia oramai di venti anni, che abbiamo fatto sulle autostrade di mezzo mondo. Per avere una idea di che cosa sono ormai le autostrade, basta ricordare un piccolo particolare: che l'automobilista, se resta un po' troppo a lungo alla guida, corre il rischio di cadere in ipnosi. Quella strada grigia, tutta dritta, sempre uguale davanti agli occhi, con le righe bianche (si chiamano «spartitraffico») convergenti, gli fanno l'effetto della riga tracciata col gesso davanti al becco della gallina: se non sta attento, perde conoscenza. E poi, non è una guida, quella: parti, spingi il motore al massimo, e tiri sempre diritto: tutta l'emozione, sarà sorpassare, o essere sorpassati, ma con sicurezza scientifica, fra le apposite righe... E' una grande comodità: ci si accorge che per andare in un posto lontano cento chilometri, se camminate a cento chilometri all'ora, dopo un'ora siete arrivati. La matematica, sulle autostrade, non è un'opinione. Ma dopo un poco diviene una grande seccatura.

Viaggiatori buongustai

E allora scoprite che grazie a Dio esistono le vecchie strade, quelle che gli automobilisti seri, gli automobilisti veri, hanno sempre abbandonato. Ma vi sono viaggiatori buongustai che amano le vecchie strade e vi ritornano. Le vecchie strade! Sembrano figure ritagliate da un libro di fiabe. Hanno un particolare: non hanno fosso e il campo e l'erba traboccano sull'asfalto; e, infallibilmente, sono fiancheggiate da ininterrotti viali di meli. Trionfo della primavera: si viaggia in mezzo a due nuvole profumate di miele. Trionfo dell'estate: fra le foglie tonde, di un bel verde lucente, a poco a poco prendono colore le mele, in agosto si ha l'impressione di essere nell'orto delle esperidi; tutte quelle mele gialle, rosse, dorate, ruggini, sono così belle che si capisce perchè nessuno si ferma a rubarle: nessuno vorrebbe sciupare un così lieto giardino. Le vecchie strade! Abbordano i villaggi con curve eleganti, si insinuano dietro a macchie d'alberi, accolgono con lo stesso sorriso l'automobile bene educata, che non strombetta e non minaccia nessuno, la vecchia che spinge una carriola d'erba e l'importante fattore col suo calessino. Le autostrade corrono lontane, artificiali e disinfettate. Le strade degli uomini tornano a essere umane.

Pensiamo con gioia al giorno quando le autostrade italiane avranno raccolto tutti gli assi del volante. Con che delizia correremo allora, a moderatissima velocità, sull'Aurelia, sull'Appia, sulla Flaminia. Non approfitteremo più neppure delle deviazioni costruite intorno alle città, torneremo a passare per la piazza del mercato e guarderemo in faccia gli abitanti, porteremo il cofano della macchina proprio davanti al portale della vecchia cattedrale, per ammirare le sculture corrose dal tempo e salutare il sagrestano. Con gioia ci tufferemo, grazie ai prodigi del progresso, nel più ombroso e olezzante Medio Evo.

Alberto Spaini

Marina Vlady in una scena del film «La nuit des espions» che verrà presentato al Festival cinematografico di Venezia

ACCONTENTATE LE POPOLAZIONI DELLA GARFAGNANA

La «Madonnina del Pascoli» e una strada transappenninica

Ricostruita la cappelletta che fu cara al poeta Ogni anno viene ricordato il cantore di «Mirycae»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelnuovo Garfagnana, agosto

E' bello, in questa torrida stagione, salire lungo il verdissimo Serchio, piegare a destra sulla panoramica strada, che ha la visione continua della imponente catena delle Apuane e della sottostante conca di Castelnuovo, salendo al pittoresco paese alpestre, chiamato La Foce delle Radici, a 1528 metri sul livello del mare. Di qui si può continuare, passo passo tra freschissimi castagneti e più ombrose abetine fino al valico delle Forbici, a 1818 metri di altitudine, che divide l'alta Garfagnana dalle valli dell'Appennino emiliano.

Le popolazioni di questa zona, così ricca di boschi e di prodotti del sottobosco, chiedevano da tempo immemorabile la costruzione di una strada, che desse loro il modo di poter comunicare con il resto del mondo. Ci sono paesini deliziosi, che possono diventare ambiti luoghi di villeggiatura. Recentemente il Ministro Togni ha annunciato al Parlamento che fra i molti miglioramenti alla viabilità montana sarà compresa la nuova strada transappenninica che passa dal valico delle Forbici e che mette in rapida comunicazione la Toscana con le valli di Dolo e dell'Ozola verso Modena e verso Reggio Emilia.

Ma che lunga attesa per arrivare a questa desiderata meta! Vale la pena di accennarvi, perchè le speranze e i voti per questa strada si collegarono a un commovente e poco noto episodio pascoliano. Uno studioso di questi posti, Umberto Monti, che è bibliotecario all'Università di Genova e che ad ogni estate torna al suo paese nativo, Cervarolo, situato non troppo lontano dal detto valico delle Forbici, pensò di richiamare l'attenzione della stampa, della nazione e del Governo sulla necessità della strada, organizzando tutti gli anni nella prima domenica di agosto un convegno di pascoliani, che salivano lassù a piedi o a dorso di mulo.

Il Monti aveva avuto conoscenza di una lettera che Giovanni Pascoli scrisse alla moglie del noto pittore Vittorio Corcos, per commissionare un quadro raffigurante la Madonna da lui sognata per la sua cappellina di Castelvecchio, dove poi il poeta fu sepolto. La lettera fra l'altro diceva:

«Una Madonna di maggio, a cui brilla davanti la lampadina d'argento. Non è una Madonna addolorata; anzi una Madre beata. Ha il suo piccolo in grembo, su le ginocchia, mi pare. Ha un cielo così puro intorno, tanti fiori, rose e rose, e tanti fiori sbocciati quasi per miracolo nel tempo stesso. O rose sole? o soli fiori di maggio? Non vedo bene. E ci sono uccelli e uccelli... e nello sfondo mi pare di vedere pecore pascenti nell'erba fonda e folta costellata di fiori. E' così o è diverso? Presso la Madre beata — è o non è — un fanciullino addormentato, il piccolo Johannah della sua cugina. Dorme il piccolo Johannah fra le rose, che hanno anche le spine, intorno alle quali ronzano le cetonie e le api. Il Bimbo di Maria, che è desto, prende con le sue manine la canna di pastorello dalla mano lassa del dormiente... Vedo o non vedo? La Madonna guarda quel che fa il bimbo, la croce che esso ha nella manina gronchia; guarda con uno sguardo, con un viso... Altro che quello di Andromaca, lagrimoso e sorridente... Altro che quello. Un sorriso! Un dolore! La vedo e ahimè! non la vedo. Una Madonna addolorata a questo modo la vedrò io mai in un quadro del Maestro? davanti la lampadina che parla il linguaggio mistico della fede e dell'amore? Sì: vorrei poi fare anche due nicchie e in una d'esse la statua in terracotta dipinta di S. Giovannino nel deserto col favo di miele che guarda estatico, che prepara le parole che prepareranno la strada dell'avvento... e nell'altra la Madonna, che ha perduto il figlio e accasciata piange: il principio e la fine. Certo, se la fortuna mi assiste, presto sarò in grado di fare la chiesina che sarà il commento del mio piccolo Vangelo».

La Madonna, sognata e descritta dal Pascoli, il Corcos non la dipinse mai, non so per quali ragioni. Ma Umberto Monti, leggendo la commovente lettera del poeta, disse: "La faremo dipingere noi. Diventerà la nostra insegna".

E infatti, proprio sul valico delle Forbici, fece costruire una cappelletta con pubblica sottoscrizione, poi diede incarico alla pittrice Anita Martini di dipingere una Madonna, come l'aveva sognata il poeta. L'11 ottobre del 1934 la sorella del poeta Mariù inaugurò davanti a numeroso pubblico la Madonnina al valico delle Forbici e il prof. Cesare Biondi dell'Università di Siena pronunziò un importante discorso celebrativo del cantore di «Mirycae». In tal modo la sagra del valico delle Forbici, che si era iniziata dieci anni prima e non aveva subito interruzioni, si trasformò in festa annuale pascoliana. Salirono lassù, per rievocare ed esaltare la gloria del poeta romagnolo, noti studiosi, come Arrigo Fugazza nel 1935, Giuseppe Lipparini nel 1936, Giuseppe Fasce nel 1937, Pompeo Biondi nel 1938, Ettore Gozzani nel 1939. Poi venne la tremenda seconda guerra mondiale.

La cappelletta fu completamente distrutta durante i furiosi combattimenti che si svolsero al valico. Un montanaro, che aveva l'incarico di custodire la piccola costruzione, riuscì a salvare la Madonnina. A guerra finita, si pensò di riprendere le celebrazioni pascoliane e così tenere sempre sveglia la propaganda sulla necessità di dare alle popolazioni una strada. Perchè, sarebbe inutile dirlo, ogni anno, dal 1924 al 1939, Umberto Monti e altri che a lui si erano uniti non trascurarono di insistere presso tutti i convenuti perchè la tanto ambita costruzione non fosse più oltre ritardata.

Intanto il dott. Giuseppe Zuccoli di Modena, che aveva acquistato una vasta zona boschiva alla testata della valle del Dolo, aveva fatto a sue spese costruire un tronco della richiesta strada dal Casone di Profecchia all'Abetina di Civago, non troppo distante dal valico delle Forbici. Questo tronco fu subito utilizzato per il trasporto intenso dei prodotti dei boschi intorno e fu una nuova conferma che la viabilità può risolvere tanti problemi della montagna.

Data l'esistenza di questo tratto, che facilitava il traffico, quando si trattò di ricostruire la cappelletta, non si scelse più il valico, che rimaneva troppo scomodo e faticoso da raggiungere. Si pensò di innalzare nuovamente il piccolo edificio nell'Abetina di Civago, in luogo più verde e pittoresco e anche più facile ad essere raggiunto dagli abitanti della zona. Nella cappelletta fu posta ancora la Madonnina del Pascoli. Le fu riaccesa la lampada votiva.

Adesso tutti quassù hanno la certezza che i voti delle popolazioni dell'alta Garfagnana sono stati accolti e ringraziano i pionieri che per tanti anni e con mezzi suggestivi hanno lottato, perchè le condizioni di questa zona fossero migliorate.

Michele Campana

Il secondo convegno per la civiltà del lavoro

Roma, 11

L'Ente Palazzo della civiltà del lavoro ha concluso il lavoro preparatorio per il secondo convegno nazionale che avrà per tema: «Educazione alla socialità del lavoro». Il dibattito, che si svolgerà dal 15 al 17 ottobre, sarà aperto con il discorso inaugurale del presidente dell'ente, Cavaliere del lavoro Enrico Pozzani.

Il tema del convegno sarà discusso con particolare riferimento agli aspetti sociologici ed ai problemi pedagogici. Le due sezioni di esame e di dibattito sono state affidate rispettivamente al prof. Camillo Pellizzi, dell'Università di Firenze ed all'on. prof. Francesco Franceschini, Vicepresidente della Commissione permanente per l'istruzione della Camera dei Deputati.

Libri ricevuti

Nel trentacinquesimo fascicolo di *«Conoscere»* (edito dai F.lli Fabbri) si susseguono i seguenti argomenti: chimica (quattro pagine di copertina) dall'alchimia alla chimica, termini chimici principali con esemplificazioni pratiche, tavola sistematica degli elementi chimici. Nel testo, si rievoca la figura di Fra' Giovanni da Pian del Carpine e il suo viaggio, verso le terre dell'estremo oriente. Della Polonia fisica si presentano caratteristiche del territorio, ricchezze minerarie, foreste, vie fluviali. Archimede, è presentato, prima con il richiamo alla scoperta di una sua opera, poi con l'esposizione della sua vita, con l'assedio di Siracusa, con la sua morte violenta e, infine, con la esposizione sintetica delle sue teorie. Segue il racconto, rapido e commosso, della storia finlandese. Si precise, poi, con illustrazioni e grafici, il metodo della classificazione nel regno animale. Cinque grafici intuitivi e un grande planisfero sono dedicati alle nevi perenni e alla linea che sulla terra degrada dall'Equatore ai Poli. Il desiderio di grandezza di Napoleone III è seguito nel suo rapido avverarsi e nel suo repentino dissolversi. Decisamente piacevoli le tre pagine dedicate a Ilio, città dalle nove vite, e al suo fedelissimo scopritore, il tedesco Schliemann. Si conclude con una pagina dedicata alle menti e a quella «distanza focale» che è l'elemento determinante della carta d'identità di ciascuna.

○

Il fascicolo di agosto dell'*Osservatore politico letterario*, la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo, s'apre con un rapido saggio politico di Corrado Pizzinelli: «Tunisi doppia capitale» che esamina nei suoi concreti termini la complessa situazione tunisina in questo particolare momento, in una così sensibile parte dell'Africa occidentale. In un affettuoso e acuto profilo Mario Vinciguerra rievoca la figura dello scrittore «carducciano» Adolfo Albertazzi, seguito da una delle sue più fresche novelle, «Le viole». Il maestro Vittorio Gui fa una brillante «riflessione» un po' alla Thibaudet, sul «Lessico delle insolenze musicali», lo zoologo Alessandro Chigi dà la terza e ultima puntata del suo divertente e istruttivo «Viaggio intorno al mondo» e Giuseppe Ravegnani il suo pungente «Scadenzario». Chiudono questa prima parte della rivista un'ispirata lirica di uno dei più noti poeti olandesi, Herman Van den Berg, tradotta bellamente da lui stesso in italiano, e la terza puntata del disinvolto e arguto diario del combattente garibaldino Carlo Sacchi, un ritrovamento del tutto inedito. La seconda parte è, in questo fascicolo, particolarmente ricca di rassegne, cominciando da quella di politica estera di Mario Paggi fino a quella di teatro di Giuseppe Lanza. Gli altri «rubrichisti» sono Ferruccio Disnan, Spectator, Piero Guizzetti, G. Titta Rosa, Giannino Zanelli, Giuseppe Ravegnani, Salvo Pianciamore e Franco Catalano che trattano argomenti e cronache dalla filologia alla narrativa, dalla storia ai problemi del lavoro. Due lettere da Belgrado di G. P. Napolitano — che dà un quadro vivace e completo della vita intellettuale jugoslava — e di L. Albert Zbinden da Parigi sul 350.o anniversario della nascita di Calvino, concludono il fascicolo di agosto, così vario e ricco di interesse culturale, letterario ed etico-politico.

○

Museo Bodoniano - Convegno e Mostra Bodoniana - Biblioteca Palatina - Parma - pp. 96.

○

Paola Corti Cottarelli - *Domani, forse* - Stamp. Off. Stianti - San Casciano Val di Pesa.

CRONACA DELLA CITTA'

PERVENUTO IERI L'INVITO AL SINDACO

L'on. Segni riceverà a Roma una delegazione della città

Interessanti delibere votate dalla Giunta municipale
Attrezzature per la N.U. e i semafori di piazza Goldoni

Una delegazione dei maggiori esponenti della vita cittadina, con il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Gregoretti e i presidenti degli enti interessati alle diverse attività emporiali, sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Segni ai primi di settembre. L'iniziativa perchè il Presidente del Consiglio ricevesse una delegazione qualificata della città di Trieste per l'esposizione dei problemi che più urgentemente riguardano la nostra economia nei diversi settori operativi, era stata assunta dal Sindaco, con la richiesta fatta a Roma di un sollecito incontro. Il Sottosegretario alla Presidenza on. Carlo Russo ha ieri dato comunicazione al dott. Franzil che il Presidente on. Segni ha accettato la richiesta e che la riunione in sede romana avrà luogo appunto nei primi giorni di settembre. Del positivo accoglimento della proposta il dott. Franzil ha informato gli assessori nel corso della riunione di ieri della Giunta comunale.

Trieste avrà quindi prossimamente una duplice occasione per esporre in sede romana i suoi problemi. Infatti, come già annunciato, il 3 settembre avrà luogo a Palazzo Chigi la riunione promossa dall'Ambasciatore Confalonieri, cui interverranno il presidente dei Magazzini generali on. Tanasco e il presidente della Camera di Commercio Caidassi, con la partecipazione di tutti i Ministeri tecnici, per lo studio delle questioni riguardanti l'attività portuale. La missione nella Capitale della delegazione capeggiata dal Sindaco e dal Presidente della Provincia rafforzerà quindi l'azione che, attraverso questi autorevoli e qualificati interventi, Trieste potrà svolgere presso le autorità di Governo e il Presidente Segni, per accelerare l'attuazione dei provvedimenti governativi per la ripresa e lo sviluppo dell'economia triestina.

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha esaminato qualche decina di argomenti riguardanti la normale amministrazione e ha adottato un paio di interessanti delibere. Fra queste, la spesa di 24 milioni e mezzo per l'immediato acquisto di tre autocarri antipolvere per il servizio di Nettezza Urbana, che sostituiranno cinque autocarri «Dodge» con minori spese nella gestione del servizio; ha poi definito l'assunzione di tre spazzini per il servizio della Nettezza Urbana, a completamento dell'assunzione di 27 addetti deliberata in precedenza. Sempre a riguardo del servizio di N.U. è stata definita ieri la asta per la fornitura di 240 bottini in ferro, del costo di sette mila lire l'uno; è rimasta aggiudicataria l'impresa «Iflea». La Giuna ha poi deliberato la spesa per gli impianti necessari per la modifica della sequenza semaforica di piazza Goldoni e la spesa di 900 mila lire per la ricostruzione del muro di sostegno del ricreatrio «Lucchini». Ha inoltre concesso in affitto annuo simbolico al «camping club Trieste», parte della pineta di Villa Opicina dove sorge il «camping Obelisco».

In questo periodo di Ferragosto la Giunta osserverà un programma ridotto, anche perchè non vi sono pendenti scadenze inderogabili. Non avrà luogo quindi la consueta seduta del venerdì e quasi certamente la vacanza si protrarrà anche per la seduta di martedì 18 agosto. In tal modo la Giunta riprenderebbe la sua normale attività il giorno 21.

Norme sulla pubblicazione dei protesti cambiari

Nei giorni scorsi abbiamo scritto sui protesti cambiari, in relazione al noto problema sorto per la pubblicazione dei protesti contestati per scadenze avvenute nel periodo della moratoria concessa a seguito dello sciopero effettuato dai bancari nel mese di luglio. In proposito la Camera di Commercio rileva che la disciplina della pubblicazione degli elenchi dei protesti cambiari risulta dalla legge 12-2-1955, n. 77 e dalle relative norme di attuazione emanate dal Ministro per l'Industria ed il Commercio. Pertanto, a termini delle accennate disposizioni, alla pubblicazione dell'elenco provvedono soltanto le Camere di Commercio Industria e Agricoltura; e direttore responsabile della pubblicazione è il segretario generale della Camera.

Ai fini della pubblicazione gli ufficiali destinati a levare protesti devono far pervenire al Presidente del Tribunale il relativo elenco in duplice esemplare. Compito del Presidente, è, dopo la ricezione degli elenchi, quello di curare la trasmissione di una copia di essi alla Camera di Commercio entro il giorno successivo. Oltre a tale adempimento del Presidente è consentita la rettifica degli elenchi, da parte del Tribunale, limitatamente all'ipotesi in cui le indicazioni in essi contenute risultino viziate da errore materiale (consistente nell'errore di scritturazione o di calcolo e nelle emissioni che si concretano in inesatte indicazioni dei dati riportati negli elenchi). Nessun'altra rettifica è consentita, salva l'inserzione, nella «Parte non ufficiale» (che segue gli elenchi), degli avvisi di rettifica, nonchè delle dichiarazioni concernenti i protesti pubblicati, a richiesta dei pubblici ufficiali che li hanno levati o dei privati interessati.

Con la trasmissione degli elenchi alla Camera e con l'eventuale rettifica degli errori materiali, la attività degli organi giudiziari si esaurisce, senza possibilità di ulteriori interventi. Il rigore della disciplina formale prevista dalla legge è giustificato, anche secondo l'avviso del Ministero competente, dalla considerazione che il procedimento in esame è rivolto alla tutela del generale pubblico interesse inerente al regolare andamento dei rapporti economico-commerciali, e, attesa la sua natura squisitamente amministrativa, non può essere impedito o ritardato da alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria. Pertanto, nel caso in esame, l'autorità giudiziaria non aveva alcuna facoltà di sospendere la pubblicazione del bollettino in corso.

Attenti ai contagi dei malati di pertosse

Da controlli igienico-sanitari presso i vari giardini pubblici, è risultata la presenza di bambini affetti da pertosse.

Poichè la pertosse (tosse convulsiva - tosse canina) è una malattia infettiva e contagiosa, l'Ufficio Igiene invita i genitori o accompagnatori di bambini affetti da pertosse a non frequentare luoghi pubblici, per non esporre i bambini sani al contagio.

Si consiglia invece di portare i piccoli pertossici in luoghi periferici all'aperto, ottenendo il duplice scopo di giovare ai malati, per chè l'aria pure svolgerà su loro una sicura efficace terapeutica, evitando di far ammalare di pertosse altri soggetti.

Ricevuto in Municipio il nuovo Provveditore

Ieri mattina si è recato dal Sindaco Franzil, in visita di presentazione, il nuovo Provveditore agli Studi, prof. Emanuele Pugliarello. Nel corso di un cordiale colloquio, al quale erano presenti anche l'assessore all'istruzione, Gridelli, ed il vicesegretario generale, avv. Mercanti, sono stati trattati soprattutto i problemi dell'edilizia scolastica locale.

CHIESTO L'INTERVENTO DELLE AUTORITA'

Prosegue lo sciopero alle Cooperative Operaie

Anche ieri nessun fatto nuovo è intervenuto nella vertenza in atto alle Cooperative Operaie, il cui personale continua a scioperare. Gli aspetti e la sostanza della controversia sono stati illustrati dal comitato unitario della categoria in una conferenza stampa, nella quale la relazione ufficiale sulla situazione è stata esposta dal fiduciario della Camera del Lavoro, Fabricci. Ha inteso in primo luogo ribadire che la vertenza ha un aspetto esclusivamente sindacale ed è la conseguenza di uno stato di tensione fra le parti che durava da tempo.

Facendo la cronistoria della complessa vertenza, la cui origine si collega alle precedenti controversie risolte nel gennaio dello scorso anno, il relatore ha rilevato che in quell'occasione da parte della commissione amministratrice fu sottoscritto l'impegno per una tregua sindacale di tre anni, dopo che in varie riprese erano stati licenziati quasi 200 dipendenti. Pochi mesi dopo invece si ebbero nuovi licenziamenti e sorsero nuovi problemi: il costo della mensa e l'intenzione di dare in gestione gli spacci, anche in deroga a un preciso articolo del regolamento. L'argomento della mensa, per le cui divergenze è stata iniziata l'agitazione in corso è stato, pertanto, l'ultimo aspetto negativo di una situazione già difficile. Le organizzazioni sindacali avevano anche richiesto l'applicazione dell'aumento del 2,5 per cento, già concesso ai lavoratori del settore del commercio.

La vertenza, in sostanza, si riassume in questi termini: la direzione aveva deliberato l'aumento, da 80 a 160 lire, del contributo dei lavoratori per la mensa aziendale istituita presso la sede centrale e della quale usufruiscono circa 70 dei 495 dipendenti delle Cooperative Operaie; a questo provvedimento le organizzazioni sindacali opponevano l'offerta dei lavoratori di assumersi la gestione (diretta o indiretta) della mensa. Con il 4 agosto invece, senza dare alcuna risposta alle proposte sindacali, la direzione ha applicato l'aumento del contributo e tale fatto ha dato origine all'attuale agitazione. Le organizzazioni sindacali hanno intrapreso l'azione soprattutto per la difesa di un principio e cioè la necessità di una preliminare consultazione della commissione interna. Condizione per la cessazione dello sciopero i sindacati hanno posto la revoca del provvedimento e l'adesione a trattative, ma finora nessuna azione è stata fatta per la composizione della vertenza. Una delegazione dei dipendenti delle Cooperative Operaie ha avuto ieri contatti con il Commissario generale del Governo dott. Palamara, con il Sindaco dott. Franzil e con l'avv. Sferco che sostituisce il Presidente della provincia prof. Gregoretti.

LE RILEVAZIONI DI LUGLIO

Rincarano i prezzi delle carni e dei grassi

Abbondanza di prodotti ortofrutticoli e favorevole andamento per riso e vino

Nel decorso mese di luglio — secondo le rilevazioni effettuate dagli organi di polizia amministrativa sui mercati e presso i commercianti all'ingrosso e al dettaglio — l'andamento dei prezzi per generi alimentari ha fatto registrare un peggioramento rispetto al precedente mese di giugno. Infatti si è avuta una maggiorazione per le carni, il burro, la margarina, lo olio di oliva e per le uova; questo aumento dei prezzi però è stato compensato solo in parte dalle diminuzioni dei prezzi dei funghi, dei fagioli e del pollame.

Nel settore delle carni bovine, a due mesi dal provvedimento sulle importazioni, si è avuto un aumento variabile da 40 a 100 lire per chilogrammo; questo aumento del prezzo è dovuto all'andamento dei mercati esteri, alla scarsità del rifornimento tanto all'interno quanto all'estero, ove la disponibilità è attualmente molto ridotta rispetto al consumo normale. [illegible] 20 lire per chilogrammo. Le carni equine e di maiale sono rimaste sui prezzi precedenti, mentre notevole è stata anche in luglio la richiesta per la carne congelata, che incontra sempre più il favore dei consumatori. [illegible]

Le uova nazionali hanno raggiunto il prezzo di 27 lire l'una con un aumento di [illegible]; quelle jugoslave sono state vendute a 18-22 lire ([illegible] di aumento) e quelle bulgare a 16-22 (due-tre lire di aumento).

I fattori stagionali hanno influito beneficamente sul mercato del riso, che ha registrato notevole disponibilità e un ribasso del prezzo e sui funghi che hanno fatto segnare una diminuzione di duecento lire per chilogrammo. Una tendenza al ribasso si è riscontrata nel settore dei vini, sia per la disponibilità delle scorte sia per l'avvicinarsi della nuova produzione, per la quale circa l'andamento della stagione ora si prevede [illegible] superiore a quella dell'anno scorso. Prezzi convenienti si sono registrati — come logico — nei mercati ortofrutticoli, che presentano una disponibilità che è superiore al fabbisogno normale. Per quanto riguarda invece il mercato ittico, prezzi convenienti [illegible] per il pesce azzurro, mentre il [illegible] pesce ha [illegible] non alla portata del consumatore medio.

Barbieri e fotografi riposano per Ferragosto

L'Associazione degli Artigiani informa che in coincidenza della festività di Ferragosto, allo scopo di assicurare a tutta la categoria due giornate di riposo consecutive, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, situati nella zona urbana di Trieste osserveranno la chiusura totale nelle giornate di sabato 15 e domenica 16 agosto.

Venerdì le botteghe resteranno aperte dalle ore 8 alle 19.30.

Gli studi fotografici resteranno chiusi sabato e domenica.

FERRAGOSTO ANCHE PER LE SIRENE DEI CANTIERI

Si ritirano in vacanza i triestini inseguiti dall'avanzata dei turisti

Affari d'oro delle ferrovie: circa 36 milioni in dieci giorni
Le località preferite - Simpatie degli austriaci e dei francesi

Caldo, afa, sole che scotta: Ferragosto è alle porte. Lo si avverte nell'aria ma più ancora... al piano terra, osservando i movimenti di passeggeri alle stazioni ferroviarie e a quella delle autocorriere, osservando la ressa agli sportelli delle varie agenzie turistiche locali, nonchè il deflusso di autovetture targate TS stipate di passeggeri e con un rilevante carico di bagagli raccolto sul tetto. Sono le solite scene di questi tempi, che si ripetono ogni anno. Ma è bene avvertirle, perchè lasciano un segno di gaiezza e di vitalità, indicando il bisogno di chi ha lavorato un anno intero, di evadere [illegible] le vicende [illegible] che dal caldo della città, per trovare sollievo spirituale... nei chiassosi centri di villeggiatura.

L'esodo di Ferragosto, ad analizzarlo sotto questo profilo, diventa talvolta inspiegabile. Non sono pochi coloro che ragionano circa così: che vale lasciare la città e la sua confusione per portarsi in un qualsiasi centro di villeggiatura, se ci si accorge poi che da quelle parti la confusione è altrettanto grande, per cui viene a mancare la quiete riposante, che dovrebbe essere l'elemento essenziale di ogni vacanza degna di questo nome? Un ragionamento come un altro; per i più invece l'esodo va da pari passo con il desiderio di cambiare per un po' di tempo ambiente, uno svago che deve divenire gioia per lo spirito anche se ad esso non corrisponderà il riposo del corpo. E sono proprio i più a far sentire il loro peso, perchè la città si va lentamente spopolando di indigeni, mentre i turisti, stabili o in transito, sembrano avere il sopravvento.

Tradotto in cifre l'esodo ferragostano diventa cosa arida. E prima di arrivare ad esse vogliamo ancora sottolineare certi aspetti del particolare momento, in cui le ferie nei vari uffici hano assunto proporzioni rilevanti. Da ieri le sirene dei cantieri navali non urlano più. Sono andate in ferie anche esse, come gli operai, per una quindicina di giorni. Questo delle ferie generali è un sistema nuovo, che va spiegato con il desiderio di non proseguire il ciclo di lavoro a ranghi ridotti, mantenendo quindi pressochè inalterati i costi senza avere un corrispettivo nella produzione. Vacanze collettive quindi, per ripresentarsi al lavoro tutti assieme, come scolari dopo le vacanze.

Dove vanno a cercare lo svago ferragostano i triestini? Già altre volte abbiamo indicato gli itinerari e i centri di villeggiatura preferiti. Sono un po' dovunque, perchè è noto lo spirito un po' girovago del triestino, sempre in viaggio appena può. Le zone della Carnia, delle Alpi orientali e del Cadore sono le terre più sfruttate delle villeggiature dei triestini. Quest'anno però essi si sono indirizzati in prevalenza in tutta la Pusteria: Moso, Dobbiaco, San Candido sono i centri più affollati; meno frequentata del passato è invece Sappada. E' stata scoperta invece una località finora sconosciuta: Danta di Cadore, sopra Santo Stefano. I turisti da quel- [illegible] *maggioranza triestini.*

Il caldo perdura, ed è stato proprio questo elemento a pesare in modo determinante sull'esodo di questi giorni. Le prenotazioni sono state fatte, con un poco di ottimismo sul perdurare del tempo favorevole, fino a metà settembre. Il ripopolamento di Trieste dunque avverrà solo alle soglie dell'autunno. E ce ne vorrà perchè ritornino alla base i molti partiti. I dati sull'esodo a bordo di autovetture private sfuggono naturalmente ad un controllo accurato, ma non si è lontani dal vero, dopo un controllo a cauzione effettuato presso alcune delle più grandi autorimesse, calcolando le «assenze» del numero di autovetture circolanti a Trieste nel 10 per cento del loro totale.

Alla stazione centrale sono stati venduti nei primi dieci giorni di agosto 15 mila biglietti, per un importo di 20 milioni di lire. L'aumento rispetto allo scorso anno, è stato valutato nel 40 per cento. In questi ultimi giorni naturalmente il numero delle vendite dei biglietti è notevolmente accresciuto. E' stato necessario rinforzare tutti i treni in partenza, allo scopo di consentire ai passeggeri un viaggio più comodo. Tale provvedimento, che significa l'aumento da una a [illegible] *alle vendite non è stato meno importante. Ovunque sono segnalati aumenti rispetto al passato, con punte eccezionali da lunedì scorso in poi. Un discreto calo è stato segnalato alla biglietteria delle autocorriere. E la cosa è spiegabile con la preferenza che viene data al treno da chi non ha mezzi propri per viaggiare, nonchè con la diffusione della motorizzazione, che forzatamente riduce il numero dei trasportati sui servizi pubblici.*

Ritornando alle cifre si deve ancora precisare che da parte delle agenzie sono stati venduti nella prima decade di agosto oltre 10 mila biglietti ferroviari per un importo di quasi sedici milioni. Un milione è stato speso nell'ultima settimana per le sole vetture letto e cuccette.

Parliamo adesso un poco degli ospiti. L'Azienda di soggiorno ha reso noto il numero dei turisti soggiornanti nel nostro territorio. Esso è in crescendo rispetto a giugno e rispetto al passato. Nel mese di luglio sono state registrate 38.481 giornate presenze di turisti stranieri, fra i quali al primo posto si trovano gli austriaci, con 8662 unità, [illegible] *(3885) e poi nell'ordine: tedeschi (3459), francesi (3516), jugoslavi (2537), inglesi (1707), svedesi (1338), greci (765). Il numero degli austriaci è quasi* [illegible] *rispetto a quello di giugno. E' rilevante il numero dei turisti* [illegible] *vati (1390), quale promettente segno di una nuova corrente di afflusso dall'estero registrato nel settore turistico.*

Messaggi al Sindaco

Il Presidente del Senato, Merzagora, ha inviato ieri al Sindaco Franzil un telegramma per esprimere la riconoscenza dell'assemblea per i sentimenti di cordoglio che la popolazione triestina ha inviato per la scomparsa di don Luigi Sturzo. Al Sindaco è pervenuto anche un telegramma del prof. Tomaschek, presidente dell'associazione internazionale di geodesia, per esprimere il ringraziamento per le accoglienze che Trieste ha riservato ai partecipanti al recente «symposium» scientifico.

Ribaltano con la moto al bivio di Caresana

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri alle 22.30 lo studente Alberto Tanaro di 19 anni, abitante in via Battisti 22, il quale è rimasto vittima di un incidente sulla strada di S. Dorligo della Valle. Al momento del ricovero egli non era in condizioni di parlare; le circostanze dell'incidente sono state peraltro accertate dai carabinieri del villaggio al termine dei rilievi. Il giovane viaggiava sul sellino posteriore di uno scooter guidato in direzione di Trieste dall'amico Giuseppe Sturtos di 17 anni, abitante in via Monte Grappa 1, quando in prossimità del bivio per Caresana si sono rovesciati fuori strada per cause imprecisate. Mentre il guidatore è rimasto illeso, il Tanaro ha riportato una ferita lacero contusa con vasto ematoma alla regione occipitale destra, stato commozionale ed amnesia retrograda, per cui è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

QUASI SFASCIATA L'AUTO

Abbagliato dai fari finisce contro il muro

Due feriti gravi nell'incidente

Un'utilitaria con tre persone a bordo è andata a sfasciarsi ieri sera contro un muretto a secco che delimita la Strada del Friuli in corrispondenza dello stabile n. 570. Lo spettacolare incidente si è verificato poco prima delle 23; a quell'ora il panettiere Ferdinando Busa di 45 anni, abitante in Guardiella-Timignano 1923, guidava la macchina targata TS 32387, da Prosecco verso la città. Nello scendere quella strada egli ha perduto ad un tratto il controllo del volante, proprio mentre stava affrontando l'ampia curva denominata «Fosca». Successivamente l'automobilista ha dichiarato agli agenti della Stradale di essere stato disorientato dai fari di un'autovettura incrociante. Così è andato a cozzare violentemente contro il muretto, dopo essere uscito di strada sulla sinistra.

Il guidatore e i due amici che egli recava a bordo sono rimasti seriamente feriti, per essere rimasti duramente sballottati all'interno della utilitaria. Questa poi ha subito danni ingentissimi alla carrozzeria: semisfasciata, è stata recuperata poi da un carro-attrezzi e trasportata all'autoparco della Polizia stradale.

I tre feriti sono stati avviati all'Ospedale maggiore con la CRI. Il Busan è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una cinquantina di giorni, perchè presentava la frattura del femore sinistro, vaste ferite lacero contuse al gomito sinistro e all'arcata sopracciliare sinistra, amnesia retrograda ed etilismo subacuto.

Il passeggero che sedeva accanto al guidatore, il tipografo Riccardo Kopun di 41 anni, abitante a Contovello 105, è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per una vasta lacerazione al cuoio capelluto, la frattura degli incisivi superiori, una contusione alla regione scapolare sinistra ed escoriazioni alle gambe. Il terzo amico, il barista Ernesto Clense di 20 anni, abitante in via dell'Istria 12, è stato soltanto medicato all'astanteria per delle escoriazioni al viso, guaribili in una settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.1, minima 20; umidità 70 per cento; temperatura del mare 26.2; pressione mb. 1010.3 in lieve diminuzione.

Oggi: S. Chiara. — Il sole sorge alle 5, tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 13.48, tramonta alle 23.48.

Maree — OGGI: alta alle 8.40, cm. 5 e alle 23,24, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 15.26, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 8 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Maini, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 92). Turno «Generale»: un primo capitano di macchina per motonavi, due marinai a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Apollonio ved. Nazzi Paolina a. 87; Grgic in Zlobec Carolina a. 60; Callegaro Agnese a. 47; Saracino Giuseppe a. 73; Zorn Natalia a. 60; Gerin Raffaele a. 67; Scheriani in Tarlao Iolanda a. 36.

LE ORE DELLA CITTA'

Notturno in mare

La Società di navigazione «Istria-Trieste» organizza per stasera, con partenza alle ore 20.30 dal Molo Audace e con il p.fo «Vettor Pisani», un giro del Golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare, da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al Molo Audace alle ore 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo ed il prezzo sarà di lire 300.

Ricordo di Revoltella

Ai sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, sabato 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Pescecani

Una delle voci più curiose che figurano nel bilancio preventivo del Comune riguarda lo stanziamento di centomila lire per i premi da concedere per la cattura di pescecani. Ieri la Giunta comunale ha deliberato la concessione del primo premio — per questo anno — al signor Eliseo Varin, che tempo addietro catturò uno squalo nelle acque del Golfo. Il premio è un'attestazione di riconoscenza per la brillante «pesca» che ha eliminato dalle nostre acque il pericoloso e sgraditissimo... ospite stagionale.

Porta Pretoria

Nella piazza della Cattedrale l'apertura nel muro obliquo dietro l'abside della basilica romana e dietro il monumento ai volontari triestini caduti per la unità d'Italia, non possiede alcun elemento concreto di una porta reale, nè una soglia, nè cardini; però essa è parte terminale dell'asse regolatore lungo 270 metri nel reticolato di Giulio Cesare, in linea con la Porta Decumana, e compie la funzione determinante assegnata alla Porta Pretoria negli accampamenti; è quindi una Porta Pretoria simbolica, e si deve proprio ad essa la fortunata scoperta di ventisei anni fa della pianta originale di Trieste romana; dell'argomento si occuperà Angelo Scocchi alla Radio questa sera alle ore 20.15.

I racconti di Haydée

A partire da oggi, alle ore 18, verrà trasmesso sulla stazione di TS 1 un breve ciclo di racconti della scrittrice triestina Ida Finzi (in arte Haydée), nell'adattamento radiofonico di Nera Fuzzi. Haydée, scomparsa dopo la guerra lontana dalla sua Trieste, fu largamente nota nel campo delle lettere e del giornalismo sia nella sua città natale che in tutta l'Italia ed apprezzata soprattutto dall'editore Treves, che tra l'altro le affidò l'incarico di una serie di articoli sull'Esposizione Universale di Parigi del 1889: fu quindi una delle prime, se non la prima donna inviata speciale. Il ciclo che Radio Trieste le dedica è aperto dalla novella «Quintetto», vincitrice del primo premio al Concorso Nazionale bandito da Vallardi nel 1903 con la seguente motivazione, convalidata da illustri firme: «Bella novella, e in alcuni punti bellissima: bene specificati i caratteri, vigorosa e serrata l'azione, originale il concepimento, efficace lo stile. Dopo maturo esame la Commissione deliberò di assegnare il premio a «Quintetto». Firmato: Boito, Negri, Piola, Vignola, Giacosa, maggio 1903». Seguiranno settimanalmente, sempre nell'adattamento radiofonico di Nera Fuzzi, i racconti: «Una matrigna», «Il collare di Nemesi», «Giulia».

Una notte a Siviglia

sarà realizzata a Grado al Night Club «Isola d'Oro» venerdì sera 14 agosto. Giochi, premi, cotillons, Prezzi normali.

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via s. Maurizio 2, I piano.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato mattina gita di due giorni nelle Dolomiti orientali (Rifugio gen. O. Sala, Bivacco Battaglion Cadore, Monte Popera, Cengia Gabriella, Rifugio Carducci, Rifugio Zsigmondy-Comici), con puntata alle Tre Cime di Lavaredo. Soggiorni a Valbruna. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Festival canzoni triestine

La direzione della Birreria Dreher comunica i titoli delle canzoni che alla selezione di ieri sera hanno ottenuto il maggior punteggio: «L'amor più grande» cantata da Giorgio Cuschiè ed il Vocal-Trio (punti 79). «Do muleti» cantata da Serena Mauri e Pippo Calamita (punti 60). «Blue Jeans» cantata da Nereo Vatta (punti 50). «Trieste turistica» cantata da Lilli Sanzin (punti 37). «Galeotta fu la bora» cantata da Franco Gerli (punti 25). Queste cinque canzoni, unitamente alle cinque prescelte lunedì, verranno ripresentate alla finalissima di questa sera. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al 96267.

Diploma d'onore

Apprendiamo dalla «Fiera Nazionale di Roma» che alla rinomata Fabbrica Mobili - Arredamenti Ernesto Piani di Cervignano, è stato conferito il diploma d'onore e medaglia. A questa benemerita ditta giuliana e al suo titolare per. Ernesto Piani le ns. più vive congratulazioni.

Partire è un po' morire

ma le vacanze sono più liete con le meravigliose gonne in «Polylaine» (L. 3950 e 4950), o quelle in terital, o le altre pratiche gonne-calzone (gran moda), che troverete da «Novitas», via Roma ang. via Mazzini. Prezzi speciali per capi singoli, saldi stagionali.

Con pochi soldi

vestir bene e rimpannucciarsi meglio è un'ambizione soddisfatta approfittando della grande liquidazione in corso nel negozio «Faro», via Carducci 23. Approfittate subito!

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA, domen. ore 6.45.
FIUME giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7
GROSSGLOCKNER SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK, martedì, giovedì, sabato, domenica.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30. L. 350.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA-FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE DEL BANCO DI SICILIA, anche a nome di tutti i componenti del Consiglio stesso, si associa al lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto cav. lav. dott. Carlo Bazan per la dolorosa scomparsa della madre, signora

Maria Bazan Agnello

avvenuta in Roma l'11 Agosto 1959.

IL VICE PRESIDENTE E IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL BANCO DI SICILIA si associano al lutto del Presidente, cav. lav. dott. Carlo Bazan, per la dolorosa scomparsa della madre, signora

Maria Bazan Agnello

avvenuta in Roma l'11 Agosto 1959.

IL DIRETTORE GENERALE DEL BANCO DI SICILIA, anche a nome di tutto il personale, si unisce, con particolare affettuosa solidarietà, al dolore del Presidente dell'Istituto, cav. lav. dott. Carlo Bazan, per la dolorosa scomparsa della madre, signora

Maria Bazan Agnello

avvenuta in Roma l'11 Agosto 1959.

GIUSEPPE LA BARBERA partecipa con cuore fraterno al dolore dell'amico Carlo Bazan, per la scomparsa della madre, signora

Maria Bazan Agnello

avvenuta in Roma l'11 Agosto 1959.

I Vice Direttori Generali e i dirigenti tutti del Banco di Sicilia partecipano al dolore del loro illustre Presidente cav. lav. dott. Carlo Bazan per la morte della madre, signora

Maria Bazan Agnello

avvenuta in Roma l'11 Agosto 1959.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, addì 9 corr. rendeva la sua bella anima a Dio

Ida Maria Riet in Volcich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i genitori ANNA e PIETRO RIET, il fratello PIETRO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il chiar.mo prof. dott. Gino Macchioro, i sigg. medici, le suore ed il personale tutto del IV reparto medico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Addì 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Bortolotti

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti.

† Si è spenta ieri a Bologna

Giulia Candini v. Bisiani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ARMANDO, la nuora e la nipote.

Bologna-Trieste, 12.8.1959

† Serenamente come visse, confortata dalla Fede, il giorno 11 corrente è spirata

Paolina Apollonio v. Nazzi

d'anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA ved. FONDA, il fratello FRANCESCO cav. APOLLONIO, le sorelle LUCIA QUARANTOTTO e MARGHERITA BOICO, i nipoti LINA con il marito ing. GIANNI BARTOLI e LUCIO con la moglie VELLEDA FONDA, le cognate MIMI, AMELIA e IRENE APOLLONIO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Battisti 18.

† Si è spenta il giorno 10 corr. la nostra cara

Iole Tarlao

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, il figlio ADI, le sorelle ANNA e RELINA, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il dott. Babic, i medici, le suore e le infermiere del Sanatorio I.N.P.S. di Opicina per le amorevoli cure prestatele.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Muggia.

† Ieri 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Gerin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le congiunte famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carolina Zlobec**

si è spenta il giorno 11 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 17, partendo direttamente dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di Monrupino.

† Si è spenta ieri improvvisamente a Umago, la nostra cara

Maria Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

MINA ANTONI ringrazia commossa: il Sindaco e la cittadinanza di Trieste, l'Associazione Nazionale Granatieri, la Università, l'Associazione per la Libertà della Cultura, le Associazioni Giuliane e Dalmate, il Cenacolo Triestino e tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la scomparsa del marito

Carlo Antoni

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Fernanda Perosio nata Barbariol

il marito ed i parenti La ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 14 agosto alle ore 7.30 nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel secondo anniversario della morte del nostro amatissimo marito e padre

Mario Manzetti

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato rimpianto a parenti ed amici.

L'adorata memoria di

Antonio Doplicher

vive perenne nel ricordo della moglie e dei figli.

Roma, 12 agosto 1954-1959

UNA VECCHIA CONOSCENZA TRIESTINA

Acciuffato a Rimini il truffatore Tripoli

Usò la firma di un barone per due grossi assegni
Tra gli ultimi colpi: una collana da 23 milioni

E' stato arrestato in questi giorni a Rimini una delle più singolari figure della malavita dell'ultimo dopoguerra, il truffatore Franco Tripoli Dirani, nato nel 1911 a Bagnacavallo. Questi risulterà alla maggioranza dei lettori un illustre... carneade; in realtà si tratta di uno dei lestofanti più conosciuti alla Polizia, un individuo specializzatosi in truffe ingegnose quanto sensazionali, il quale da anni era ricercato da tutte le Questure d'Italia. Pure a Trieste il Dirani aveva tessuto le fila di una delle più industriose truffe perpetrate nella sua pur «brillante» carriera.

Franco Tripoli Dirani è quel tale che nell'aprile del 1958 si spacciò per il barone Francesco Parisi; non ebbe personalmente a vantarsi per tale, ma ne usò la firma su degli assegni. La Questura di Trieste fu chiamata ad occuparsi del Tripoli Dirani il 20 aprile del '58, quando da parte del Banco di Napoli giunse un'allarmante segnalazione. Qualche giorno prima la sede locale del Banco aveva ricevuto da parte della sede romana una richiesta d'informazioni; infatti, a Roma era stato presentato un assegno per il pagamento di 70 milioni di lire, il quale risultava tratto dal libretto intestato alla ditta Parisi di Trieste. Analogo fatto era stato segnalato alla sede triestina del Banco di Napoli da parte del Banco di Roma: si trattava questa volta di un assegno, pure intestato alla ditta Parisi per la riscossione di 5 milioni.

Una prima indagine, svolta direttamente dalle banche, aveva rivelato la falsità dei due assegni presentati a Roma. Anzichè quella di «Francesco Parisi» appariva sugli assegni la firma di «Parisi Francesco», e mai il titolare aveva steso invertiti il nome e il cognome. Da un ulteriore controllo era infine risultato che la ditta non possedeva un blocchetto di assegni coi numeri indicati dai due istituti bancari della capitale. La copia fotostatica dei due «falsi» rivelava infine anche la diversità dei timbri rispetto a quelli usati dalla ditta. I numeri segnati sugli assegni falsi corrispondevano a quelli di un fascicoletto rilasciato qualche settimana prima dalla sede triestina a certo Piero Grassi, il quale aveva effettuato due depositi, uno di 500 e l'altro di 400 mila lire. Ora si trattava di sapere chi fosse «Piero Grassi»; qui è entrata in azione la Polizia.

Risultarono alle varie Questure italiane vari nominativi uguali, appartenenti ad altrettanti pregiudicati, che tutti però — dopo un accurato vaglio— furono ritenuti estranei al tentativo di falso. Finchè saltò fuori a Bologna un Piero Grassi, il quale era stato vittima di un vistoso furto; i ladri gli avevano fra l'altro involato qualche documento d'identificazione. Il derubato era in grado di riconoscere i ladri, e indicò i nomi di Pier Paolo Cappussotti, Giabattista Rosignoli e Franco Tripoli Dirani. Da Roma furono perciò inviate alla Questura di Trieste le copie fotografiche che dei tre noti lestofanti erano conservate in quell'archivio giudiziario. Le tre fotografie furono esibite all'impiegato della Banca triestina che aveva ricevuto dal sedicente Grassi i due depositi. Ma era ormai trascorso del tempo e l'impiegato non fu in grado di riconoscere con sicurezza il «Grassi» nei tre individui effigiati. Ricordava comunque che il «Grassi» si era presentato in Banca accompagnato da due amici. Rimase il dubbio che il trio corrispondesse al Tripoli Driani e ai suoi amici Cappussotti e Rosignoli, ma l'indagine triestina si esaurì così.

Mentre sui giornali italiani è comparsa in questi giorni la notizia dell'arresto del Tripoli Dirani (che però aveva, come vedremo, un diverso interesse fuori di Trieste), alla nostra Questura è pervenuta da Roma una richiesta di eventuali mandati di cattura spiccati nei confronti del sedicente barone Parisi; siccome si presume che egli sia autore di numerose truffe perpetrate in tutta Italia, la richiesta della Polizia romana è stata estesa a tutte le Questure italiane. Da Trieste, comunque, nessun mandato di cattura risultata proponibile.

Per altri versi è stata sottolineata in altre città la notizia dell'avvenuto arresto del Tripoli Dirani; gli ultimi giorni dello scorso marzo egli era stato autore di una clamorosa truffa ai danni di una gioielleria della Capitale. Ne era stato vittima il gioielliere Ventrella, al quale fu sottratta una collana del valore di 23 milioni.

Quello al gioielliere Ventrella rappresenta il penultimo colpo di Tripoli. Accadde nel marzo scorso, quando su un giornale romano il comm. Mondovì fece pubblicare un annuncio con il quale metteva in vendita un castello in Ciociaria. Franco Tripoli Dirani si servì della complicità del truffatore Domenico Botta per portare a termine il colpo. Il Botta si presentò al Mondovì come l'avvocato Pavese, legale dello industriale Riello, e iniziò le trattative.

Tutto si svolse secondo il piano stabilito dal truffatore che nei contatti con il Mondovì ed il notaio impersonò alla perfezione il ruolo dell'industriale Riello. Fu il Mondovì che fece conoscere il falso Riello al gioielliere Ventrella. La sera del sabato di Pasqua, poche ore prima della chiusura del negozio, i due truffatori si presentarono nella gioielleria di via del Corso. L'«industriale Riello» acquistò per la moglie una preziosa collana del valore di 23 milioni pagando con un assegno. Soltanto dopo tre giorni il lunedì di Pasqua le banche erano chiuse. Ventrella si accorse che l'assegno era falso e seppe che mesi prima il vero industriale Riello aveva denunciato il furto di un libretto di assegni.

Cominciò allora la caccia della Mobile ai due truffatori che furono identificati. Domenico Botta fu arrestato qualche giorno dopo a Milano.

Dopo aver compiuto un'altra truffa a Montecatini ai danni di un pelliccia e di un antiquario spacciandosi per l'industriale Ezio Galbani, Tripoli, che era braccato dalla polizia in tutta Italia, è stato acciuffato ora a Rimini, in una villa che aveva affittato per la sua famiglia.

Brutto capitombolo da una brusca sterzata

Un giovane operaio percorreva ieri pomeriggio in bicicletta la Riva Tre Novembre in direzione di corso Cavour, quando all'altezza dell'albergo Excelsior è stato costretto ad effettuare un'improvvisa sterzata e nel contempo deviare bruscamente sulla propria destra, allo scopo di evitare una pericolosa collisione con un autoveicolo incrociante. Questo si apprestava proprio in quel momento a mutare la direzione di marcia per accedere al parcheggio antistante l'albergo. In seguito alla repentina manovra messa in atto per evitare l'ostacolo, il giovane ciclista — che è l'elettricista Giorgio Cividin di 18 anni, abitante in via Bonomo 1 — ha perduto l'equilibrio e superata la cordonata del marciapiede è andato a rovesciarsi con la propria bicicletta da corsa, nuova fiammante, quasi davanti all'ingresso dell'albergo.

Il rumore del ribaltamento ha attratto l'attenzione di numerose persone, richiamando sulla strada numerosa gente dell'albergo; il giovane è stato raccolto da terra semisvenuto; non era in grado di parlare, ed era vistosamente ferito alla testa, e perciò è stata fatta intervenire la CRI. Il Cividin è stato trasportato alle 17.15 all'Ospedale maggiore, e quindi ricoverato in osservazione per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, escoriazioni al gomito destro e al dorso, lieve stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri dell'Emergenza, i quali hanno accertato che la macchina — una vettura di media cilindrata di colore scuro — risultava essere in rodaggio: il guidatore, il signo Albino Troian di 35 anni, abitante in via Merchesetti 41/7, aveva prontamente frenato e sull'asfalto erano visibili i segni di una brusca frenata, nel punto in cui la macchina aveva fatto la manovra di conversione. Alcuni dati sullo incidente sono stati forniti ai militi anche dai proprietari di una bancherella ambulante di «souvenirs», che ne sono stati testimoni oculari.

Pensione agli artigiani

Tutti gli iscritti alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani che non sono ancora in possesso del modulo riguardante la pensione, sono invitati a ritirarlo, fino al 14 corrente, presso la Camera di commercio industria ed agricoltura (piazza della Borsa 14, pianterreno) oppure presso l'Associazione degli artigiani (via Ghega n. 1) durante le ore d'ufficio.

MENTRE I GIOCATORI SUDAVANO

Sequenza di furti tra un «set» e l'altro

Adesso il topo di spogliatoi è al fresco

Il tennis è uno sport come un altro, che può offrire agli appassionati le sue soddisfazioni, ma può essere considerato anche da un punto di vista non strettamente sportivo, ed attirare ugualmente l'attenzione di qualcuno. Questi almeno devono essere i concetti che hanno informato le azioni di Vinicio De Simone, di 24 anni, nativo di S. Giovanni Teatino (Chieti) e senza fissa dimora, il quale in pochi giorni si è dato talmente da fare nell'ambiente dei circoli tennistici della regione, che è prontamente salito alla ribalta della cronaca.

Ieri il Tribunale di Trieste ha valutato i frutti della sua attività, e l'ha condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione e a 13 mila cinquecento lire di multa. Tutto ciò per l'imputazione di furto aggravato, abuso di ospitalità temporanea e recidività.

Questi i fatti che hanno condotto il De Simone davanti ai giudici. Il 30 giugno di questo anno Vinicio De Simone si presentava alla porta del campo di tennis di Treviso dichiarando di chiamarsi Vittorio Bulgarini e di essere un dipendente della ditta «Faema» che aveva bisogno di visitare gli impianti sportivi per conto della sua società. Durante la visita però il sedicente ispettore trovava modo di asportare dagli spogliatoi un orologio d'oro appartenente a Mario Zanetti ed una somma di settemila più cinquecento lire rispettivamente di Alberto D'Angelo e Giuseppe Zambon, che in quel momento erano affaccendati nella disputa di un'accanita partita.

Ma l'attività del De Simone per quel giorno non si è esaurita lì. Evidentemente è uomo che ama il movimento, e lo stesso giorno infatti si è recato a Venezia. Non si è fermato però, come ogni buon turista, in piazza San Marco per la rituale foto con i colombi, nè ha fatto il classico giro in gondola. La sua meta era invece ben diversa: il Tennis Club del Lido, dagli spogliatoi del quale il De Simone ha sottratto un paio di calzoncini sportivi, un portasigarette, un paio di scarpe tipo «Capri» ed una maglietta di cotone appartenenti a Pasquale Guerra. Sembra che per entrare negli spogliatoi del Tennis Club lo imputato abbia affermato di voler farsi socio del circolo, e di voler quindi rendersi conto della funzionalità degli impianti. In sede di dibattito ha però negato tale circostanza.

Dopo tre giorni, e precisamente il 2 luglio, Vinicio De Simone era già giunto a Trieste, dove, naturalmente, fra le altre cose, non ha mancato di fare la visita rituale ad un campo di tennis. Il teatro delle sue gesta questa volta è stato il terreno di gioco del Circolo Marina Mercantile di Barcola, dagli spogliatoi dai quali ha asportato un orologio da polso, cinquemila lire e 150 dinari appartenenti a Tullio Sain ed Elio Giacomuzzi. La polizia di mezza regione stava cercando attivamente il protagonista di questa serie di furti che avevano troppi lati in comune per non essere collegati l'un l'altro, e sulla base delle indicazioni contenute nelle denuncie sporte dagli interessati le ricerche si sono orientate verso i comuni luoghi di smistamento della merce rubata.

Il 3 luglio infatti il De Simone veniva sorpreso da due funzionari mentre stava impegnando due degli orologi rubati al Monte di Pietà di Trieste. Poichè non sapeva rendere ragione degli oggetti in suo possesso, il De Simone veniva tradotto in Questura, dove dopo un interrogatorio confessava i reati ascrittigli. Con sè aveva tutta una serie di oggetti di dubbia provenienza: due orologi, un rasoio elettrico, un portasigarette, due portafogli, un paio di calzoncini sportivi ecc. Per alcuni di questi oggetti è stato facile trovare il legittimo proprietario, per altri il De Simone ha affermato di averli regolarmente acquistati nel suo vagabondare su e giù per la penisola. Ora l'attiva estate di questo topo da spogliatoi di tennis si concluderà, come detto, al Coroneo: per qualche mese così il De Simone avrà una dimora fissa.

Pres.: Zanetti; P. M.: De Franco; Canc.: Racchelli; Dif.: (d'ufficio); avv. Amodeo.

Questa sera, tempo permettendo, l'ufficio spettacolo dei servizi stampe e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Caresana e S. Antonio in Bosco.

DESTINAZIONE FRANCIA, CON SIGARETTE

Non hanno creduto al buon cuore del bulgaro

Faticoso battibecco con i doganieri

Un cittadino bulgaro diretto in Francia con l'O. S. che transitava per Opicina Campagna alle 15.30 del 6 agosto ha fatto una sosta obbligatoria che, oltre ad avergli fatto perdere il treno, gli ha anche fatto provare le prigioni statali italiane.

Si tratta di Magaeclitich Kevork, di anni 48, residente a Sofia, il quale è comparso ieri davanti al nostro tribunale sotto l'imputazione di contrabbando di kg. 1,211 di sigarette e di evasione fiscale.

I fatti che hanno interrotto le vacanze del signor Kevork, un cittadino bulgaro che risulta incensurato, non sono forse molto chiari, anche perchè egli parla soltanto il bulgaro ed un po' di francese, e probabilmente il battibecco fra lui ed i doganieri di servizio sul treno in cui viaggiava non è stato molto chiaro.

Anche ieri, in aula, il signor Kevork, un uomo basso e tarchiato, con una pancetta da commendatore, in maniche di camicia, è parso molto ansioso di dare spiegazioni, ma la sua lingua madre ed il suo francese non erano proprio dei più comprensibili. Per chiarire i fatti che hanno condotto in prigione lo sfortunato turista è stato interrogato il dirigente della dogana interessata, il quale ha esposto i termini della questione. Al momento della perquisizione del treno l'imputato aveva dichiarato di avere con sè, per uso personale, 300 grammi di sigarette [illegible]

PROFESSIONE DICHIARATA: ORMEGGIATORE

Lasciò la chiesa senza canti di Natale

Aveva rubato il magnetofono del presepio

Particolarmente lungo e complesso è stato il processo celebrato ieri a carico di Carlo Laneri, di anni 25, abitante in androna del Pane 7, di professione ormeggiatore, il quale ha dovuto rispondere di ben tre furti, tutti di una certa gravità.

[illegible]

al pagamento di 10 mila lire di multa e delle spese processuali. [illegible] Pres. Zanetti, P.M. De Franco, Canc. Racchelli, Dif. avv. Borgna.

Con lo scooter in fondo alla buca

[illegible]

ULTIMI BACI DI CATERINA

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto l'ultima rappresentazione di «Kiss me, Kate!» di Samuel e Bella Spewack, musica di Cole Porter, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Con questo spettacolo si concluderà il X Festival dell'Operetta. Nella foto una delle scene ideate da Nino Perizi. Prosegue la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera alle ore 21 ultima rappresentazione «Kiss me, Kate!» di Samuel e Bella Spewack. Musica di Cole Porter. Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Come prima, meglio di prima». di Pirandello.
BIRRERIA GIARDINO DREHER. Ore 21: «3.o Festival della canzone triestina». Serata finale. Per prenotazioni e informazioni telefonare al n. 96267.

ARCOBALENO. 16: «La rivincita dell'uomo invisibile», con J. Hall, E. Ankers, J. Carradine. Domani: «Frankestein contro l'uomo lupo».
EXCELSIOR. 16: «I fuorilegge della polizia», con Darren McGavin, Maggie Hayes. Uno scottante problema sulla corruttibilità della polizia americana.
FENICE. 16: «Caltiki il mostro immortale», con John Merivale, Didi Sullivan. Una storia orrida e terrificante.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: «Come sposare una figlia». Un cinemascope Metrocolor di alta classe e di grande ilarità con Kay Kendall, Rex Harrison, Sandra Dee, John Saxson. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Fra due trincee», con Van Johnson. Parlavano come americani, vestivano come americani, ma uccidevano da tedeschi. Produzione Ceiad.

ALABARDA. 16.30: «I diavoli verdi di Montecassino». Film colossale che documenta la storia della celebre Divisione paracadutista tedesca sul fronte di Montecassino. Interpreti J. Fuchsberger, E. Karlowa. Sensazionale.
AURORA. 17 (Aria refrigerata): Ancora oggi a richiesta: «La carica dei cosacchi» (Il placido Don). Capolavoro russo in Sovcolor, premiato a Bruxelles 1958 con E. Bistritzkaia e R. Glebov. Domani: «La notte dei demonio».
CAPITOL. 16.30: «Viale Flamingo», con Joan Crawford, Zachary Scott, David Brian. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30 (sala refrigerata): «I signori della foresta». Audace e spettacolare cinemascope Eastmancolor girato nel più lussureggiante scenario naturale. Grandioso successo.

GARIBALDI. 16. (estivo 20.15): «Alessandro il Grande». Cinemascope technicolor con Richard Burton, Fredrich March e Danielle Darrieux.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «El Hakim». Technicolor con Nadia Tiller. Domani: «Una strega in paradiso». Technicolor con James Stewart e Kim Novak.
MASSIMO. 16: «Il sergente York». Un grande film premio «Oscar», magistralmente interpretato da Gary Cooper.
VIALE. 16: «Giustizia senza legge», con George Montgomery. Un film avvincente. Imm.: «Salvate la terra». Un film di fantascienza.
VITT. VENETO. 16.45: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «Sofia e il delitto». Marina Vlady, Peter Van Eyck, Jean Gaven. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il delitto perfetto». Un supergiallo di A. Hitchcock in technicolor con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cumming.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Questo mio folle cuore», con S. Hayward.
IDEALE. 17: «Il bacio di Venere». Superba interpretazione di Ava Gardner, Robert Walker e Dick Aymes.
MODERNO. 18: Kirk Douglas e Virginia Mayo in «Sabbie rosse», con Walter Brennan, John Agar. Eccezionale, avventuroso.
SAVONA. 16: «Quantrill il ribelle». Sensazionali avventure sugli infernali sentieri del West. Cinemascope technicolor con Steve Cochran e Diane Brewster.

AZZURRO. 16: «La legione dell'inferno», con P. Douglas, R. Roman. Il locale è ventilato.
NOVO CINE. Chiuso per ferie.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli dell'avvincente capolavoro a colori: «La dinastia del petrolio», con Dirk Bogarde, Stanley Baker e Barbara Murray.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Il forte del massacro». Cinemascope, colore De Luxe. Un grandioso film d'avventure. Mac Crea, Tucker Cabot.
ARISTON. 20.15: «Michele Strogoff». Un crescendo di temerarie avventure in un'epopea di coraggio e d'amore. Colossale cinemascope technicolor con Geneviève Page e Sylva Koscina.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «4.o Fanteria», a colori con Romy Schneider, Siegfried Breuer jr.

GARIBALDI. 20.15 (se maltempo in sala): «Alessandro il Grande». Cinemascope technicolor con Richard Burton, Fredrich March e Danielle Darrieux.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il vestito strappato». Cinemascope con Jeff Chandler, Jean Crain e Eleain Stewart.
MARCONI. 20: Charles Laughton, Deanne Durbin nel brillantissimo film Universal: «La prima è stata Eva».
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (c. 20): L'avventuroso technicolor «I due capitani» con Fred Mac Murray e Charlton Heston.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Il mondo è delle donne». Delizioso cinemascope a colori con C. Webb, J. Allyson, V. Heflin, L. Bacall.
PONZIANA. 20.15: «La ragazza che ho lasciato». Colossale cinemascope con T. Hunter e N. Wood.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Il nudo e il morto». Scene drammatiche di guerra giapponese con Aldo Ray, Clift Robertson. Meraviglioso cinemascope technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20.15: «Totò nella luna». A zonzo nello spazio con Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
VALMAURA. 20.10: «La grande strada azzurra». Grande successo della cinematografia a colori con Alida Valli, Yves Montand e la triestina F. Ranchi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Faccia d'angelo», con Mickey Rooney.
ROMA. «Il fiume rosso», con John Wayne e Montgomery Clift.

LE INIZIATIVE DELL'ENAL

Vinto dal GAD «Duse» il Palio delle Maschere

Numerosi interpreti candidati ai premi

Anche quest'anno i Gruppi d'arte drammatica dell'Enal si sono disputati l'ormai tradizionale «Palio delle maschere», che è stato assegnato al GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro ferroviario, diretto da Eugenio Artico. Con la disputa di questo significativo riconoscimento, l'Enal riesce ad ottenere dagli amatori di teatro delle sue sezioni un alto livello artistico nell'interpretazione ed esecuzione dei lavori, in quanto i premi vengono sempre assegnati tenendo presenti i valori massimi dell'arte della recitazione.

Ai vincitori ed a quanti sono stati superati dalla bravura degli altri, cavallerescamente riconosciuta, la commissione giudicatrice ha espresso il suo vivo compiacimento per la passione che ha animato tutti, per lo spirito di dedizione all'arte che ha caratterizzato tutte le prestazioni, sia dei complessi che dei singoli componenti, segno della vitalità e dell'amore al teatro che animano le filodrammatiche Enal.

Oltre all'attestazione di stima data al complesso vincitore, la commissione ha inoltre proposto alla Federazione provinciale dei GAD dell'Enal, per un riconoscimento di merito, da premiarsi con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo i seguenti attori ed attrici: Medaglie d'oro: Giorgomilla Anna, GAD «Eleonora Duse»; Pastorini Mario, GAD «Tergeste»; medaglie d'argento: Alberti Giulietta, GAD «Eleonora Duse»; Artico Eugenio, GAD «Eleonora Duse»; Mancini Angela, GAD «Tergeste»; Pellaschiar Paolo, GAD «Piccolo Teatro della Prosa»; Vignoli Luci, GAD «Piccolo Teatro della Prosa»; medaglie di bronzo: Benolli Carmen, GAD «Tergeste»; Giorgeri Nella, GAD «Piccolo Teatro della Prosa»; Tasso Marcello, GAD «Piccolo Teatro della Prosa».

La commissione segnala inoltre alla Federazione provinciale dei GAD per un riconoscimento di merito le attrici: Apinelli Grazia, GAD «Piccolo Teatro della Prosa»; Caruzzi Antonella, GAD «Eleonora Duse».

Rassegna della canzone

Nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI, verranno incluse 50 nuove composizioni che saranno selezionate nella Rassegna nazionale della canzone, organizzata dalla presidenza nazionale dell'Enal, in accordo con la direzione della RAI. La Rassegna si svolgerà attraverso un concorso che prevede una prima scelta di 254 canzoni, oltre a ciò la presidenza nazionale dell'Enal istituisce un Trofeo speciale denominato Premio S. Silvestro, che verrà assegnato a quella delle 50 canzoni vincitrici che avrà ottenuto entro l'anno 1960 il migliore successo di pubblico.

Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà, indifferentemente, essere in lingua italiana o in dialetto. Le norme di partecipazione sono stampate nel bando-regolamento a disposizione degli interessati alla sede dell'Enal-Dopolavoro provinciale, in Galleria del Tergesteo.

Due commercianti senza licenza

Due giovani jugoslavi sono comparsi ieri davanti al Tribunale per rispondere di contrabbando: oggetto dell'accusa, il tentativo di vendere 300 grammi di sigarette e due litri di acquavite ciascuno ad una terza persona rimasta sconosciuta.

I due imputati sono Hodra Safic, di 29 anni, insegnante, e Koljau Haytiz, di anni 30, ambedue abitanti a Vrosevach. Il 4 agosto scorso sono stati sorpresi da due funzionari della Finanza mentre contrattavano la vendita della loro merce.

Verso mezzogiorno i due erano stati visti in piazza Ponterosso offrire la mercanzia ai passanti: trovato infine un probabile compratore, i due improvvisati contrabbandieri si erano recati assieme a lui in un portone di via Macchiavelli, improvvisato a banco di vendita.

E' stato lì che i funzionari della Finanza sono entrati in azione, sorprendendo i due turisti jugoslavi che avevano levato da un pacco sigarette ed acquavite. Tratti in arresto, i due hanno confessato i reati di cui sono stati incolpati. Dalle loro dichiarazioni risulta però anche un fatto molto strano: erano in Italia dal 29 luglio, erano stati a Roma e a Napoli, e sempre avevano avuto con sè la merce incriminata. A Trieste hanno avuto la malaugurata idea di mettersi a fare i commercianti senza licenza. La Corte li ha condannati al pagamento di 16 mila lire di multa, delle spese processuali, e ha ordinato la confisca dei beni ed ha concesso loro i benefici di legge, ordinandone anche l'immediata scarcerazione. Pres. Zanetti, P.M. De Franco, Canc. Racchelli, Dif. (d'ufficio) avv. Amodeo.

Bloccata una gamba tra due congegni

Con prognosi di quaranta giorni è stato trattenuto alle 17 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il bracciante Pietro Paro di 28 anni, abitante a Zindis di Muggia 16, il quale presentava delle contusioni escoriate multiple alle caviglie, la frattura del malleolo destro, e stato di choc traumatico. L'operaio si era infortunato poco dopo le 16 alla Stazione ferroviaria di Aurisina dove stava lavorando per conto del cantiere Felszegy. Egli stava all'impiedi su un vagone ferroviario, impegnato nell'operazione di scarico di vari congegni metallici, quando è rimasto accidentalmente imprigionato con una gamba tra due congegni che stavano per essere sollevati da una gru.

In un cantiere edile sito nei pressi della Rotonda del Boschetto si è ferito l'autista Alberto Tortul di 29 anni, residente a Borgnano di Cormons; questi manovrava a mano il timone del rimorchio dell'autotreno targato GO 13347 — del quale egli è il guidatore — quando è stato colpito violentemente a un fianco dal timone stesso. In tal modo egli si è prodotto una violenta contusione all'emitorace destro con sospette lesioni ossee e stato di choc; è stato pertanto ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni.

Da un terrazzo sollevato a un metro dal suolo è scivolato ieri mattina un operaio che stava conducendo quasi sul ciglio una carriola di materiale: l'infortunio è avvenuto nel cantiere edile della casa in costruzione in via Marchesetti 19, e ne è stato vittima Carlo Poropat di 49 anni, abitante al n. 3 di Santa Croce. Alle 9.30 questi è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per un trauma cranico chiuso e conseguente stato commozionale.

Costa un anno rubare in «Tavernetta»

Marcello Raccar, di anni 25, abitante in via Pondares 5, ha una mania che questa volta gli è costata cara: rubare nella «Tavernetta al Molo» di Grignano. Non è infatti la prima volta che ci riesce, ma si è fatto pescare con parte della refurtiva ancora addosso, e ieri ha dovuto risponderne davanti ai giudici.

Il 25 luglio Marcello Raccar è penetrato nel locale gestito da Francesco Dagri passando per una finestra sul retro dello edificio. Calatosi nella cucina, ha quindi forzato una porta che gli sbarrava la strada verso il resto dell'edificio, ed ha potuto quindi «servirsi» in assenza del barman, a suo piacimento.

Secondo quanto denunciato dal gestore del locale, il Raccar avrebbe asportato circa 22 mila lire, 2 chilogrammi di caffè, un salame, quattro bottiglie di cognac e 50 cioccolatini di varie marche, il tutto per un valore complessivo di 35 mila lire.

Lo stesso giorno però Marcello Raccar è stato fermato dalla polizia in piazza Dalmazia: aveva con sè parte del caffè e 2500 lire. Il resto si era volatilizzato.

In sede di istruttoria, l'imputato ha ammesso il reato, ma lo ha configurato in altri termini: secondo quanto ha dichiarato avrebbe infatti preso soltanto 3375 lire, un piccolo quantitativo di caffè e qualche caramella, che ha subito mangiato.

Durante il dibattito è emerso un fatto piuttosto strano: le 22 mila lire sottratte erano tutte in monete da cento, e si trovavano assieme ad altri soldi, che però sono stati lasciati al loro posto. Il Raccar, anche in sede di dibattito, ha continuato a sostenere di non aver preso tutto il danaro, perchè aveva intenzione di tornare a far bottino, e non voleva che il padrone si accorgesse della sparizione.

Data la sua recidività, la Corte ha condannato Marcello Raccar a un anno di reclusione ed a 15 mila lire di multa.

Pres.: Zanetti, P. M.: De Franco. Canc.: Racchelli. Difesa (d'ufficio): avv. Amodeo.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Celio» B. 12 «Annamina» (gr.); B. 14-b «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 16 «Aristodimos» (gr.); B. 21 «Vralo» (jug.); B. 22 «Lastovo» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Santa Fè» (arg.); B. 45 «A. Viscount» (il.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «Ernesto S.» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «K. Breeze» (il.), «H. River» (il.), «S. Fortune» (gr.), «Ambra» (it.). Aquila: «Albert Maersk» (da.), «Stamura» (it.). Cantiere Felszegi: «S. Felice» (it.), «Appia» (it.).

ARRIVI

11 o 12 agosto: «Rumija» rada - Arsenale (Marovic). 12 agosto: «Carso» B. 26 (Sperco); «Z. Lykes» rada o San Sabba (Tarabochia); «Nora» rada o San Sabba (Penso); «Leo» B. 23 (Ellerman); «Leopardo» Ilva N. Tarabochia); «Nakshon» B. 47 (Audcly).

NOVE ANNI DI ATTIVITA' DELL'E.A.A.S.

L'Anagrafe dell'assistenza sa tutto sui meno abbienti

Raggruppa rendendole integranti quelle iniziative che si sviluppano su un piano validamente sociale

L'Ente ausiliario di assistenza sociale (Ente di diritto pubblico, non territoriale, locale) è stato istituito l'1 ottobre 1950, col compito di «affiancare e integrare, con appropriati servizi, l'attività degli Enti assistenziali operanti nella Zona». Allo Ente è stata commessa la funzione di «coordinare, sviluppare e gestire i servizi di raccolta delle informazioni domiciliari e tutti i servizi ausiliari di cui abbisognano gli Enti assistenziali per un razionale svolgimento della loro attività».

Superata la delicata fase di impostazione e di orientamento dei servizi, l'E.A.A.S. ha raggiunto oggi, attraverso la sua Anagrafe dell'assistenza, una conoscenza approfondita della situazione esistente nella Zona per le categorie meno abbienti, delle ragioni che la determinano, dei mezzi esistenti e di quelli ancora necessari per raggiungere una condizione di equilibrio sufficiente e decorosa.

Molteplici elementi hanno contribuito e continuano ad influire nel determinare tale situazione che va considerata sotto un profilo eccezionale, presenta aspetti i più diversi e pone da un lato un'evidenza di circa 35.000 economie inserite nella nostra Anagrafe dell'assistenza e dall'altro un complesso di quasi 200 organismi operanti nel campo dell'assistenza e del servizio sociale con ogni forma di provvidenze ed interventi.

Una così vasta e delicata materia richiede uno studio appropriato, su una base di situazioni concrete convenienti, con strumenti tecnici qualificati e idonei, in una collaborazione pronta, sensibile e continua tra tutte le forze operanti nella vita pubblica con un'espressione validamente sociale.

Si tratta di collegare, coordinare e rendere integranti queste varie forze e alla base di un'azione del genere risulta indispensabile la conoscenza specifica e approfondita degli argomenti determinanti. Su questa via si è indirizzato il Centro studi dell'ente, che intende fornire un'evidenza costante dei vari fattori influenti nella vita sociale e provocanti uno stato di disagio sotto qualsiasi aspetto e nel contempo cercar di individuare e di indicare gli accorgimenti ed i perfezionamenti necessari perchè la strumentazione assistenziale e sociale esistente riesca a porvi rimedio.

Il Centro studi ha già promosso riunioni periodiche dei Capi ufficio Assistenza dei maggiori organismi pubblici e privati locali, dei dirigenti di Istituti di ricovero per minori, dei rappresentanti degli Uffici di tutela ecc.; ha agevolato viaggi di studio per partecipare a convegni, congressi e riunioni; ha compiuto indagini in determinati settori della vita cittadina per particolari problemi, ha istituito Commissioni tecniche per azioni collegiali; ha messo a disposizione una biblioteca già sufficientemente dotata ed aperta a quanti si interessano di questi problemi.

Nel contempo ha iniziato una collana di studi sulla materia ed in questi giorni sta attuando la diffusione delle prime due pubblicazioni, un prontuario sulle «Attività assistenziali e sociali nella Zona di Trieste» ed uno studio su Il ricovero dei minori - Problemi generali e situazione esistente a Trieste». Sono già avviati uno studio su «L'assistenza agli anziani: il ricovero» ed uno su «L'assistenza ed il servizio sociale nella scuola (dall'asilo all'Università)», cui attendono Commissioni tecniche specificatamente costituite e comprendenti i rappresentanti degli Organismi pubblici e privati maggiormente interessati agli argomenti. Intende affrontare quanto prima uno studio nel campo del lavoro, logicamente articolato in vari settori e progressivamente portato a considerare elementi tipici nel campo stesso.

Tutta l'azione del Centro studi è naturalmente in continuo sviluppo in modo da poter rispondere alle molteplici e sempre nuove esigenze dell'argomento. All'orientamento unitario, organico ed appropriato che meglio possa rispondere allo scopo, sovrintende un Comitato d'onore che comprende le maggiori autorità della vita pubblica cittadina e la cui presidenza è tenuta dall'on. prof. Narciso Sciolis.

Ripristino della pensione a mutilati e invalidi

La Direzione generale dell'Inps, considerato l'aspetto sociale della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, che disponeva la sospensione della pensione ai mutilati ed invalidi assunti in forza della legislazione speciale, ha deciso di ripristinare il pagamento delle pensioni dalla data della sospensione anzichè con effetto dal 1.o maggio 1959.

Allo scopo di provvedere con la maggiore sollecitudine possibile a tale ripristino, si invitano tutti i titolari di pensione d'invalidità sospesa anteriormente al 1.o maggio 1959, a comunicare, qualora non l'avessero già fatto, il loro nominativo ed il numero del certificato di pensione alla locale sede dell'Inps.

Provvedimenti a favore degli orfani di guerra

Domande entro il 30 agosto

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa che le domande per l'ottenimento di un posto gratuito in un collegio o la corresponsione di un contributo retta alle spese per il ricovero in istituti d'istruzione, devono essere presentate, firmate dal legale rappresentante dell'orfano concorrente al beneficio, entro il giorno 30 agosto, alla segreteria dell'Opera, in via Mercato vecchio 1.

Si avvisa che le domande presentate dopo tale termine non potranno essere prese in considerazione.

LE STRADE PER MUGGIA VECCHIA

Sabato, festa dell'Assunzione, Trieste onorerà la Madonna nel Santuario di Muggia Vecchia, tradizionale meta di Ferragosto, anche per quanti vogliono godere, nella festività, la gioia della salita e delle escursioni sul colle, nell'incomparabile bellezza naturale del sito, che al suggestivo richiamo del Santuario, aggiunge l'attrattiva dell'ampio belvedere sul Golfo e sull'Istria.

Sabato si ripeterà il pellegrinaggio, nell'atmosfera di festa che alla giornata conferirà anche la presenza del Vescovo e l'inaugurazione di alcune opere promosse dall'Ente per il turismo per facilitare il raggiungimento del Santuario: la nuova strada, ampliata e asfaltata, che da Chiampore porta a Muggia Vecchia; il piazzale-parcheggio per gli autoveicoli; il prolungamento dell'autolinea Trieste-Chiampore fino al Santuario (sabato il programma di 18 corse giornaliere sarà ancora intensificato).

Il programma delle manifestazioni religiose culminerà nella Messa solenne che il Vescovo mons. Santin celebrerà nel Santuario alle ore 19, dopo di che si snoderà sul ciglione del colle la grande processione con le fiaccole che porterà il messaggio della Fede verso l'Istria, perchè il Vescovo e i fedeli sfileranno a lambire la linea di demarcazione. I festeggiamenti comprendono anche un concerto bandistico, nel pomeriggio, e altre attrazioni che rallegreranno il Ferragosto di Muggia Vecchia.

Nella foto: Per raggiungere Muggia Vecchia, dopo che la preesistente strada è rimasta troncata dall'avanzare della linea di demarcazione con la Zona B, si è lavorato ad aprire due strade: quella di Chiampore, già ultimata, e quella che dal centro di Muggia sale direttamente al Santuario. Nel tratto iniziale, presso il castelletto, ha dovuto essere allargato il muro di sostegno, ricavandone anche un marciapiede.

(«Giornalfoto»)

PROBLEMI DI VIVA ATTUALITA'

La rivoluzione dei giovani e il loro ingresso nella società

Deve essere decorosamente sanata la frattura ancora oggi esistente tra la scuola e la vita

La valorizzazione dei giovani è un fenomeno dell'età moderna.

L'origine di questa valorizzazione è un atteggiamento benevolo e fiducioso verso coloro che pur stentatamente ma progressivamente s'è andato formando col pensiero filosofico e culturale facente capo alla dreattività dello spirito di Kant, alle asserzioni avveniristiche del Fichte, alla fede nella divinità dell'infanzia dello Herder, alla rivoluzione del Rousseau, su su sino ad Ellen Key e alla Montessori, per divenire oggi di dominio pubblico e di constatazione tangibile in tutti i settori della scuola e della società.

Questa rivoluzione giovanile, più che partire dai giovani, è stata sorretta e voluta dagli stessi adulti perchè si è potuto constatare che per l'interesse proprio della civiltà era dovere e diritto immettere nella società le forze più vive e più sane, nel più breve tempo possibile.

Certamente che ne derivò, fra l'altro, un fatto primario di proporzioni enormi, e cioè una scossa al principio di autorità che mise in discussione il sistema aristocratico d'uso per aprirlo a vedute di più libero colloquio, del quale germinò la legge democratica della libertà creatrice che nonostante trova ancora così ardua e alle volte così arbitraria interpretazione.

Fu conseguente, in tutto questo secolo, l'aspirazione a ricercare metodi, favorire costumi e promuovere la formazione di innumerevoli istituzioni che potessero esercitare l'attività dei giovani, senza nulla togliere anzi potenziando la spontaneità delle loro manifestazioni.

Bisognava dare a tutti la possibilità di raggiungere il successo nella vita in proporzione delle proprie forze, di succedere degnamente agli intelletti più maturi e capaci, di mettersi insomma ognuno al suo «posto» dopo averlo pur duramente cercato e onestamente meritato.

A nessuno sfugge, ora, quanta parte ha l'educazione in tutta questa maturazione spirituale ed economica delle forze giovanili; l'educazione, in cui già Kant ritrovava il grande segreto della perfezione della natura umana.

La scuola ha in questi ultimi decenni degnamente collaborato a questo movimento sottoponendosi ad un travaglio che agli stessi educatori molto spesso è sfuggito. Accanto alla scuola sono sorte, anzi, istituzioni di ogni genere a favore della infanzia e della giovinezza, per tutte le attitudini e le classi sociali, per tutti i rami della conoscenza e della tecnica.

La scuola primaria, dopo aver saggiamente vagliato la nuova dottrina, l'assorbì e l'assorbe tuttora gradatamente liberando lo spirito infantile nelle sue più genuine e più pronte inclinazioni; la scuola secondaria, con le sue svariatissime diramazioni continua questa selezione e questa distribuzione naturale facendo appello più al buon senso dell'insegnante che agli stessi programmi indiscutibilmente destinati ad aggiornarsi e seguire le tracce della pedagogia migliore.

Ma la società? Dico la società con le sue tante forme di sviluppo economico, industriale e commerciale, tecnico e culturale, produttivo e morale, ha veramente continuato questa opera di formazione o meglio, ha veramente assorbito o va assorbendo — come il fine dell'educazione sublimamente detta — e immettendo nelle sue molteplici fonti di progresso, tutta questa giovane messe di entusiasmi e di capacità nuove?

Queste generazioni, cioè, favorite da tante iniziative, continuano a trovare nella società tutte quelle risorse e quell'appagamento per cui sono state spese tante energie ed esperienze di preparazione?

Può, in ultima analisi, il giovane cui è stato concesso un «farsi per la vita» trovare effettivamente il suo «posto» fra le forze vive della società moderna, e credere dunque che non sia stato malauguratamente ingannato?

Abbiamo posto un problema dall'alto, e non vogliamo discendere all'aspetto economico e pratico della situazione. Ma, seguendo il pensiero di un eminente studioso, Salvatore Valitutti, che alla soluzione di questi problemi educativi-sociali contribuisce da tempo con vigore di penetrazione e onestà di intenti, possiamo dire che a così mirabili tentativi nella scuola e negli altri settori giovanili, non corrispose e non corrisponde nella società attuale altrettanto slancio di assorbimento o almeno non corrisponde altrettanta «possibilità di impiego».

I giovani, risvegliati dapprima nelle loro migliori energie, rimangono poi in una sfibrante attesa cadendo perciò in una diseducazione deleteria e sfiduciosa che, alla fin fine, certo non giustifica ma aiuta a comprendere molte volte le loro aberrazioni e l'incostante comportamento sia rispetto ai valori dello spirito che rispetto alle più elementari azioni del vivere quotidiano.

Noi pensiamo che gli uomini di scuola e di Governo si sono sufficientemente interessati dell'infanzia, oggi, nella sua età dell'oro; è tempo ora che i responsabili si interessino maggiormente degli adolescenti, cioè di quelle fervide energie che stimolate, debbono essere immesse necessariamente e tempestivamente nella società, per ringiovanirla, sì, ma anche per non ingannare il destino di quella generazione che, a dirla con Platone, o bene o male, o presto o tardi, decide le sorti future di ogni nazione.

Soltanto così la frattura tra la scuola e la vita sarà decorosamente sanata, perchè la prima, creata per la seconda, avrà assolto infine e pienamente il suo compito.

Tullio Bressan

GESTITE DALL'O.N.A.I.R.

Concluse le colonie per i piccolissimi

Si sono chiuse in questi giorni le colonie per bambini di scuola materna dell'età di 4-6 anni gestite dall'Opera Asili Infantili (già O.N.A.I.R.) di Trieste.

Una di queste colonie è diurna con sede a Villa Opicina negli edifici delle Scuole materna ed elementare, ed accoglie 250 bambini; l'altra è a pernottamento con sede a Prosecco nei locali della Scuola materna ed ha 60 lettini. L'iniziativa di questo Ente risale al 1949 quando la direttrice amministrativa prof. dott. C. Taverna ideò di protrarre l'assistenza ai bambini delle Scuole materne dell'Opera anche nei mesi estivi. Le autorità governative e scolastiche di allora, dopo la prima esperienza, ammirate dell'organizzazione perfetta e dei benefici ricavati dalla popolazione, proposero di estendere l'assistenza ai bambini di tutte le scuole materne della città.

D'allora la tradizione continua, ed è un vero piacere assistere alla partenza dei bambini, divisi in più squadre contraddistinte da segni particolari, da contrassegni figurati e da nastrini colorati (ad ogni rione della città corrisponde un colore), sorvegliati da personale appositamente a ciò preposto.

Tutti 250 partono alla volta di Villa Opicina con due tram riservati, mentre il ritorno della sera avviene con due pullman che prelevano i bambini sul posto e li portano, lungo la Tarvisiana, nei vari rioni più popolari, come in piazza Foraggi i bambini delle Scuole materne di via Manzoni, Donadoni ed altre; in largo Baiamonti quelli della zona limitrofa; a San Sabba quelli di questa zona e di Servola; in via dell'Istria quelli delle Scuole materne di questa zona ed in particolare delle Suore di S. Giuseppe e Ausiliatrici; a San Giacomo più di 80 bambini delle Scuole materne di questo popolatissimo rione e a San Vito e in piazza Sansovino per le Scuole di via Calvola, rispettivamente via Pallini, Suore del rione ed altre. I bambini della città e dei rioni meno popolati vengono anche riportati col tram di Villa Opicina.

La colonia con pernottamento di Prosecco è chiamata da tutti «Colonia degli angeli» perchè non bambini ma angeli sono quando dopo una giornata movimentata di giochi, canti e scorribande nella pineta, si addormentano alla sera nei lettini azzurri, tutti azzurri nei bei pigiamini, forniti dall'Ente perchè siano tutti uguali come fratellini quando rivolgono la preghiera della sera al Signore affinchè benedica le loro mamme, i loro papà e la cara Colonia loro seconda casa.

Anche in questa attività del tutto specifica, Trieste è dunque all'avanguardia.

Con l'U. P. a Parigi e sulla Costa Azzurra

L'Università Popolare di Trieste comunica che, nella sede centrale di piazza della Libertà 6, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio culturale a Parigi e sulla Costa Azzurra, che verrà effettuato in torpedone dal 1.o al 12 settembre p.v. L'itinerario si snoderà attraverso la Valle d'Aosta e la Savoia per raggiungere Parigi, dove verranno effettuate visite a monumenti di interesse storico e culturale. Un giorno sarà dedicato a Nizza, indi si proseguirà attraverso la Riviera Ligure, con sosta a Genova.

I programmi particolareggiati si possono ritirare presso la sede sociale. Si invitano gli allievi dei corsi di storia dell'arte e di lingua e letteratura francese, che hanno dato la loro adesione al viaggio a presentarsi presso la sede predetta, durante le ore d'ufficio, onde regolare le iscrizioni.

Il viaggio è stato autorizzato dal Commissariato per il turismo sociale con nota n. 33961-63/C/737 dd. 21 luglio 1959.

Movimento delle malattie contagiose dall'1 al 10 agosto: difterite casi 5, scarlattina 8, febbre tifoidea 2 (1 fuori Comune), paratifo 1, morbillo 9, varicella 1, pertosse 3, parotite ep. 20, tetano uno mortale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	minimi	massimi	prevalenti
Arance ovali	176	235	212
Limoni	59	129	118
Mele I	153	212	187
Mele II	59	112	83
Pere	36	141	94
Pesche I	83	141	106
Pesche II	12	71	59
Susine	47	120	94
Uva	59	118	94
Bietole	50	100	80
Cetrioli	29	59	36
Cipolla	28	47	36
Fagioli da sgusciare	88	118	94
Fagiolini	106	250	118
Insalate diverse	50	100	80
Melanzane	18	60	29
Patate	22	35	24
Peperoni	35	176	36
Pomodoro	24	60	41
Radicchio verde	50	350	80
Zucchine	24	120	83

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Appuntamento alla TV

Buon cambio domenicale con un Peppino De Filippo superstizioso Una traballante «poltrona rossa» che la Borboni non ha raddrizzato «La nouvelle vague» del rock: un'alta marea che sommergerà tutti

Archiviata la rivista di Tognazzi e Vianello, la TV ha passato la mano a Peppino De Filippo e — premesso che alla domenica il pubblico gradirebbe forse un'impaginazione più varia e articolata anzichè uno spettacolo unico — bisogna convenire che il cambio è stato felice.

Come primo numero della serie Peppino ha ripreso, dal Teatro delle Arti in Roma, la sua vecchia commedia, «Non è vero ma ci credo», che è un lavoro allegro, spassoso, di tono schiettamente popolare. Gettate il seme della superstizione — una superstizione massiccia, perentoria quale costuma allignare nei pulcinella napoletani — e i fatti più straordinari esploderanno in uno sviluppo progressivo di imprevedibili conseguenze comiche. Com'è appunto nel caso di questo «Non è vero ma ci credo», dove si narra del superstiziosissimo Gervasio, il quale ossessionato dalla jattura assume nella sua azienda un giovanotto gobbo, Sammaria, sicuro che questi lo terrà lontano dal malocchio. E tale è la suggestione che da quello istante Gervasio si convince che grazie alla presenza del gobbetto tutto, affari, vita privata, progetti, procedano col vento in poppa, sulla cresta più alta della fortuna. Trionfalmente fiducioso nell'efficienza del suo talismano, figuriamoci se Gervasio se lo lascerebbe sfuggire. Perciò, quando il giovanotto manifesta al suo principale il proposito di lasciarlo, essendosi innamorato, senza speranza, di sua figlia Rosina, il poveraccio crede che il mondo gli stia per crollare addosso e tanto fa, tanto tempesta da indurre la figliola a sposare lo infelice spasimante. Il quale — sorpresa finale — non è e non è mai stato gobbo, avendo inventato la storiella al solo scopo d'ingraziarsi i favori del suocero superstizioso, che altrimenti non gli avrebbe mai concesso la figlia.

Riassumere in poche righe la commedia significa naturalmente farle torto, anche perchè essa esiste e si giustifica nella misura precisa in cui interviene Peppino, l'autore, ad animarla con la sua irresistibile presenza, con tutto l'urto della sua contagiosa comicità, e insomma, con l'arte sua di «vivere» credibilmente sulla scena la sua invenzione. Il racconto del sogno, per esempio, è certo un pezzo di bravura che trascende i margini del testo e che fornisce una prova memorabile dell'estro, delle facoltà espressive di Peppino. Una citazione spetta però anche ai suoi bravi collaboratori, da Piero Privatera (il gobbo Sammaria), a Lidia Martora (la moglie Teresa), a Corrado Olmi, Cesare Bettarini, Aldo Alori, Pino Ferrara, Albo Cardillo, Gabriella Placci ecc.

○

Sempre domenica, nel pomeriggio, abbiamo rivisto «L'isola del tesoro» che la TV, incombendo i tempi di magra, ha riammesso in circuito. Alcuni mesi fa avevamo già scritto circa l'edizione televisiva della bella favola di R. L. Stevenson, esprimendo approvazione per le prime puntate, parecchie riserve per le successive. Comunque, trattandosi d'un racconto assai avvincente, soprattutto per i ragazzi, lo spostamento della proiezione nel pomeriggio domenicale varrà ora ad accostarlo più agevolmente al pubblico giovanile, cui, in particolare, esso è destinato.

○

Ancora la Prosa lunedì sera [illegible]

[illegible] respinte — pensiamo — anche da una filodrammatica di bambini. Spiace dirlo, soprattutto per Paola Borboni, un'attrice che merita ben altra stima e che avremmo preferito non vedere coinvolta in un'impresa così disperata e inutile.

Paola Borboni

I Fraternity Brothers

Peppino De Filippo

Tanto per cambiar... musica, c'è stato iersera, in ripresa diretta dal Nuovo Lido di Genova, il «Primo Festival della canzone americana», che fra l'altro, ha presentato il complesso dei Fraternity Brothers, già noto in Italia per alcune incisioni di grande successo. Li chiamano: «la nouvelle vague» del rock. Sono bravi, senza dubbio, ma noi, noi siamo proprio sicuri di non poter fare a meno di queste «nuove ondate»?

Con tutto il mare, con tutte le ondate di canzoni, canzonette, canzoncine chè abbiamo in casa nostra? La marea cresce e noi ben presto finiremo tutti annegati.

Ciò posto, non vorremmo però essere fraintesi: i Fraternity Brothers — lo abbiamo detto — sono bravi, siamo lieti di averli ospiti nel nostro Paese e siamo comunque sempre sensibili a qualsiasi contatto o rapporto di natura culturale o artistica (anche il rock, si capisce) che ci venga da un'altra parte della terra (saremmo folli se non ci accorgessimo di vivere tutti, ormai, in una sola grande stanza); ma il fatto è che di Festivals e di canzoni siamo saturi. E' l'insofferenza che segue all'indigestione.

○

Questa sera per il breve ciclo dedicato ai «Documenti del cinema italiano del dopoguerra» è in programma «Sotto il sole di Roma» di Renato Castellani. Ambientato nella medesima epoca di «Roma città aperta», il racconto di Castellani ripiega però su toni scanzonati, che attenuano di molto, se non la pungente amarezza del contesto, l'impeto drammatico di quel tempo. Non sarà un autentico capolavoro questo «Sotto il sole di Roma», ma è pur sempre un film di marcato rilievo. Conviene dunque rivederlo.

Ber.

Notiziario scolastico

Presso la Segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

(«Giornalfoto»)

Il caldo e la curiosità dei turisti spingono spesso «Marco», il pinguino dell'Aquario, a estemporanee passeggiate in cerca di amici. Qui ne ha trovato uno, piccolissimo

SEGNALAZIONI

In tema di pulizia ci scrive un gruppo di abitanti [illegible]

[illegible] di 23 nuovi spazzini che risolverà questa annosa piaga. Un'ultima cosa prima di chiudere: mi sembra che per i turisti che se ne vanno a passeggio lungo le rive, non sia un bello spettacolo la mole del vecchio e abbandonato Idroscalo, ferruginosa e in completo abbandono». Non solamente lei, signor Perissini, desidererebbe che i turisti se ne andassero dalla nostra città solamente con delle buone impressioni. Ma, e questo lo sappiamo tutti, la perfezione non è di questo mondo. Nulla da dire sulle sue osservazioni. Sarebbe bello che le strade fossero pulite, che scomparissero o venissero sistemate un pochino le baracche di Duino, che all'Idroscalo venisse lavata la faccia. E non è da poco che si parla di questi problemi. Ma i risultati sono scarsi.

Il signor G. E. ci scrive: [illegible]

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco, il Commissario del Governo e l'on. Tanasco posano dinanzi al «Sikorski 62» assieme ai dirigenti dell'Elipadana, agli agenti giunti da Milano e da Venezia, nonchè all'ing. Scarpa e all'avv. Morpurgo, che in sede locale hanno favorito la riuscita dell'iniziativa

L'ADDESTRAMENTO DELL'UOMO AL VOLO SPAZIALE

Solo con un pilota a bordo il missile non sarà «stupido»

Negli Stati Uniti si sta già realizzando singolare progetto – Gli importanti esperimenti dell'X-15 - Il primo aereo-scuola a razzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 11

I missili hanno conseguito un elevato grado di perfezione e possono assolvere molte missioni che, una volta, erano affidate a velivoli pilotati; possono, tra l'altro, trasportare cariche atomiche su bersagli posti a migliaia di chilometri di distanza. Ma, in fondo, i missili sono e restano armi «stupide» (seguono docilmente la traiettoria precalcolata e se nel calcolo v'è un errore non lo correggono; non hanno un cervello ragionante che sappia prendere, al bisogno, decisioni istantanee; non sono capaci di rimediare al minimo guasto che può verificarsi durante il loro funzionamento; più d'una volta un costosissimo lancio sperimentale è fallito a causa di una banale avaria che un uomo a bordo avrebbe riparato all'istante.

Perciò, nonostante i progressi della tecnica missilistica, e specialmente dei sistemi di guida elettronici, i più recenti progetti di certi tipi di missili strategici e di velivoli spaziali, destinati a viaggiare nelle regioni extra-atmosferiche, denotano la tendenza di rinforzare il vecchio e fidato pilota in carne ed ossa e di metterlo al posto dei complicati marchingegni elettronici di bordo. Tutto sommato, non sempre e non in tutte le occasioni gli strumenti, anche se perfezionati, possono sostituire l'uomo e offrire quel grado di precisione e di affidamento che un pilota a bordo può invece assicurare con un'occhiata al cruscotto o al paesaggio sottostante e con un'impercettibile pressione sul pedale appropriato.

Così, per esempio, il Dyna Soar (ibrido tra missile e bombardiere, destinato a svolgere compiti offensivi e di ricognizione da quote elevatissime) del quale i giornali hanno più volte parlato e sul quale varie alte personalità del Pentagono ripongono notevole fiducia (sebbene sia ancora in fase di «progetto») giudicandolo un mezzo capace di accrescere il potenziale aereo strategico americano, sarà un velivolo spaziale pilotato.

Lo stesso dicasi per il North American X-15, aeroplano spaziale a razzo, già realizzato ed in fase di sperimentazione pratica. L'X-15, trasportato alla quota di circa 12.000 metri agganciato sotto l'ala di un bombardiere a reazione B-52, si sgancia dal velivolo-madre, accende i suoi razzi e sale rapidamente fino a 70-80.000 metri; al termine della combustione prosegue per un certo tratto per inerzia, e quindi inizia la discesa, rientrando nella troposfera e portandosi all'atterraggio con un volo planato. Dopo lo sgancio dal velivolo-madre l'X-15 percorre una distanza di diverse centinaia di chilometri e può eseguire la sua missione, cioè, per esempio, lanciare una carica atomica su un determinato obiettivo con una precisione assai superiore a quella dei missili, oppure eseguire riprese fotografiche senza pericolo d'essere intercettato.

L'X-15, pilotato dal suo avventuroso collaudatore Scott Crossfield, ha già compiuto qualche prova di volo: portato in quota dal B-52 è stato sganciato, ed ha effettuato con facilità il volo planato e l'atterraggio. Deve ancora compiere, però, le prove di volo con entrata in funzione dei razzi di bordo; queste prove porteranno per la prima volta un essere umano oltre la stratosfera e autorizzeranno Scott Crossfield a fregiarsi del brevetto numero uno di pilota spaziale.

L'X-15 sarà, dunque, il primo velivolo a razzo pilotato ed altri ne seguiranno; ma, oltre che ai progetti di velivoli spaziali, molti studi e molto denaro vengono ora dedicati, negli S.U., [illegible]

Appena pochi decenni fa il [illegible] realizzare un apparecchio-scuola a doppio comando sul quale gli allievi potessero imparare i rudimenti della manovra della cloche, della pedaliera e della manetta [illegible] affrontando i vari problemi relativi alle condizioni di vita degli equipaggi durante i voli spaziali, al lancio in verticale, alle accelerazioni, al fenomeno dell'assenza di peso, ai fenomeni termici, alla tecnica inerente il rientro in atmosfera al termine di una traiettoria balistica e al pilotaggio dei velivoli a razzo.

Benchè vi siano ancora punti oscuri da chiarire sulle reazioni dell'organismo umano alle sollecitazioni ed ai fenomeni del volo spaziale, ed alcuni problemi tecnici siano tuttora da risolvere, è molto verosimile che la novità sensazionale sia presto annunciata in questo campo.

Il primo passo da compiere è intanto quello di realizzare un velivolo a razzo da addestramento.

La Casa Northrop sta già elaborando, per le Forze aeree USA, il progetto di un velivolo di questo genere: si tratta del progetto indicato con la sigla N-205. L'apparecchio nella sua linea esterna non differisce molto da un comune apparecchio a reazione, ma, strutturalmente, le differenze sono notevoli, perchè esso, oltre a resistere a sollecitazioni meccaniche molto superiori a quelle dei comuni aeroplani, dovrà sopportare temperature elevatissime che si sviluppano alle velocità supersoniche nell'atmosfera e le accelerazioni formidabili del lancio; invece del motore a reazione avrà tre motori a razzo a propellente liquido, ciascuno dei quali darà una spinta di oltre 3000 kg. L'apparecchio, biposto, biscomando, verrà lanciato da una rampa, come un vero e proprio missile con angolo di inclinazione di circa 80 gradi, cioè quasi verticale.

I tre motori a razzo avranno una durata di combustione piuttosto breve, ma già rispettabile per dei motori del genere: circa 90 secondi. Alla fine della combustione, cioè un minuto e mezzo dopo il lancio, l'apparecchio avrà raggiunto la quota di 30.000 metri ed avrà una velocità di Mach 3,2, cioè circa 3900 km./h. Spenti i razzi il velivolo proseguirà il suo volo in salita su una traiettoria balistica, come un proiettile di artiglieria, fino ad un'altezza massima, che si prevede sarà di circa 70.000 metri, alla quale altitudine la resistenza dell'aria è nulla e le sole forze che agiscono sul velivolo sono la forza di inerzia e quella di gravitazione. Raggiunto il vertice della traiettoria l'apparecchio inizierà la discesa e rientrerà nell'atmosfera riducendo gradualmente la sua velocità fino a circa Mach 1.3, cioè poco più di 1500 km./h. Al momento dell'atterraggio l'N-205 avrà una velocità di 230 km./h., non molto superiore a quella di un comune aviogetto. Esso sarà dotato anche di un motore a razzo ausiliario da 300 kg. di spinta per poter disporre di una certa potenza nella delicata fase di atterraggio.

I comandi (cioè il cosiddetto sistema di controllo) sono la parte più interessante dell'N-205 sul quale vi sarà un doppio sistema di controllo: il primo costituito da superfici aerodinamiche, cioè impennaggi e timoni, per governare l'assetto dell'apparecchio durante il volo attraverso gli strati più densi dell'atmosfera, nelle fasi di partenza e di rientro; l'altro basato, come sui missili, su getti laterali o orientabili del gas di scarico, per governare l'assetto del velivolo alle quote stratosferiche, laddove la densità dell'aria diventa troppo bassa perchè gli impennaggi aerodinamici siano efficaci.

Mentre il pilotaggio col sistema di controllo aerodinamico non presenta particolari difficoltà, nonostante le velocità elevatissime, in quanto è il normale sistema di controllo usato sui velivoli tradizionali, quello a getto richiede la conoscenza di una tecnica del tutto nuova sulla quale le esperienze raccolte non sono molte.

Il doppio sistema di controllo oltre ad essere un elemento di sicurezza, dovrà servire appunto ad addestrare i piloti a passare rapidamente da un sistema di pilotaggio all'altro e ad impratichirsi soprattutto nella tecnica di governare il velivolo coi getti laterali o orientabili.

Al Pentagono il progetto dell'N-205 sta destando molto interesse; si dice che dopo le prove dei prototipi almeno una cinquantina di aeroplani a razzo saranno subito messi in cantiere; non c'è tempo da perdere, v'è la concorrenza russa da battere. La loro produzione non richiederà, prevedibilmente, molto tempo, perchè la Northrop dispone già delle attrezzature di fabbrica necessarie; perciò probabilmente non è lontano il momento in cui i primi scaglioni di piloti potranno cominciare a familiarizzarsi col pilotaggio non convenzionale per imparare a scorrazzare al di là della coltre atmosferica terrestre. Il nostro pianeta è divenuto troppo piccolo per l'uomo: egli vuole ora l'universo.

Francesco Pierotti

Parigi: questa graziosa studentessa francese è stata scelta dal Ministero dell'Educazione Nazionale dell'Africa del Sud per effettuare un viaggio premio in quelle lontane regioni

LE RICERCHE SUL FONDO DEL LAGO DI TOEPLIZ

Ricuperati i diari di Hitler e di Himmler?

C'è stata subito una smentita della polizia di Graz ma taluni ritengono siano stati ceduti a «Der Stern»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

L'azione di ricupero del materiale tipografico e delle monete false stampate dal comando tedesco durante la guerra, ha registrato oggi una battuta polemica. Ieri sera i sommozzatori del gruppo finanziato dal settimanale «Der Stern» avevano affermato di avere agganciato una cassa che conteneva il diario di Himmler, il capo della polizia germanica e sostituto di Hitler; questa mattina la direzione della Pubblica Sicurezza di Graz diramava un comunicato in cui smentiva che fra i documenti ricuperati e consegnati vi fosse anche il diario del SS Reichsfuehrer, mentre confermava che l'azione di ricupero si era svolta sinora senza che incidenti di qualche rilievo si fossero verificati.

In una conferenza stampa convocata oggi nel pomeriggio sul pontone del lago di Toepliz, Wolfgang Loebde, il capo della spedizione, dichiarava invece che un incidente era stato, cioè che sconosciuti avevano reciso uno dei cavi di ormeggio del pontone, probabilmente nel tentativo di intralciare l'opera di ricerca, effettuata dal diffuso settimanale germanico. Egli non ha detto esplicitamente che si trattava di un atto di sabotaggio, ma si è limitato a «non escludere di potersi trattare» di un atto di sabotaggio.

Inoltre ha confermato che il gruppo dei sommozzatori aveva ricevuto diverse lettere minatorie, di cui una da Vienna e altre dalla Germania, in cui venivano avvertiti di non immischiarsi in affari che non li riguardano.

Nella cassa ricuperata ieri sera, vi sono importanti documenti provenienti dal comando centrale della SS, tra cui una monografia illustrante l'intero processo di falsificazione delle monete inglesi, progetto che prevedeva la produzione di 700 milioni di sterline false, un libro di contabilità delle monete stampate o smerciate, un completo di istruzioni in diverse lingue destinate alle SS germaniche e dei paesi collaboratori, in cui si spiega come debbono essere compiuti determinati atti di sabotaggio, una nota che contiene i nomi degli agenti delle SS incaricati della esecuzione del piano di falsificazione monetaria e nomi dei 146 falsari che i tedeschi avevano costretto a stampare le banconote false: inoltre nella cassa si trova un registro contenente la chiave delle numerazioni delle banconote in circolazione in Granbretagna, e un terribile volume intitolato, «Entrate e uscite dei prigionieri», in cui si registra la tragica contabilità del campo di Sachsenhausen. Fra le entrate sono registrati i prigionieri che entravano viventi, fra le uscite quelli che uscivano morti.

Complessivamente sono state tratte a galla finora sette casse di cui cinque contenenti banconote da 5 a 50 sterline racchiuse in sacchi impermeabili, diversi clichés, prodotti dai falsificatori e una somma di denaro jugoslavo di occupazione, che veniva prodotto a Giesecke Devrient.

L'atmosfera in cui si svolge la azione di ricupero, non riesce a liberarsi dell'argomento sensazionale connesso sia alle cose che vengono ricuperate, alla figura e agli interessi dei sommozzatori che ne curano lo svolgimento. Trattandosi di persone ingaggiate da un grande rotocalco germanico è comprensibile che siano interessate oltre all'azione in se stessa, anche alla possibilità di ingrandirla e abbellirla di tutti quegli elementi che possono suonare attraenti e romantici a tutti i lettori tedeschi.

Quest'oggi circolava la voce che il diario di Hitler fosse stato ricuperato dai sommozzatori, ma che poi qualcuno lo avesse fatto sparire per passarlo sottomano alla redazione del «Der Stern». Quanto ci sia di vero in questa voce, ce lo diranno i prossimi giorni, come i prossimi giorni ci diranno probabilmente cosa c'è ancora in fondo al lago, nelle prossime esplorazioni subacquee.

Sino ad oggi, la Polizia che sorveglia dalla costa il pontone dei sommozzatori, non ha mai avuto l'impressione che si fossero svolte delle irregolarità dell'azione di ricupero e nella consegna dei documenti e delle banconote falsificate, al rappresentante del Ministero degli Interni austriaco che ne rilascia regolare ricevuta.

Le casse si trovano ad una profondità di circa 80 metri nel lago e siccome i sommozzatori non possono scendere a tale profondità, il loro ricupero pone sempre il problema dell'imbragaggio e del pericolo che la cassa, sepolta da ormai 14 anni, si sfasci sotto la pressione delle dita del grappio. Perciò i sommozzatori hanno applicato al cavo una specie di cassone metallico che, aiutandosi con gli apparecchi televisivi, aiuta l'opera di dragaggio.

B. T.

Esplosioni nel Sahara

Un pericolo per l'Italia le bombe atomiche francesi?

Roma, 11

Le 17 stazioni italiane per il controllo del «fall-out» radioattivo originato dalle esplosioni atomiche non sono state finora messe in stato di allarme o preallarme. Ciò a rigore dovrebbe significare che la eventualità di prossime prove nucleari nel Sahara da parte delle autorità militari francesi è considerata ancora lontana. Non è escluso peraltro, che in relazione al maturare delle decisioni francesi circa la esplosione della «bomba A», lo stato di preallarme possa essere comunicato improvvisamente ed entro breve tempo.

Negli ambienti Nato si apprende infatti che anche le autorità preposte al Governo dell'isola di Malta sono state assicurate dai francesi che quelle popolazioni, così come gli abitanti della Liberia, non corrono nessun pericolo per effetto delle piogge radioattive le quali, inevitabilmente, scaturiranno dallo scoppio della «bomba A» costruita dagli scienziati dei laboratori atomici di Marcoulle.

Che la Francia detenga quantità di plutonio sufficienti per allestire non una ma più bombe atomiche non si esclude nè da parte degli ambienti scientifici italiani nè da parte degli uffici tecnici delle rappresentanze diplomatiche a Roma delle tre potenze atomiche. Negli stessi ambienti, invece, si affacciano dei dubbi sul fatto che la metallurgia francese sia in grado di produrre i materiali che formano l'involucro della bomba atomica ad una purezza tale da limitare al massimo le scorie radioattive. Per tale ragione, lo scoppio di una bomba «A» nel Sahara, preoccupa quasi tutti gli scienziati atomici e radiobiologici italiani. Questi ultimi confortati dalle esperienze dei meteorologi, fanno osservare, infatti, che la Sicilia in particolare e tutta la penisola italiana possono essere investite dal «fall-out» radioattivo provocato da una eventuale esplosione atomica in quel deserto.

Nel passato anche recente — si fa rilevare inoltre — non raramente è accaduto che il vento abbia depositato in specie nelle località dell'Italia centro-meridionale, un tenue strato di pulviscolo giallognolo, proveniente dalle sabbie sahariane. Se, per ipotesi, tali sabbie dovessero essere rese artificialmente radioattive, è indubbio che il nostro Paese correrebbe il rischio di essere contaminato. Preoccupazioni in tal senso — a quanto si apprende — sarebbero state espresse allo stesso Presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, durante il suo recente viaggio in Italia e non solo dalle autorità italiane.

IN TRIBUNALE PER UN INNOCENTE RACCONTO A CHIAVE

Autore di romanzi d'appendice contro un letterato di fama europea

Hans Habe si è ritenuto offeso di un racconto umoristico dello scrittore Lernet-Holenia, dimenticando che a sua volta la Callas potrebbe querelarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 11

Come noto, si contano a decine gli scrittori tendenzialmente vendicativi, i quali hanno sostenuto incruenti duelli letterari all'origine dei quali v'era l'antipatia, il rancore e, non di rado, l'odio.

Uno dei casi più clamorosi fu quello che ebbe per protagonisti Gerhart Hauptmann e Frank Wedekind: il celebre drammaturgo slesiano non esitò a portare sulle scene le vicende familiari dell'autore dello «Spirito della terra», e più particolarmente quelle dei suoi infelici genitori; Wedekind si vendicò con benevola discrezione, creando un personaggio sobriamente caricaturato sul conto del quale la moglie, confidandosi nella scena madre con una intima amica, dice: «Tutte le volte che mi dava un bacio, si affrettava a segnare le sue impressioni in un maledetto taccuino; gli domandavo se avesse dormito, e lui tosto ne prendeva nota; gli raccontavo che un bimbo era stato travolto da un cavallo imbizzarrito e che io per poco non ero svenuta, e lui, il sommo poeta, si affrettava a prendere degli appunti; di quando in quando perdevo la pazienza, supplicavo che la smettesse di essere così ridicolmente pedante e finivo per fargli delle scenate col risultato che il diario si allungava di una dozzina di paginette dedicate al mio sfogo e alle quali verosimilmente egli aveva bisogno di ricorrere per scuotere la sua arida fantasia. Una raffinatissima tortura cinese al servizio dell'arte, ma non certo dell'armonia coniugale. Ora, puoi capire la mia decisione...».

Ma nemmeno questo duello degenerò in una tenzone sul terreno o in una vertenza giudiziaria. Ora però le cose stanno cambiando, prova ne sia che un fortunato autore di romanzi d'appendice per rotocalchi ha sporto regolare querela per diffamazione contro un letterato austriaco di fama europea, e che costui, avendo i giudici ravvisato nell'esposto della parte lesa gli estremi di un reato, dovrà tra poche settimane comparire davanti al competente magistrato di Monaco.

Il querelante e il querelato — circostanza che può spiegare la tentazione di quest'ultimo di ritrarre senza particolare malizia un collega fisicamente esuberante — abitano, in estate, a un tiro di fucile l'uno dall'altro a San Wolfango sull'omonimo lago salisburghese, divenuto famoso grazie al «Cavallino Bianco» e, un poco, anche alla lussuosa villa dove Ribbentrop riceveva le giovani mogli dei suoi riconoscenti collaboratori. Il primo è Hans Habe (uno dei pseudonimi di János Békessy, al quale, or non è molto, un critico nuovayorchese, Kurt Pintus, ha dedicato un perfido trafiletto: roba da chiodi, anzi da duello all'ultimo sangue.

Il reato risale allo scorso aprile. Nel tradizionale supplemento di Pasqua, il diffuso quotidiano viennese «Neues Oesterreich» pubblicò uno spassoso racconto umoristico dell'eminente scrittore austriaco, intitolato «I Weheims» e il cui principale personaggio è Hans Wolfgang (von Weheim), romanziere popolarissimo che riesce a sfornare a tempo di primato storie d'ogni genere, d'immediato e incontrastato successo: sentimentali, giallo-rosa, lievemente piccanti, ricche d'intrecci complicatissimi e, immancabilmente, a lieto fine con marcia nuziale di Wagner o con «Sole mio» al chiaro di luna. La fortunata metodica fecondità è dovuta, principalmente, a uno stato permanente di euforia fisica e spirituale determinata e alimentata dalle enormi bistecche farcite e da altri manicaretti prelibati che due volte al giorno confezionano le mani provvidenziali di una cuoca d'eccezione. E' costei la avveduta previdente e intelligente suocera dello scrittore che, superfluo dirlo, la considera come la pupilla dei propri occhi e che, nel proprio cuore, le serba un posto non inferiore a quello riservato alla di lei graziosissima figlia, cioè alla legittima moglie, la quinta e ultima in ordine di tempo.

D'altro canto, però, il fecondo romanziere non può non preoccuparsi del fatto che l'euforia creatrice (più esattamente le immense calorie che la generano) rende inevitabile una lenta, ma inarginabile obesità; ecco perchè, se non altro in società, s'impone un correttivo: un solido rigido busto in grado di contenere la epa dilagante. L'ultimo grande successo di Hans Wolfgang — frutto di piatti celestialmente succulenti — è il romanzo «La prima ballerina», letto il quale il direttore del fumettistico rotocalco esclama: «Accidenti, chi l'avrebbe mai pensato... Quello scribacchino minaccia di diventare un nuovo Balzac».

Ed ecco, secondo l'esposto dei legali del querelante, gli estremi del reato di diffamazione: 1) il signor Lernet-Holenia, nell'incriminato racconto, ha messo in ridicolo il signor János Békessy e i suoi stretti congiunti; è falso che il nostro illustre cliente si serva di un busto, ed è falso che egli sia un volgare trippone; 2) Hans Wolfgang è uno dei vari pseudonimi del signor Békessy; con questo pseudonimo egli figura come autore del romanzo «Per te ho sempre tempo», e così pure di quello, intitolato «La primadonna», che il settimanale illustrato «Revue» va pubblicando a puntate; 3) è evidente che il signor Lernet-Holenia ha voluto riferirsi a questo romanzo in cui è inserito anche un direttore d'orchestra, Walter von Weheim, che compare poi, con questo nome, nel racconto incriminato. Riassumendo — questa, in breve, la conclusione degli avvocati — appare evidente il deliberato proposito del signor Lernet-Holenia di diffamare il nostro patrocinato; la denigrazione è chiara, vorremmo dire fotografica, sicchè anche i lettori più ingenui e ignoranti sono riusciti a indovinare l'oggetto preso di mira dalla penna calunniosa, e i non pochi iniziati a capire come questa abbia tentato di colpire, anche in campo professionale, uno stimato scrittore tedesco.

Finora, da parte del querelato non si è avuta alcuna reazione. Solamente un noto critico amburghese, suo intimo amico, non ha potuto fare a meno di osservare: «Penso che Lernet-Holenia non abbia preoccupazioni di sorta. In fondo, János Békessy, alias Hans Habe, alias Hans Wolfgang (e via discorrendo) dovrebbe essergli riconoscente: riconoscente che un autentico grande scrittore gli abbia fatto della spiritosa propaganda. Si è lasciato sfuggire l'occasione di prendere due piccioni con una fava: una vistosa gratuita pubblicità e una bella soddisfazione; la soddisfazione di far constatare che bistecche farcite e cinque mogli (in realtà, l'ultima è la sesta) possono permettersele gli autori di romanzi d'appendice per settimanali illustrati. Del resto, a mio parere, il racconto incriminato non contiene niente di calunnioso o, quanto meno, di diffamatorio: non dunque l'innocente bozzetto a chiave può rendere ridicolo Hans Wolfgang, ma la sproporzionata reazione che ne è derivata, vale a dire la querela. La quale è partita da uno scrittore che ha una enorme coda di paglia. Alludo al romanzo «La primadonna»: non mi stupirei se Maria Meneghini Callas si rivolgesse alla competente magistratura tedesca».

Del romanzo che Hans Wolfgang (János Békessy, Hans Habe eccetera) ha scritto per il settimanale «Revue» non abbiamo letto che alcune puntate, sufficienti peraltro per capire che si tratta di una sorta di biografia romanzata della celebre cantante italo-ellenica; del resto, la direzione del rotocalco, onde non sussistesse in proposito alcun dubbio, ha riprodotto una fotografia della grande artista con la seguente didascalia: «Ecco chi sarebbe l'interprete ideale del film che sarà ricavato dal romanzo in corso di pubblicazione». Non manca nulla, nemmeno un ritratto odioso della madre, l'anziano marito, le bizze, i trionfi; naturalmente, qualche cosa è stato creato dalla fantasia, tra l'altro che la «primadonna» ha un fratello malato di mente, e che ha un debole per un direttore d'orchestra viennese che, nella stesura originale dell'opera, era probabilmente geniale e simpatico come Karajan, mentre nel testo definitivo, posteriore alla pubblicazione del racconto «I Weheims», appare ridicolmente debosciato: figlio naturale degenere di un arciduca: evidentissima goffa ritorsione in extremis (effettuata, cioè, quando le relative puntate stavano per andare in macchina) contro Alexander Lernet-Holenia che, anche secondo una seria saggista, Hilde Spiel, sarebbe appunto il figlio naturale di un Absburgo.

Di questa ritorsione il querelato potrebbe servirsi con profitto al quasi imminente processo, ma certamente non lo farà, come non avrà bisogno di fare una storia particolareggiata dei duelli letterari di cui s'è parlato in principio e, tanto meno, di accennare a uno dei più clamorosi di cui furono protagonisti, nel 1928, il proprietario e direttore della viennese «Die Stunde» e il famoso polemista Karl Kraus; il quale scrisse un lavoro teatrale intitolato «Gli invincibili», il cui personaggio principale era un tale Barkassy, editore e direttore del foglietto scandalistico «Die Pfeife» (La pipa); già nel primo atto si vede il Barkassy, intento a scrivere un articolo esplosivo che non dovrebbe essere pubblicato, in quanto «Die Pfeife» e il suo proprietario vivono non con quanto viene dato in pasto ai lettori, bensì col denaro che gli interessati sono disposti a versare affinchè l'articolo esplosivo rimanga nel cassetto.

L'editore e direttore della viennese «Die Stunde», preso di mira da Karl Krauss, era Imre Békessy, padre del fortunato autore di romanzi d'appendice che ha querelato Alexander Lernet-Holenia.

Taulero Zulberti

L'ESPERIMENTO DI UN GENERALE DELLA R.A.F.

Diventa «profugo» per sapere come vivono

Era incaricato dell'assistenza ai rifugiati d'oltre cortina

Vienna, 11

Il generale della R.A.F. George Chatterton ha trascorso alcuni giorni in diversi campi di profughi austriaci, travestito da profugo, vivendo come un profugo, mettendosi in riga per il rancio dinnanzi alla cucina, e trascorrendo tutte le ore come gli altri profughi. Il generale ha soggiornato nei campi di Kagran, di Traiskirchen, di Wagna dormendo assieme a ungheresi, jugoslavi e bulgari, senza che nessuno se ne accorgesse che il vecchietto bizzarro e silenzioso, con la sua macchina da presa e il modesto ma pulito abito, non era un profugo come loro, ma un ex alto ufficiale delle forze aeree britanniche, ex-comandante della R.A.F. della Francia settentrionale, il quale affrontava di persona l'esperimento alfine di rendersi personalmente conto di come vivono i profughi.

Il generale, quale rappresentante della organizzazione degli ex-combattenti, era stato incaricato per un anno in Granbretagna, della assistenza ai profughi ed aveva sentito le cose più disperate. Ora per rendersi conto quanto ci fosse di vero il generale aveva chiesto al Ministero degli Interni austriaco il permesso di trascorrere alcuni giorni nei campi profughi, permesso che naturalmente gli venne concesso. Nel corso del suo soggiorno il generale ha anche girato un film documentario sui campi profughi in Austria. Lo scopo del generale è quello di smuovere l'opinione inglese per concedere maggiori sovvenzioni ai profughi e si propone pertanto di descrivere ai suoi connazionali il disagio in cui versano nei campi: ve ne sono di quelli che da ormai 14 anni, vivono nei campi profughi e dormono anche in sei nello stesso locale, altri che ricevono una pensione per invalidi di ottomila lire al mese e con cui debbono vivere. Ve ne sono altri specialmente di anziani, che non hanno più alcuna speranza di uscire da un campo profughi, dato che nessun Stato vuole accogliere profughi in età avanzata.

Il generale ha riconosciuto dinnanzi alla stampa che le Nazioni Unite e il Governo Austriaco hanno fatto molto per i profughi ma l'opinione pubblica mondiale deve prendersi a cuore questo problema. Infatti, la situazione in cui vengono a trovarsi coloro i quali scelgono la libertà, comporta spesso delle conseguenze che la stampa comunista adopera per i propri scopi.

Scopre la sua effigie sulla tomba di un altro

Vicenza, 11

Un anziano signore — G. T. di Vicenza — ha avuto la sorpresa di trovare la propria effigie sopra una pietra tombale. G. T., che ha il viso ornato da un paio di lunghi baffi, si era recato tempo fa a Montecchio Maggiore, dove un suo conoscente gli aveva tra l'altro proposto di posare per un ritratto fotografico: quella persona aveva perduto da qualche giorno il padre, uomo straordinariamente somigliante al G. T. e non avendo alcuna fotografia dello scomparso: chiedeva quindi al G. T. di sostituirsi a lui, affinchè la sua effige potesse venire conservata in casa al posto di quella del padre.

Il G. T. uomo di spirito, aderiva alla proposta.

Ieri poi G. T., mentre passeggiava nel centro delal città veniva avvicinato da un vecchio amico che lo fissava sbalordito e gli narrava, che recatosi una settimana fa al cimitero di Montecchio Maggiore, aveva notato sulla lapide di una tomba la fotografia del G. T.

Si è poi appurato che il conoscente di Montecchio Maggiore, fatta scattare la foto, non l'aveva tenuta in casa, ma la aveva utilizzata per porla sulla tomba.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 11.55: Complesso caratteristico «Esperia» - 12.10: Complesso diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! 13.15: Musiche di oltre confine - Lanterne e lucciole - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: Pat e Pa' nella foresta dei giganti, di Fancelli - 17.30: Eroi da romanzo: Cosino di Daudet - 18.15: Juke box - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Pomeriggio musicale - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - Radiosport - 21.10: Concerto del pianista Uninsky - 21.45: Godman e il suo complesso - 22: Letture poetiche: «Eugenio Onieghin», di Puskin - 22.30: Vetrina del disco - Musica sinfonica e da camera - 23: La voce di San Giorgio - 23.30: Canzoni presentate al Festival di Napoli.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Panoramiche estive: obiettivo su Venezia - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Musica allo specchio - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneyland - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Ros - 15: Galleria del Corso - 15.45: Canta Centi - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.15: Canzoni presentate al Festival napoletano - 18.30: Pentagramma - 19: Dalle Shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Tre ragazzi in gamba: Carosone, Betty Curtis e Dorelli - 21: Il pomo della discordia - 22: Le donne di Franca Valeri - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Psicologia e pubblicità - 19.15: Musiche di Regamey - 19.30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Albinoni, Haendel e Bach - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Un «ballo in maschera», di Lermontov.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della Regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 18: Racconti di Haydée (Ida Finzi): «Quintetto» - Riduzione radiofonica di Nera Fuzzi - Allestimento di Ruggero Winter - 18.35: «Cartoline romane» - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana», a cura di Angelo Scocchi. — Programmi in rete: 11: Radioscuola delle vacanze: «La Girandola» - Giornalino a cura di Stefania Plona - 17.15: Programma per i ragazzi: «Pat e Pa' nella foresta dei giganti» - Romanzo di Emilio Fancelli - Adattamento di Alberto Perrini - Allestimento di Ugo Amodeo - III e ultimo episodio.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Lanterna magica; b) Vacanze in Italia - 20: S. Chiara - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21 «Sotto il sole di Roma», film - 22.30: Da Sanremo: ripresa di una parte dello spettacolo di varietà - 23.15: Telegiornale.

Paul Anka parteciperà stasera al Gran varietà che la televisione trasmetterà dal Roof Garden di Sanremo. Il programma comprende l'orchestra di Riccardo Rauchi, Franco Gelmini e il suo quartetto, Maria Paris, Floyd e Marianna, Los Kassagy, Alicia, Tomas, Gianna Galli.

Paul Anka sarà la «vedette» del programma ed è un ritorno che piacerà certamente non soltanto ai giovani «fans», a quelli cioè che custodiscono gelosamente, tra le cose più care, il microsolco nel quale è imprigionata la voce del diciottenne cantante-compositore canadese al quale si deve, tra l'altro, «You are my destiny», la canzone che sembra gli sia stata ispirata da Sophia Loren nel film «Desiderio sotto gli olmi».

CRONACHE SPORTIVE

TERZA GIORNATA DEI «MONDIALI» DI CICLISMO

ALTIG CONQUISTA IL TITOLO BATTENDO VALLOTTO IN FINALE

Una magnifica prestazione di Rivière - Faggin si qualifica per la semifinale - Eliminati De Rossi e De Lillo

Amsterdam, 11

La pioggia che cadeva su Amsterdam da circa 20 ore è cessata verso le 17. Sotto l'azione di un vento leggero, ma fresco, la pista si è asciugata rapidamente e alle 17.30 i corridori sono potuti entrarvi per riscaldare i muscoli in vista della riunione, la terza dei campionati del mondo, che si è iniziata alle 18.15 con il primo ricupero del mezzofondo per i professionisti.

La temperatura, che nei giorni scorsi era stata superiore ai 25 gradi, è scesa sotto i 20 gradi questa sera e ciò potrebbe danneggiare in particolare i partecipanti dei Paesi Latini. Il vento, d'altra parte, che soffia in senso longitudinale rischia di influenzare specialmente le gare di inseguimento. Sono presenti sulle gradinate del velodromo circa 3000 spettatori al momento in cui la riunione si inizia.

Nel primo ricupero del mezzofondo professionisti, in cui non figurano italiani, la lotta si restringe quasi subito a quattro corridori: Meier, Gomila, Godeau e Verschueren. Lo svizzero toglie il comando allo spagnolo dopo 19' di corsa e quindi i due si avvantaggiano limitandosi a respingere gli attacchi degli altri, in particolare di Verschueren. A 5' dalla fine Gomila attacca Meier e vince il ricupero, davanti allo svizzero, che pure si assicura la partecipazione alla finale.

Sono quindi di scena gli inseguitori professionisti, che disputano il turno eliminatorio, al termine del quale i corridori che avranno realizzato i migliori otto tempi si qualificheranno per disputare i quarti di finale. Fin dal primo turno il francese Roger Rivière, detentore del titolo, afferma il suo gran valore, ottenendo il miglior tempo delle sette batterie (due batterie sono state fuse in seguito al forfait del concorrente australiano e di quello canadese).

Rivière e Faggin hanno dominato da lontano tutti gli altri concorrenti; il francese ha preso 8"6 al migliore degli altri qualificati.

Il primo turno dell'inseguimento professionisti è stato caratterizzato da un sorpresa: la eliminazione dell'olandese Poost semifinalista del 1958 e considerato l'«outsider» n. 1 degli attuali campionati. Opposto a Bouvet, che ha disputato un'eccellente gara, l'olandese ha avuto un avvio velocissimo, ma alla distanza ha pagato lo sforzo e ha ceduto nettamente.

Anche il secondo italiano presente nell'inseguimento dei professionisti si è qualificato: nella quarta batteria, opposto al lussemburghese Lucien Gille, Mino De Rossi ha perduto terreno nella prima parte della gara, ma si è subito ripreso, ha assunto l'iniziativa, assicurandosi in ogni giro un buon margine. De Rossi ha vinto con 200 metri di vantaggio sull'avversario.

Quanto alla batteria di Faggin, il suo avversario, il belga Jean Brankart gli ha resistito inizialmente, ma verso la fine non ha retto al ritmo imposto dall'italiano, che lo ha battuto di circa 100 metri. La vittoria di Rivière, invece, non è stata mai in dubbio: il campione francese si è subito avvantaggiato ed ha aumentato via via lo scarto.

Nella prima semifinale dell'inseguimento dilettanti, il tedesco Altig, batte con largo margine lo svizzero Trepp.

Più combattuta la seconda semifinale, che oppone l'italiano Vallotto al francese Delattre, il quale ieri si era detto certo di poter battere l'azzurro. L'italiano è il più rapido ad entrare in azione e dopo un giro ha 10 metri di vantaggio. Al giro successivo, l'italiano ha raddoppiato il vantaggio. Regolarmente Delattre perde 10 metri per giro. A metà corsa lo scarto tra i due corridori è di 40 metri. A due giri dalla fine Vallotto ha aumentato ancora il proprio margine, ma nelle ultime fasi della gara il francese si riprende, riducendo sensibilmente il distacco, senza peraltro riuscire a mettere minimamente in dubbio il successo dell'italiano, che vince nettamente.

La finale vedrà dunque di fronte Altig e Vallotto.

Nel mezzofondo dilettanti con il ricupero di questa sera si sono qualificati per le finali Schindler (Ger. Or.) e Uytterhoeven (Belgio). De Hillo si è classificato quinto. Alla finale, che si disputerà giovedì su un'ora, parteciperanno quindi: Deconink (Fr.), Buis (Ol.), Honi (It.), Meister (Germ. Or.), Van Houwelingen (Ol.) Van Der Meulen (Ol.), Smirnov (URSS), Vanderberghe (Bel.), Schindler (Germ. Or.) e Uytterhoeven (Bel.).

Tornano, quindi, in pista gli inseguitori professionisti. Dei due italiani in gara, solo Faggin riesce a entrare nelle semifinali, che si disputeranno giovedì, mentre De Rossi è superato da un magnifico Bouvet, che ottiene il miglior tempo dei quarti di finale. Il secondo miglior tempo è quello di Faggin, mentre Rivière, poco impegnato dallo svizzero Schweizer, fa registrare il quarto tempo dei quarti di finale.

Nel primo quarto di finale Rivière è il più veloce all'inizio e al secondo giro ha un vantaggio di 20 metri sullo svizzero Schweizer. Il detentore del titolo aumenta progressivamente il vantaggio e vince con larghissimo margine, pur senza aver dato l'impressione di impegnarsi a fondo.

Nel secondo quarto, Faggin affronta lo svizzero Wirth. Lo italiano si assicura subito un buon vantaggio, nonostante la rabbiosa reazione di Wirth, che a ogni giro perde qualche metro. A metà corsa l'azzurro ha 25 metri di vantaggio. Faggin aumenta il ritmo della sua azione e vince nettamente, realizzando un tempo migliore di quello di Rivière.

Nel terzo quarto di finale, sono di fronte il belga Brankart e il britannico Simpson. Questi è in vantaggio dopo un giro, ma il belga recupera subito e a metà corsa possiede 10 metri di vantaggio. Simpson reagisce, riduce il ritardo, che a due giri dalla fine è di soli cinque metri. Nell'ultimo giro i due corridori scattano e Brankart vince di un soffio: il suo vantaggio è di soli 3 decimi di secondo.

Nell'ultimo quarto di finale Bouvet, francese, parte meglio dell'italiano De Rossi e nel primo giro si assicura circa 20 metri di vantaggio. L'italiano si riprende bene e riduce il distacco a 10 metri dopo tre giri. De Rossi insiste nell'offensiva e a metà corsa il suo ritardo è di soli cinque metri. L'azione di De Rossi è potente e l'italiano dà l'impressione di poter concludere vittoriosamente la sua rimonta: il suo distacco si riduce a tre metri, poi a due e infine a un solo metro a tre giri dalla fine. A questo punto il francese scatta e si impone chiaramente, mentre l'italiano accusa lo sforzo prodotto per rimontare il ritardo accusato nel primo giro. Al termine il vantaggio di Bouvet è di circa 80 metri. Il francese realizza con 6'23"4 il miglior tempo dei quarti di finale.

Tornano poi in pista gli inseguitori dilettanti. Per il terzo e quarto posto si misurano Trepp, lo svizzero che ha perduto con Altig, e il francese Delattre, battuto da Vallotto. Delattre parte meglio e dopo un giro conta cinque metri di vantaggio. Lo svizzero non si scompone e con azione lenta ma implacabile colma il distacco e si porta a sua volta in vantaggio. A metà corsa Trepp comanda la gara con 25 metri su Delattre, che non resiste all'azione dell'avversario e continua a perdere terreno per essere infine battuto di oltre cinquanta metri.

Ed eccoci al «clou» della serata, l'unica finale in programma oggi, che vede di fronte indubbiamente i più dotati tra gli inseguitori dilettanti: il tedesco Rudi Altig e l'italiano Mario Vallotto. L'inizio di Altig è formidabile: dopo un giro egli ha un vantaggio di circa 15 metri sull'azzurro. Il ventiduenne tedesco insiste nella sua azione potente, mentre Vallotto stenta a mettersi in azione e non riesce a contenere la offensiva dell'avversario. Al terzo giro lo scarto tra i due finalisti è di 25 metri. A metà corsa questo scarto è ancora aumentato e Altig è in testa con una trentina di metri di vantaggio. Vallotto, nonostante l'azione superba dell'avversario, non si dà per vinto ed oppone una tenace resistenza al tedesco, il quale continua a guadagnare terreno. A due giri dalla fine il ritardo di Vallotto è di circa 50 metri. Ormai non c'è più speranza per l'azzurro, che è battuto nettamente.

Classifica finale dell'inseguimento dilettanti: 1) Altig (Germ.); 2) Vallotto (It.); 3) Trepp (Svizz.); 4) Delattre (Fr.).

GLI STRADISTI PARTONO OGGI PER ZANDVOORT

NENCINI E' COSTRETTO A DICHIARARE FORFAIT

La rinuncia di Gaul - Anche Darrigade dovrà probabilmente rimanersene a casa

Milano, 11

Domani alle 14 Ercole Baldini lascerà la sua casa di Villanova presso Forlì per raggiungere Milano. Il campione del mondo, che domenica difenderà il titolo mondiale a Zandvoort, è arrivato a Forlì alle 22 di domenica subito dopo aver concluso vittoriosamente il circuito di Chignolo Po. Lunedì mattina di buon'ora Baldini era già in sella per una sgroppata di 70 chilometri sulle strade romagnole in direzione di Rimini. Oggi Assirelli si è aggiunto a Baldini e insieme i due hanno compiuto circa 120 chilometri. Successivamente il fratello di Ercole, Bruno, che montava un motociclo, ha allenato il campione del mondo «tirandolo» per circa 50 chilometri sul tracciato Villagrappa - Russi - Faenza - Villanova. La preparazione di Baldini continuerà anche domattina. Sempre in compagnia di Assirelli e sempre col fratello che monterà la moto, Baldini compirà un'ultima sgroppata di 40-50 chilometri. Nel pomeriggio Baldini partirà in macchina alla volta di Milano; a Imola preleverà Ronchini e a Bologna Bruni. Dalla Malpensa i tre ciclisti partiranno alla volta dell'Olanda alle ore 19,45.

Nencini, rientrato ieri a Bilancino, presso Vaglia, dove si trovano i suoi familiari, ha compiuto oggi un'uscita in bicicletta ma ha accusato il riacutizzarsi di dolori alla schiena in conseguenza della caduta di Legnano. Nencini si è quindi recato all'ospedale di Borgo San Lorenzo dove i sanitari, dopo un'attenta visita, gli hanno prescritto almeno dieci giorni di riposo assoluto. Pertanto Nencini ha subito informato la C.T.S. dell'Uvi delle sue condizioni e della sua conseguente impossibilità di partecipare ai mondiali di Zandvoort.

Il sostituto di Gastone Nencini sarà, secondo notizie ufficiose, Angelo Conterno, mentre Zamboni sarebbe tenuto a disposizione come riserva.

La squadra italiana comprenderà quindi Baldini, Benedetti, Bruni, Defilippis, Gismondi, Pellegrini, Ronchini, Conterno.

Si apprende intanto che nel corso del Gran premio ciclistico di Feltin, André Darrigade è stato vittima di una caduta in seguito alla quale ha riportato una profonda ferita al ginocchio. I medici non sanno se il corridore potrà partecipare domenica prossima ai campionati mondiali di ciclismo su strada, tuttavia essi ritengono che se anche prendesse il «via», Darrigade sarebbe seriamente handicappato. La commissione sportiva della Federazione francese di ciclismo ha comunque già designato Jean Stablinski come sostituto di Darrigade, ma il direttore tecnico del corridore escluso, Paul Wiegant, ha dichiarato che il suo allievo è in condizione di partecipare ai campionati mondiali su strada.

Neppure Charly Gaul parteciperà al compionato mondiale su strada, che si disputera il 16 agosto a Zandvoort. Il campione lussemburghese ha detto che non prenderà parte alla gara per il titolo mondiale perchè è in cattive condizioni di forma, e inoltre perchè ha assunto numerosi impegni dopo il Giro di Francia. Schmitz sarà dunque l'unico rappresentante lussemburghese che correrà a Zandvoort domenica prossima.

(Foto de Rota)

Gli atleti della nazionale giovanile si allenano intensamente sul campo di Cologna in vista dell'incontro di Lubiana. Qui Patelli e Carletti impegnati in uno scambio per la staffetta

LA «GIOVANILE» SUL CAMPO DI COLOGNA

Con ritmo serrato proseguono gli allenamenti

Tutte le gare in programma a Lubiana si svolgeranno il giorno 16 - Venerdì la partenza degli azzurri

Sul campo scuola di Cologna gli allenamenti della nazionale giovanile di atletica leggera, che incontrerà la Jugoslavia a Celje (Lubiana,) sono entrati nella fase conclusiva. Gli allenatori nazionali Russo, Caldana, Calvesi e Autori hanno avuto ieri il loro bel da fare, perchè sono stati impegnati gli atleti di tutte le specialità. Una particolare attività è stata svolta per perfezionare i cambi delle staffette 4x100 e 4x400, che figurano nel programma della manifestazione; a questo proposito, precisiamo che il ritmo dell'incontro sarà piuttosto intenso, poichè le venti gare in programma verranno tutte svolte nella giornata del 16, e non suddivise in due giorni, come in un primo tempo si credeva, o per lo meno come le vaghe notizie in circolazione avevano lasciato capire.

Con l'arrivo del goriziano Pizzi e del genovese Bozzano, vincitori della selezione effettuata a Schio per la scelta dei due titolari nella corsa siepi dei metri 1500, la rappresentativa radunata a Opicina è ormai al completo. Mancano beninteso, i lanciatori, tutt'ora in allenamento a Schio.

Per oggi è atteso il dottor Giorgio Oberweger commissario tecnico della Fidal. Insieme alla squadra, la cui partenza è fissata per il pomeriggio di venerdì dalla stazione di Trieste Centrale, partirà pure il commissario tecnico regionale Fulvio Pellarini, che funge da direttore amministrativo anche in occasione di questo raduno della nazionale giovanile.

Campionato regionale dei giudici della Fidal

Quest'anno l'incontro di atletica leggera riservato ai giudici della Fidal, da provinciale si è trasformato in regionale, e con ogni probabilità l'esempio di Trieste sarà seguito dalle altre regioni. Sede della manifestazione questa volta sarà Udine, e avrà luogo il 23 corrente al Campo Moretti. Il programma comprende i metri 80 piani e la 4x100; lancio del peso e disco e salti in alto e in lungo. Le adesioni dovranno essere inviate ai fiduciari di Gorizia e Udine e per Trieste a Bruno Facchettin, presso la Fidal, via del Teatro 2, unitamente alla quota di mille lire, che è comprensiva del viaggio del pranzo ecc.

LUSINGHIERO BILANCIO DEGLI «ASSOLUTI» DI NUOTO

Sorprendenti progressi delle «ondine» che si rincorrono sul filo dei primati

Una rivelazione Schollmayer nei 100 m. dorso Ritorna finalmente a Trieste un titolo nazionale

Con l'entusiasmante staffetta femminile stile libero si sono conclusi domenica a Genova i campionati assoluti di nuoto. Nel tagliare l'ultimo traguardo, la quattordicenne Cristina Pacifici dava alla sua squadra l'ambita vittoria sulla temutissima Roma, e nel contempo il nuovo primato di società ed assoluto della 4x100: 4'38"6 contro 4'41"1 e rispettivamente 4'41"2. Al di sotto di questi limiti sono rimaste anche le staffettiste della Roma, che hanno compiuto il percorso in 4'39"4. La gara dimostra il collettivo confortante miglioramento del nuoto femminile italiano, sul quale giustamente, alla vigilia dei campionati, venivano fatte molte riserve.

Tanto più favorevole è il giudizio sulle nostre ragazze in quanto le stesse, nel corso della manifestazione, hanno ottenuto risultati molto probanti, prime fra tutte le quattordicenni Cristina Pacifici e Paola Saini, che hanno abbassato per due volte il record dei 100 stile libero, portandolo da 1'8"4 a 1'7"7, mentre per la frazione interna di staffetta si parla di 1'6"1 (!) della Pacifici, 1'7"2 della Valle e 1'7"6 della Saini. Non c'è male davvero, anche se per il momento siamo ancora lontani dall'eccellenza in campo internazionale. Messe alla frusta dalle svedesi e dalle inglesi, le nostre ragazze potrebbero fare ancora meglio nel prossimo incontro triangolare, con il quale la prossima settimana s'inaugurerà la piscina olimpica del Foro Italico.

Nelle altre gare tutti i pronostici sono stati rispettati. Sandra Valle si è rifatta della sconfitta subita nei 100 metri, vincendo la gara dei 400, nella quale la solita Saini è arrivata seconda ottenendo il primato della categoria ragazze (5'23"7), non contemplato nelle tabelle federali compilate per la categoria. La piccola laziale si è aggiudicata il titolo assoluto della farfalla, dimostrando però di essere parecchio affaticata.

Arlette Faidiga ha risolto a proprio favore la lotta con la giovane De Marchi nella gara sul dorso, mentre le solite laziali si aggiudicavano anche il titolo della staffetta mista, nella quale si è avuto la sorpresa di vedere al secondo posto la squadra di Lecco, davanti alla Fiat ed alla squadra B della Lazio.

In campo maschile si aveva ragione di temere un fallimento della manifestazione per le assenze di Perondini, Costantino Dennerlein, Lombardi, alle quali si sono aggiunte all'ultimo momento le dolorose rinunce di Lazzari e Romani. Hanno salvato la situazione i napoletani della Canottieri, che sembra vogliano rifarsi della perdita del titolo della pallanuoto. Il giovane Cristiano Schollmayer ha ottenuto infatti il più sonante risultato dei campionati, nuotando i 100 dorso in un tempo (1'4"2), di grande valore europeo, contribuendo inoltre in maniera decisiva al conseguimento del primato nazionale nella staffetta mista.

Nella scia di Schollmayer è finito il sempre sorprendente Avellone, che ha preceduto il campione uscente Elsa, a corto di allenamento, ottenendo un probante 1'6"2, che vale quale nuovo limite della categoria juniores. Il quasi sconosciuto Contrada, Fritz Dennerlei e Fofò Buonocore hanno completato con Schollmayer il quartetto della «mista» che ha ottenuto in 4'29"6 il nuovo primato nazionale.

Nella farfalla il «Fritz nazionale» si è limitato a guadagnare il titolo, così come ha fatto Paolo Pucci nei 100 stile libero. In questa gara però si è avuta la conferma del giovane milanese Soliani che, precedendo sul traguardo Bruno Bianchi, ha ottenuto un magnifico 58"9, che migliora di 6/10 il primato juniores del triestino.

Sulle distanze lunghe Paolo Galletti non ha trovato avversari, aggiudicandosi i titoli dei 400 e 1500 metri. In questa ultima gara si è avuto la buonissima prova del giovane Rossi, che è arrivato al traguardo in 19'44"7, nuovo record della categoria juniores. Assente Roberto Lazzari, la vittoria nella rana è andata al torinese Masperi seguito a poca distanza dall'ederino Spangaro, che ha confermato le sue grandi possibilità. Con tre waterpolisti in squadra, Pucci, Vassallo e Guerrini, la Lazio ha vinto la 4x200, precedendo al traguardo la Roma e la Fiat.

Infine l'alabardato Bruno Bianchi si è aggiudicato, in assenza di Paolo Pucci, il titolo assoluto nei 200 metri. Erano parecchi anni che un triestino non si fregiava di uno scudetto tricolore e tale fatto ci conforta, augurandoci che l'episodio segni l'inizio di una nuova era per il nuoto locale.

Ricorderemo che nel corso della rassegna genovese, oltre a Bianchi e Spangaro, soltanto la Cecchi e le staffette dell'Edera femminili sono riuscite a guadagnarsi un posto nelle finali. La Cecchi si è classificata al quinto posto tanto nello stile libero che nella farfalla, avendo però la sfortuna di non trovarsi nelle migliori condizioni di salute. Le staffettiste rossonere sono risultate settime tanto nello stile libero che nella mista, contribuendo così a racimolare un punteggio che permette alla società triestina di occupare il 6.o posto nella classifica generale femminile. Dal canto suo la Triestina, con i soli punti di Bianchi, ha potuto figurare fra le prime otto nella graduatoria dei maschi.

Marsilio Vidulich

Domenica Montuori riprenderà l'allenamento

Firenze, 11

Miguel Montuori ha cominciato una serie di applicazioni radioterapiche al ginocchio destro. L'attaccante viola proseguirà le cure per tutta la settimana e domenica conta di rientrare ad Acquapendente per riprendere gli allenamenti con i compagni di squadra.

Frattanto viene annunciato che la Fiorentina farà la prima uscita ufficiale a Biella (contro la Biellese) il 30 agosto. Poi, a settembre, dovrà affrontare la serie dei tre annunciati incontri internazionali (Nimes e Real Madrid a Firenze e «MTK» a Budapest).

Stasera a Montebello

Spunterà Zodiaco nel Premio omonimo?

Il convegno di trotto di questa sera all'ippodromo di Montebello, è imperniato sul Premio dello Zodiaco, che vedrà sei concorrenti misurarsi alla pari sulla distanza dei 2050 metri. La corsa appare abbastanza equilibrata, anche se Zodiaco, Ragno e Cricco, sopravanzano di... mezza incollatura i compagni, che sono Arpione e le veloci Costarica e Pervinca.

Sul piano dell'attuale rendimento Zodiaco un «quattro anni» che non ha rivelato tutte le sue possibilità, dovrebbe essere il più serio candidato per la vittoria.

Nel Premio dei Pesci, riservato ai puledri di «due anni», si avranno i debutti di Haidana, Ornago e Monterocca, mentre nella corsa riservata agli «amatori» farà il suo rientro l'appassionato Del Cantero. La riunione si inizierà alle 20.45.

Ecco i nostri favoriti. *Premio della Libra:* Mariposa, Caracalla, Tullio. *Premio del Sagittario:* Euforbio, Anilina, Aldifà. *Premio dei Pesci:* Monterocca, Haidana, Ornago. *Premio del Toro:* Disco, Uberta, Grimilda. *Premio del Capricorno:* Ulterius, Chinuccia, Neopiave. *Premio dello Zodiaco:* Zodiaco, Ragno, Cricco. *Premio dell'Aquario:* Ozzano, Dyelfa, Latisana.

A CHICAGO DAL 27 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE

Più di 2000 atleti alle «Olimpiadi americane»

Chicago, 11

Oltre 2000 atleti, tra uomini e donne, in rappresentanza di 25 Paesi dell'America Settentrionale, Centrale e Meridionale, prenderanno parte ai Giochi panamericani che si svolgeranno a Chicago dal 27 agosto al 7 settembre. Il quadro dei Giochi comprende, oltre all'atletica leggera, anche tornei di baseball, pallacanestro, pugilato, ciclismo, equitazione, scherma, calcio, ginnastica, canottaggio, tiro, nuoto, tennis, lotta, sollevamento pesi, vela e pentathlon moderno.

E' questa la terza edizione dei Giochi panamericani che si disputano ogni quattro anni, come le Olimpiadi. Precedentemente i Giochi panamericani si sono svolti nel 1951 a Buenos Aires e nel 1955 a Città del Messico.

La fiaccola con la quale si terrà la cerimonia di apertura dei Giochi, non verrà dalla Grecia ma da Città del Messico dove si è svolta l'ultima edizione dei «Panamericani». La fiaccola seguirà un percorso di circa 2500 km. in territorio americano attraverso il Texas, lo Oklahoma, il Missouri e l'Illinois, e sarà portata non dagli atleti ma da circa 3000 Boy Scouts.

A Chicago sono stati costruiti due stadi per ospitare, in uno le prove ciclistiche, nell'altro quelle di nuoto, tuffi e pallanuoto. Le regate si svolgeranno sul Lago Michigam.

NUOVO RECORD EUROPEO

Il tedesco Enke 2'38''6 nei 200 rana

Lipsia, 11

Il nuotatore Konrad Enke (Germ. Or.) ha battuto oggi pomeriggio il primato europeo dei 200 metri rana nuotando la distanza in 2'38"6. Il precedente record apparteneva al sovietico Leonids Kolesnikov con 2'39"3.

Il tempo odierno di Enke costituisce la migliore prestazione mondiale dell'anno sulla distanza.

La preparazione della Triestina

I rossoalabardati hanno iniziato ieri i loro quotidiani allenamenti. Per ora eseguono soltanto un po' di ginnastica e molto footing. «Memo» Trevisan ha convocato di prima mattina i giocatori al campo di Guardiella, dove i suoi allievi hanno svolto prima una leggera seduta di ginnastica, e successivamente una lunga passeggiata di oltre due ore, tanto per incominciare a muoversi. Il programma della corrente settimana non varierà di molto rispetto a quanto è stato fatto ieri, in quanto si basa su esercizi ginnici, di atletica leggera e footing.

Dei ventidue che lunedì sono stati convocati allo stadio erano ieri assenti soltanto Radice, Mantovani, Puia e Fortunato essendo alcuni impegnati ancora con visite mediche, altri per motivi personali.

Oggi gli allenamenti proseguono a quadri completi.

Vittorie a Barcellona dei nuotatori italiani

Barcellona, 11

Ecco i risultati principali registrati nel corso di un incontro internazionale di nuoto tra la rappresentativa militare italiana e quella del C.N. Barcellona.

M. 100 s. l.: 1) Perondini (Italia) 59"4; 2) Rodes (Barc) 59"9; 3) Lombardi (Italia) 1'1"5.

M. 200 rana: 1) Alsina (Barc.) 2'54"2; 2) Pratti (Italia) 2'55"8; 3) Negri (Italia) 2'56"2.

M. 200 farfalla: 1) Dennerlein (Italia) 2'49"; 2) Satorre (Barc.) 2'53"1; 3) Casas (Barc.) 3'6"5.

M. 100 dorso: 1) Lombardi (It.) 1'10"6; 2) Nicolas (Barc.) 1'12"8; 3) Norata (Barc.) 1'21".

Staffetta 7 x 50: 1) Barcellona 3'16"2; 2) Italia (Perondini, Parechiani, Pratti, Dennerlein, Bardi, Basallo, Tentori) 3'16"3.

Pallanuoto: Italia batte Barcellona 9-3 (4-1).

Trofeo Bradaschia di pallanuoto

Il 15 e 16 agosto avrà svolgimento nella piscina coperta di Riva T. Gulli, con inizio alle ore 21, il III Trofeo Bradaschia di pallanuoto. La Triestina, vincitrice delle due precedenti edizioni, ha invitato quest'anno anche la squadra della Mestrina Nuoto, che ha accettato e sarà capitanata dal non dimenticato Renato De Sanzuane, ex nazionale ed ancora oggi uno fra i migliori centri italiani. Purtroppo sarà assente la squadra dell'Edera, che ha dovuto rifiutare l'invito non disponendo di una squadra troppo efficiente. Pertanto oltre la Mestrina Nuoto, la Triestina schiererà le sue due squadre, più la squadra allievi vincitrice delle eliminatorie locali.

Serie C e D

Domani si chiudono le liste di trasferimento

Firenze, 11

La Lega nazionale semiprofessionisti ha stabilito che tutte le liste di trasferimento dei giocatori di Serie «C» e Serie «D» (ex 4.a Serie) si dovranno chiudere il 13 agosto prossimo.

Tennis

Gli ottavi di finale del torneo universitario

Sul campo del «Piccolo Mondo» sono continuate ieri le gare valevoli per il torneo di tennis organizzato dalla locale sede del Centro Universitario Sportivo. Cinque incontri in programma per gli ottavi di finale. Decovich ha battuto facilmente Corneretto in due soli set per 6-2 e 6-3. Zerauchek ha dovuto faticare più del previsto. Dopo aver perso il primo gioco per 3-6, Zeranchek vinceva per 6-4 il secondo gioco e si assicurava il set decisivo per 6-1. Le altre vittorie andavano a Sforza per rinuncia di Sideri e a Bin e Grioni, rispettivamente il primo su Stefani per 6-3, 6-1, e il secondo su Poiesi per 6-0, 6-1.

Oggi si svolgeranno i primi quarti di finale e avranno inizio pure le gare in programma nel primo tabellone del doppio maschile.

Questi i risultati: Decovich b. Corneretto 6-2, 6-3; Zerauchek b. Boico 3-6, 6-4, 6-1; Sforza b. Sideri per rinuncia; Bin b. Stefani 6-3, 6-1; Grioni b. Poiesi 6-0, 6-3.

LE SQUADRE (UOMINI PROBLEMI SPERANZE) NEI PROSSIMI CAMPIONATI DI CALCIO

Ottimismo al Milan, all'Inter sognano lo scudetto Si è aggravata la crisi del Catania: rinuncia alla Serie B?

Più forti in difesa

Milano, 11

I rossoneri del Milan hanno iniziato il «rodaggio» atletico, nel Varesotto, per prepararsi all'attività pre-campionato comprendente la partecipazione alla «Coppa dell'amicizia» e alla «Coppa dei campioni», alle quali si presenteranno fregiati dello scudetto di campioni d'Italia. Nel complesso — è questo il giudizio dell'allenatore Bonizzoni — la squadra, rispetto all'anno scorso, dovrebbe presentarsi più rafforzata, particolarmente in considerazione del più solido assestamento del settore difensivo, sia per la disponibilità del portiere Gallesi, immediato rincalzo di Buffon, sia per l'acquisto del terzino-mediano De Angelis, un elemento di sicuro affidamento. Quanto alla prima linea, notevole importanza assume il rientro di Bean che, assolti ormai gli obblighi militari, avrà la possibilità di un più accurato e continuo allenamento. La prima linea potrà inoltre contare su un elemento promettente come Bresolin.

Nonostante la necessità di valutare meglio la squadra attraverso l'esito delle prime prestazioni, Bonizzoni è convinto di potere anticipare con serenità che i rossoneri si presenteranno alla ribalta del prossimo campionato con una inquadratura che consenta fiduciosamente la difesa dello scudetto conquistato.

Conta l'affiatamento

Aldo Campatelli e Achilli, i due ex giocatori dell'Inter, i quali hanno assunto rispettivamente i compiti di D. T. e di allenatore, hanno già preso contatto con dirigenti e giocatori.

Campatelli, che da un anno è ritornato alla società con i cui colori si rivelò come uno dei mediani più tecnici d'Italia, ritiene che l'Inter possa disputare un campionato di primo ordine. «L'anno scorso — afferma Campatelli — abbiamo disputato una serie di partite che ci hanno fruttato molti punti e la classifica finale parla a nostro favore. La squadra è quella che è e non abbiamo bisogno di fare acquisti eccezionali. Unica cessione di rilievo è stata quella di Skoglund alla Samdoria. Come acquisti, abbiamo provveduto a quello del reggiano Gatti, un elemento che ci potrà essere molto utile. La formazione, a mio avviso, risulta più omogenea e quindi più forte dello scorso anno; essa potrà sviluppare tutti quei temi tattici che si renderanno necessari a seconda delle esigenze. Il rendimento, d'altra parte, dovrebbe risultare superiore a quello dello scorso campionato in virtù della più approfondita conoscenza tra i giocatori e di una raggiunta solidità dei reparti».

Achilli, che lo scorso anno allenava il Lecco, è del parere che l'Inter potrà disputare un campionato con i fiocchi e puntare, come del resto ha fatto intendere Campatelli, allo scudetto.

Progetti precisi di partite precampionato per ora non ve ne sono.

I quadri del Milan

PORTIERI: Buffon Lorenzo (1929), Gallesi Giancarlo (1929), Ducati Bruno (1938), Alfieri Luciano (1936);

TERZINI: Zagati Francesco (1932), Fontana Alfio (1932), Trebbi Mario (1939);

MEDIANI: Salvadore Sandro (1939), Occhetta Enzo (1931), Maldini Cesare (1932), Liedholm Nuls (1922);

ATTACCANTI: Altafini Giuseppe Giovanni (1938), Grillo Ernesto (1929), Ferrario Paolo (1942), Bacci Giancarlo (1931), Bean Gastone (1936), Danova Giancarlo (1938), Galli Carlo (1931), Schiaffino Juan Alberto (1925), Meanti Gianni (1936), Trabattoni Giovanni (1939), e Mario Bresolin (1938).

Non si è tenuto conto della posizione dei giocatori De Angelis Benedetto (Genoa - 1929) e Beraldo (Milan - 1929) la cui controversia sarà appianata dall'intervento della Figc.

PROBABILE FORMAZIONE: Buffon; Zagatti, Fontana; Schiaffino, Maldini, Liedholm; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

I quadri dell'Inter

PORTIERI: Matteucci Enzo (1933), Potel Walter (1937);

TERZINI: Gatti Mauro (1937), Tagliavini Vasco (1937), Fongaro Livio (1931), Guarnieri Aristide (1938);

MEDIANI: Venturi Arcadio (1929), Invernizzi Giovanni (1931), Bolchi Bruno (1940), Cardarelli Amos (1930), Masiero Enea (1933);

ATTACCANTI: Rizzolini Eugenio (1937), Mereghetti Mario (1938), Bicicli Mauro (1935), Lindskog Bengt (1933), Firmani Ediwin (1933), Angelillo Antonio Valentino (1937), Corso Mario (1941).

PROBABILE FORMAZIONE: Matteucci; Fongaro, Guarnieri; Bolchi, Cardarelli, Masiero; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Corso.

Manca il denaro

Catania, 11

Con vivo allarme è stata accolta negli ambienti sportivi cittadini la notizia che probabilmente la squadra del Catania non potrà essere iscritta alla Serie B del campionato di calcio a causa di difficoltà finanziarie.

Praticamente, dunque, la situazione del sodalizio calcistico è ritornata gravemente critica, come tre mesi addietro, allorchè le improvvise dimissioni del presidente ing. Michisanti e l'assoluta mancanza di aspiranti alla presidenza, unitamente ad una posizione debitoria complessiva di circa 300 milioni di lire, fecero temere che la squadra non potesse riuscire neppure ad ultimare il campionato 1958-1959. Allora la situazione fu momentaneamente salvata dall'intervento benevolo della Lega che, nominato un commissario straordinario, si assunse anche il pagamento di alcuni debiti più pressanti, mentre dal canto suo il Comune decideva di garantire a favore della società un mutuo di 125 milioni presso un istituto bancario.

Sembrava in effetti che le cose si fossero messe per il meglio e fu possibile, quindi, compiere alcuni ingaggi per rafforzare anche tecnicamente la squadra. Ora però, si è praticamente fatto un passo indietro. Difatti la Lega esige entro domani il pagamento dei 118 milioni da essa anticipati, minacciando altrimenti la mancata iscrizione del Catania al campionato; inoltre un ex dirigente per propri crediti verso il sodalizio sportivo ha notificato ieri un pignoramento per 18 milioni, sia presso il Comune sia presso la banca che doveva oggi concedere il mutuo dei 125 milioni. In conseguenza del pignoramento, sia la civica Amministrazione che la banca hanno deciso di soprassedere alla concessione del mutuo e, perciò, il Club Calcio Catania ora si trova a dover far fronte, senza fondi, sia all'impegno verso la Lega che al pignoramento, nonchè al pagamento dei premi per i giocatori ultimamente ingaggiati.

Così stando le cose, se entro domattina non sarà trovata qualche soluzione di compromesso, l'attuale dirigenza del Catania rassegnerebbe le dimissioni mettendo in dubbio la partecipazione della squadra al prossimo torneo di Serie B.

A Copenaghen la squadra di calcio del Valencia (Spagna) ha battuto una rappresentativa di Copenhagen per 3 a 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITA DA TRE CAPITALI UNA VOCE DI FONTE INGLESE

I TEDESCHI NON C'ENTRANO CON LA BOMBA «A» FRANCESE

Non tutti i dubbi sono stati però allontanati dalle precisazioni ufficiali giunte anche troppo rapide - Rientro antecipato a Parigi dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

«Non c'è una parola di vero in tutto quanto si dice a proposito di un aiuto tedesco alla Francia per la costruzione della prima bomba atomica francese». Questa è la secca smentita opposta da Soustelle alla informazione di origine inglese, ma subito adottata in Francia da molti ambienti politici, secondo la quale scienziati tedeschi che furono già al servizio di Hitler e che posseggono importanti segreti sulla fabbricazione di una bomba atomica, lavorerebbero nei centri nucleari francesi e sarebbero i «padri putativi» della realizzazione della bomba «A» che dovrebbe esplodere nel Sahara, se non il 27 agosto, in occasione del viaggio di De Gaulle in Algeria, almeno entro metà settembre.

Certe voci affermano che, non potendo la Germania costruire armi atomiche poichè così le impone il trattato di pace, Bonn avrebbe costruito, per interposta nazione — la Francia — la «sua» bomba, fornendo al Governo di Parigi non solo uomini e materiali, ma anche gli aiuti finanziari per realizzare l'arma assoluta. Di più: la cosa essendo ormai nota, la «Nato» avrebbe ordinato un'inchiesta per appurare quali sono le responsabilità tedesche nella costruzione della bomba e quali quelle francesi nel permettere che una nazione che non può fare armi nucleari, abbia potuto infrangere le disposizioni stabilite.

Ma anche questa notizia è stata smentita: a Parigi, a Bonn, a Londra, le tre capitali responsabili, direttamente o indirettamente, delle notizie circolate improvvisamente oggi (si diceva che Londra avrebbe chiesto alla Nato di aprire la inchiesta, il Foreign Office ha negato che ciò sia avvenuto).

C'è qualche cosa, comunque, di vero in fondo alle notizie tanto rapidamente smentite? Difficile rispondere, senza provocare nuove smentite che riporterebbero i termini delle varie questioni al punto in cui sono oggi. La notizia secondo cui Adenauer avrebbe aderito all'idea di De Gaulle di partecipare alla costruzione della bomba atomica francese (prospettando al Cancelliere la possibilità che l'arma potesse essere messa in comune con i paesi della piccola Europa, in modo da costituire il primo germe valido di una più stretta intesa politica europea. In modo da formare un «blocco» capace di mediare fra Oriente e Occidente) non è nuova. Se ne parlò in occasione del colloquio che Adenauer e De Gaulle ebbero a Parigi qualche tempo fa. Ma anche in quella occasione non si potè avere alcuna conferma o, comunque, una qualche indiscrezione che consentisse di stabilire se era accaduto davvero così o se non si trattasse che di illazioni.

Più tardi si seppe, invece, che Adenauer si era detto contrario alla fabbricazione della bomba «A» francese e che soltanto se una tale arma fosse stata [illegible] egli avrebbe potuto accettare di discutere. Da allora, i rapporti fra De Gaulle e il Cancelliere parvero raffreddarsi: De Gaulle, evidentemente, non aveva gradito le opinioni dello statista tedesco (almeno così si disse: purtroppo, in questo terreno, non si possono che riferire voci più o meno accettabili, più o meno autorizzate).

Insomma: l'una tesi (l'aiuto tedesco in funzione di una bomba che potrebbe diventare «europea»), e l'altra tesi (opposizione di Adenauer all'aiuto verso la Francia), non fanno che lasciare nella confusione e nel dubbio. Le sole cose che restano sono le smentite, di rigore in casi analoghi. Non resta che attendere il logico e inevitabile sviluppo degli avvenimenti.

Intanto a Parigi cominciano ad arrivare, abbronzati e preoccupati, i Ministri che hanno dovuto interrompere le vacanze per assistere al Consiglio straordinario indetto da De Gaulle per domani all'Eliseo. De Gaulle arriverà nella mattinata a Parigi. Gli avvenimenti internazionali e quelli di Algeria hanno costretto De Gaulle a sospendere la redazione dell'ultimo volume delle sue «Memorie», che egli intendeva finire in queste settimane di riposo a Colombey les deux Eglises. «E' pensare — avrebbe commentato uno dei familiari del Generale — che aveva promesso all'editore di consegnare il manoscritto alla fine di agosto». L'editore ha sconsolatamente detto: «Ormai fino a un altro anno, del libro non se ne parla più».

Nel Consiglio dei Ministri straordinario, saranno trattati probabilmente problemi interni francesi, ma soprattutto gli uomini di Governo discuteranno della possibilità di un regolamento pacifico della guerra in Algeria e della posizione della Francia davanti alle altre nazioni in occasione dei grandi colloqui internazionali. Il pericolo che la Francia possa essere messa in minoranza alle Nazioni Unite, [illegible] problema algerino, è [illegible] argomento della discussione di domani: si vedrà se la tendenza liberale del Governo francese vincerà la battaglia per il ritorno della pace in Algeria, oppure avrà il sopravvento l'ala estremista, che vuole la continuazione del conflitto fino alla sconfitta dell'esercito del F.L.N.

Stelio Tomei

L'attrice Marpessa Dawn

Si sposa in segreto la «Euridice negra»

Parigi, 11

Matrimonio segreto nel pomeriggio di ieri a Parigi della attrice Marpessa Dawn, la trionfatrice dell'ultimo Festival di Cannes. Marpessa Dawn, per lo stato civile Gypsy Marpessa Menor, è giunta nel tardo pomeriggio di ieri al Municipio del settimo «arrondissement» all'ora in cui gli impiegati stavano abbandonando il lavoro. Indossava un tailleur di jersey azzurro e bianco, scarpe blu e alcuni garofani pure azzurri fra i capelli. E' arrivata tutta sola al Municipio come una persona che vi si reca per una normale informazione. Ma nell'atrio ad attenderla c'era il fidanzato, il giovane attore belga Georges E. Van Der Elst che l'attrice aveva conosciuto sei mesi fa recitando insieme in una commedia, moderna versione di «Giulietta e Romeo».

Senza seguito, senza intrusi e soprattutto senza fotografi i due fidanzati con i rispettivi testimoni si sono recati nella sala delle cerimonie, dove poco dopo il Sindaco li ha uniti legalmente in matrimonio. Con la stessa semplicità con cui sono arrivati, mezz'ora più tardi, a bordo di un taxi, la coppia lasciava il Municipio per una destinazione sconosciuta.

Marpessa Dawn è venuta agli onori della cronaca solo questa primavera quando il film di cui lei era la protagonista, «L'Orfeo negro», ha ottenuto il primo premio al Festival di Cannes. Già da allora la Dawn, battezzata immediatamente l'«Euridice negra» era fidanzata col giovane attore belga che è stato il primo a felicitarsi con lei la sera della assegnazione dei premi.

Marpessa ha voluto attendere sino ad oggi a sposare perchè ha voluto che la cerimonia fosse intima il più possibile e non giornalisti e fotografi che le avrebbero guastato il più bel movimentata dalla presenza di giorno della sua vita.

UNA TURISTA DECISA sventa una truffa

Milano, 11

Un tentativo di truffa ai danni di una turista americana, è fallito per la reazione della vittima che, rendendosi conto del raggiro, ha richiesto l'intervento di un vigile urbano. Il protagonista della tentata truffa, Stefano Leone, nativo di Pertengo (Vercelli), di 71 anni è stato arrestato mentre il suo complice è riuscito a fuggire.

L'anziano truffatore ha avvicinato la turista in Piazza del Duomo e, dopo aver chiacchierato fino a stabilire un certo clima di cordialità, le ha confidato di possedere ventimila dollari da consegnare ad un certo signor Rossi di cui non conosceva però il domicilio. A questo punto è intervenuto il complice che ha assicurato di sapere che il signor Rossi era morto qualche tempo fa ed ha suggerito, trovando d'accordo il Leone, di depositare la somma presso un Istituto di beneficenza.

Il pacchetto dei 20 mila dollari (che conteneva in effetti carta straccia, salvo un autentico biglietto da cento dollari) è stato dato in consegna alla turista, la quale doveva occuparsi del deposito. Perchè i 20.000 dollari potessero passare all'Istituto di beneficenza occorrevano 2000 dollari, che sarebbero stati poi rimborsati. La signora americana aveva i 2000 dollari e li ha messi a disposizione dei due; subito dopo però, insospettita dal loro atteggiamento ha cominciato a gridare, provocando l'intervento del vigile urbano, che ha fermato il Leone mentre il suo complice nella confusione è riuscito ad eclissarsi.

UNA PRECISAZIONE DELLA CANCELLERIA FEDERALE

Bonn non ha interesse all'armamento nucleare

Tanto più che i tedeschi non possiedono abbastanza plutonio
Ma non è escluso che dei privati possano prendere delle iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

La Germania Occidentale non intende armarsi di bombe atomiche e non è in alcun modo cointeressata all'armamento atomico di altri paesi: queste precisazioni sono state fatte oggi pomeriggio dal portavoce della Cancelleria federale Krueger, allo scopo di smentire quanto è stato pubblicato stamane dal giornale laburista «Daily Herald». Secondo il quotidiano inglese, i tedeschi starebbero contribuendo alla produzione francese di bombe atomiche.

Mentre è da respingere l'ipotesi che il Governo di Bonn partecipi direttamente o indirettamente alla costruzione delle atomiche francesi, nessuno può escludere che industriali o tecnici della Germania Occidentale abbiano preso, individualmente, l'iniziativa denunciata dal «Daily Herald». Questa sottile distinzione, che è stata fatta anche da un portavoce del Ministero per l'energia atomica, è di importanza capitale. Infatti, le condizioni del Trattato di pace non permettono alla Germania di dedicarsi alla produzione di armi nucleari; non è possibile tuttavia impedire ai cittadini tedeschi di offrire il loro apporto personale all'industria atomica di altre Nazioni (e ne fa fede il fatto che sia gli Stati Uniti che la Russia si sono avvalsi delle ricerche di scienziati di origine tedesca per i loro progressi anche più recenti nel campo della missilistica).

Le smentite opposte dalle autorità federali alle notizie di fonte inglese sono state corredate da alcune dettagliate informazioni. «Possediamo solo piccolissime dosi di plutonio, adoperate per usi pacifici», ha detto il portavoce incaricato di smentire le rivelazioni del «Daily Herald», aggiungendo che la Germania Occidentale riceve il plutonio dagli Stati Uniti e lo restituisce dopo averlo utilizzato nelle reazioni necessarie alle ulteriori estrazioni di prodotto. «Possiamo contare su dieci grammi di plutonio per i prossimi dieci anni», ha detto il funzionario della Cancelleria.

Di rincalzo a quanto precisato nel primo pomeriggio, questa sera le autorità federali hanno fatto sapere che non esiste alcun accordo finanziario con la Francia in materia atomica, all'infuori delle ricerche nucleari congiunte che vengono svolte tra le sei Nazioni dell'Euratom. La Germania, quindi, secondo il portavoce del Ministero della Difesa, non può essere considerata come il «silent partner» (il socio [illegible]ile nella produzione delle «H» (o delle «A») e non vuole nemmeno essere ritenuta l'aspirante socia di un «Atomic Bomb Club».

Si può ben dire che la polemica sulle armi atomiche è scoppiata come un fulmine a ciel sereno in una Bonn resa sonnolenta dall'afa e dalla assenza di avvenimenti. Con molto disappunto sono stati raccolti al Ministero degli Esteri i dispacci [illegible] sono stati [illegible] degli Esteri [illegible] quali veniva annunciato che l'agenzia sovietica «Tass» si era affrettata a divulgare le notizie apparse nel «Daily Herald». E' chiaro che i russi potranno servirsi dello argomento per imbastire una nuova speculazione sulle tendenze militaristiche e «guerrafondaie», della Germania occidentale e tale prospettiva non è certo confortante, alla vigilia dell'incontro fra Kruscev e Eisenhower.

Per una singolare coincidenza, proprio questa mattina uno dei più autorevoli quotidiani tedeschi, «Die Welt» di Amburgo, ha pubblicato una vignetta suddivisa in tre ripiani, nei quali sono sempre presenti due soli personaggi: Eisenhower e un soldato tedesco. Ike appare la prima volta nell'uniforme di generale statunitense, e tiene tra le mani un libro sul cui frontespizio si legge la parola «rieducazione». Dinanzi a lui il soldato tedesco depone le armi e alza le mani in segno di resa. La seconda volta Eisenhower riveste il rango di comandante in capo delle forze della NATO, e tiene tra le mani lo stesso libro: il soldato tedesco si è spogliato della divisa e indossa la camicia da notte. La terza volta Ike è Presidente degli Stati Uniti. Il libro che egli regge è lo stesso, ma il soldato tedesco si è rivestito e gli fa il presentat'armi.

E' da oggi, infine, l'annuncio secondo cui le Forze armate tedesche adotteranno una nuova uniforme da battaglia, di colore grigioverde, somigliante nella foggia a quella delle truppe inglesi. L'innovazione si era resa necessaria perchè le autorità militari avevano ritenuto poco pratiche le divise indossate finora dai soldati tedeschi. Tra gli altri difetti, quelle divise risultavano troppo calde d'estate. Sarà anche abolito l'uso dei due elmetti sovrapposti: ne verrà adoperato uno solo, di una resistenza equivalente a quella degli altri due messi insieme.

Luigi Forni

OPERAIO A GENOVA schiacciato fra due tram

Genova, 11

L'operaio Antonio Mannu, da Nuoro, è rimasto schiacciato fra due vetture tranviarie, mentre stava attraversando piazza Verdi a Genova. E' deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di San Martino.

Il Mannu, lasciato il salvagente, stava per superare il fascio dei binari passando tra due vetture tranviarie entrambe in sosta. Ma proprio in quel momento è sopraggiunto sullo stesso binario un terzo tram che ha tamponato una delle due vetture. Questa, spinta in avanti, ha schiacciato l'operaio contro la coda dell'altro tram.

STRONCATO ALL'AVANA UN TENTATIVO CONTRORIVOLUZIONARIO

Fidel Castro in persona nel covo dei cospiratori

Romanzeschi episodi di un complotto ordito dai gruppi terrieri aiutati dall'esterno da Trujillo e dall'ex dittatore Fulgencio Batista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 11

Mentre a L'Avana e in altre località dell'isola di Cuba continuano gli scontri tra la milizia di Fidel Castro ed elementi controrivoluzionari, informazioni di fonte governativa consentono ai giornalisti di farsi un'idea più precisa della confusa situazione cubana. I torbidi politici e militari verificatisi nell'isola in questi ultimi giorni sono da attribuirsi alle attività sovversive di gruppi di proprietari terrieri e di allevatori di bestiame seriamente danneggiati dalla riforma agraria varata da Castro. Questi gruppi, stando a quanto affermano funzionari del Governo cubano, sarebbero strettamente legati al dittatore della Repubblica Dominicana Rafael Trujillo, presso il quale è rifugiato Fulgencio Batista.

Forti somme, fornite da Trujillo e dal dittatore esiliato, avrebbero avuto il potere di corrompere gli elementi più infidi dell'esercito fidelista e a indurli a svolgere un'attività sovversiva allo scopo di rovesciare il Governo del giovane leader. Obiettivo dei controrivoluzionari era di uccidere Fidel Castro e di impadronirsi del potere. Qualora il tentativo fosse riuscito, gli uomini fedeli a Castro sarebbero stati tratti in arresto e al loro posto sarebbero stati collocati i principali responsabili del movimento sovversivo. Tra questi, Hernandez Tellaheche, ex senatore durante la dittatura di Batista, e Ramon Mestre, uno dei più grossi imprenditori edili e proprietari terrieri del paese. La presidenza della Repubblica sarebbe stata affidata a Hernandez Tellaheche.

Il tentativo di sollevazione è stato scoperto da due fedelissimi seguaci di Castro: Eleoy Gutierrez Menoyo, leader del gruppo «Escambray» che partecipò alla lotta contro Batista, e il maggiore William Morgan, un americano che militò nelle file di Castro fin dall'inizio della rivoluzione. Menoyo e Morgan, stando a quanto si afferma a l'Avana, si infiltrarono nella organizzazione sovversiva, finsero di appoggiare il movimento e mantennero Castro al corrente di quanto si stava tramando contro il suo Governo. Lo stesso Castro ha partecipato all'arresto dei principali responsabili della controrivoluzione. Accompagnato dalla sua guardia del corpo e da reparti dell'esercito, il giovane leader cubano è penetrato in un quartiere del «campo Libertad» dove i cospiratori erano riuniti e li ha colti di sorpresa. Contemporaneamente, gli uomini di Castro provvedevano a circondare il campo e a trarre in arresto gli elementi sospetti. Come è noto, al «campo Libertad» furono arrestate più di mille persone. Numerosi altri arresti sono stati però effettuati nel corso della giornata di ieri in varie località dell'isola.

A l'Avana e nelle principali città cubane si vivono ore di tensione. La scorsa notte una violenta sparatoria si è verificata nei pressi della guarnigione di Sanambrogio, dove un'automobile blindata ha lanciato alcune raffiche di fucile mitragliatore contro i soldati. Un analogo episodio si è verificato poco più tardi presso il quartiere generale della polizia motorizzata; verso mezzanotte, nei pressi di Vedado, una pattuglia dell'esercito fidelista si è scontrata con elementi controrivoluzionari. Lo scontro non ha però provocato alcuna vittima.

Il Governo cubano ha smentito oggi le voci secondo le quali Fidel Castro sarebbe stato ucciso e la città di Santiago nella provincia di Oriente sarebbe stata occupata dai ribelli. Le informazioni in questo senso erano state fornite dalla Radio della Repubblica Dominicana. Un portavoce del Governo cubano ha riferito invece che i soldati di Castro dominano la situazione e che «nè la rivoluzione nè il paese corrono alcun pericolo».

Il giornale «Rivolucion», organo del movimento «26 Julio», afferma che le bande ribelli sono formate da ex membri del disciolto esercito di Batista e sovvenzionate da grandi proprietari terrieri. Nelle file ribelli figurano però «sparuti gruppi di traditori», uomini che lottarono assieme a Castro contro la dittatura e che si lasciarono più tardi corrompere dal «nemico». La maggior parte di questi uomini è in arresto. Gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere militare di «Campo Libertad», a Managua, Sant'Antonio ed in altre località. «Revolucion» scrive che la cospirazione è stata resa di pubblico dominio soltanto in questi giorni perchè il Governo «non ha voluto arrecare pregiudizio agli sforzi dell'Esercito e delle autorità rivoluzionarie».

U. P. I.

Londra: il giubilo degli inglesi per l'annuncio del nuovo lieto evento della Regina: una ragazza mostra un giornale con la notizia al soldato che monta la guardia a Buckingam Palace

UNA COMUNICAZIONE DEL CAPO-SPEDIZIONE MONZINO

I particolari della scalata di Pellissier al Kanjut Sar

Alle 11.25 del 19 luglio il tricolore italiano sventolava sull'alta vetta
Eccezionale valore dell'impresa solitaria della guida valdostana

Milano, 11

E' giunta a Milano un'altra comunicazione di Guido Monzino, capo della spedizione italiana al Karakorum, il quale ha fatto avere i primi particolari della scalata solitaria al Kanjut (m. 7.760), compiuta dalla guida valdostana Camillo Pellissier il 19 luglio scorso.

Ripreso l'attacco alla montagna, dopo che tutti i componenti della spedizione erano stati costretti a rientrare al campo base a causa della violenza del maltempo, i primi tre campi alti venivano rapidamente rioccupati e riforniti.

Dal campo 3 veniva installato un successivo campo, il n. 4, a circa 6.200 metri di altezza, sulla cresta Sud-Est del Kanjut Sar. Il 16 luglio, dopo aver attrezzato la via con oltre 500 metri di corde fisse, veniva sistemato il campo n. 5, a poco più di 6.500 metri di altezza. L'indomani un forte gruppo, del quale facevano parte anche tre portatori d'alta quota indigeni, saliva con materiali e viveri al campo n. 5. Qui pernottavano Jean Bich con alcuni compagni che si tenevano in continuo contatto radio con il campo base.

Il 18 luglio, pur con forte vento e qualche nevicata, le guide raggiungevano quota 7000 dove installavano il campo n. 6. Qui rimanevano Jean Bich e Camillo Pellissier, mentre gli altri discendevano al campo n. 5. Le condizioni del tempo si mantenevano incerte e la sera del 18 Radio Rawalpindi, nel trasmettere l'apposito bollettino meteorologico destinato alla spedizione italiana, annunziava che il giorno seguente il tempo si sarebbe mantenuto generalmente buono.

Alle prime luci dell'alba le due guide, che avevano passato la notte al campo n. 6, si mettevano in contatto radio con il campo base e, d'accordo col capo della spedizione, decidevano di profittare della giornata per sferrare l'attacco alla cima. Dopo circa tre ore al campo base giungeva una drammatica comunicazione radio. Jean Bich che accusava sintomi di congelamento e malessere, informava di non essere in grado di proseguire oltre mentre Pellissier aveva deciso di continuare solo l'ascensione.

Dal capo base a mezzo di potenti binocoli, il capo della spedizione seguiva per tutta la giornata le varie fasi della salita solitaria di Pellissier e il suo ritorno al campo n. 6.

Pellissier saliva lungo un ripidissimo canale di ghiaccio, tagliando sovente gradini, e, finalmente, giungeva sulla nevosa cresta sommitale del Kanjut Sar, a circa 7.700 metri. Dopo aver sostato per circa mezz'ora al riparo d'una roccia, riprendeva la marcia lungo la cresta ed alle 11.25 era sulla vetta, dove sventolava le bandiere italiana e pakistana. La difficile e faticosa ascensione aveva così termine e ben presto Pellissier iniziava la discesa che si concludeva felicemente con il suo rientro al campo n. 6, dove il giovane giungeva spossato per il prolungato sforzo.

Pellissier ha compiuto un'impresa eccezionale, dimostrando una notevole resistenza fisica ed una grande audacia. La spedizione si è conclusa con una brillante vittoria che degnamente si affianca alle altre precedenti conquiste degli alpinisti italiani nel Karakorum.

Il 21 luglio tutti i componenti della spedizione, in buone condizioni fisiche, erano riuniti al campo base, in attesa dei portatori indigeni coi quali avrebbero ripreso la via del ritorno verso Nagar e Gilgit.

Le nozze movimentate di una giovane coppia

Parigi, 11

Nozze movimentate quelle di Yvette e di Bernard. Per un momento la giovane coppia ha creduto non poter realizzare il loro sogno d'amore ma la presenza di spirito dello sposo ed una buona dose di fortuna li ha aiutati a terminare la cerimonia. I due giovani, che abitano alla periferia di Saint Mars, per potersi meglio e con più comodo preparare alle nozze, avevano deciso di venire a vestirsi per la cerimonia in città presso degli amici compiacenti.

La soluzione era sembrata ottima a tutti e due e la coppia ieri mattina l'ha messa in pratica. Improvvisamente urla di disperazione provenienti dalla camera della sposa: all'ultimo momento, quando si era già infilata il tradizionale abito bianco, la ragazza si è accorta di aver dimenticato a casa le scarpe. In casa nessuno aveva un paio di scarpe bianche da prestarle per cui si rendeva necessario ritornare a casa e cercare le scarpette.

E' stato il futuro sposo che s'è incaricato del recupero: salito sulla sua macchina è partito a tutta velocità, ha rintracciato le scarpe e di nuovo ha ripreso la strada per giungere in tempo per la cerimonia. Improvvisamente però un pneumatico della sua macchina, per cause imprecisate, è scoppiato: l'automezzo, dopo aver paurosamente sbandato, finiva la sua folle corsa rovesciandosi nel fossato ai bordi della strada.

Il giovane, fortunatamente illeso, riusciva da solo a liberarsi e a raggiungere una vicina fattoria. Qui si faceva imprestare una bicicletta e pedalando come un pazzo, col suo bel vestito blu tutto lacerato, raggiungeva la città proprio all'ora della cerimonia. La fidanzata, ormai rassegnata a presentarsi davanti al Sindaco a piedi nudi, è quasi svenuta quando l'ha visto arrivare in quello stato. Lui si è inginocchiato, le ha infilate le scarpine lei gli ha dato un colpo di pettine e di spazzola e il corteo si è potuto alla fine formare ed incaminare verso il Municipio.

Liberi sotto cauzione i quattro «Platters»

Cincinnati, 11

I quattro cantanti negri noti come i «Platters» sono comparsi oggi dinanzi ad un giudice di Cincinnati, insieme alle quattro ragazze arrestate ieri sera con loro in un albergo della città, per rispondere dell'accusa di «assistenza e incitamento alla prostituzione».

Il caso dei «Platters» verrà esaminato da una giuria il 28 agosto, in base alla decisione odierna del Tribunale che ha provveduto al rilascio dei cantanti previo versamento di una cauzione di 2000 dollari a testa.

IL TRUFFATORE ITALIANO ARRESTATO A PARIGI

PERSE IN TRE NOTTI 245 MILIONI AL GIOCO

Sensazionali particolari sulle sue favolose scommesse nei più signorili Casinò - L'ingenuità del cassiere-modello

Parigi, 11

Piovono sulla stampa francese particolari della sbalorditiva truffa Grassi-Allen, il milanese avventuriero e l'americano cassiere che hanno stornato, secondo i primi accertamenti, 500 milioni di franchi delle casse dell'«American-Express», la più grande agenzia di viaggi del mondo oltrechè grande banca internazionale: ragionieri della banca, rappresentanti di compagnie d'assicurazioni e investigatori della Brigata finanziaria della Polizia giudiziaria sono da quattro giorni alle prese con un vero rompicapo, tanto intricato è il dedalo delle operazioni fraudolente e delle scritture false imbastito dal giovane e mite Martin Allen (cassiere modello di quel gigantesco organismo) il quale, sia detto subito, non ha tratto il minimo profitto dalle sue malversazioni mentre il Grassi ha provato fino alla sazietà le emozioni del giocatore d'azzardo con denaro altrui.

Deauville, Beaulieu, Montecarlo, Enghien: tutti i famosi «Casinos» di Francia sono stati teatro delle gesta di questo impavido truffatore milanese, disinvolto ed impassibile, galante e discreto.

La causa del suo trasferimento in Francia fu certamente la sua espulsione da tutte le case da gioco d'Italia; e Grassi si era installato a Parigi, per 15 mila franchi al giorno, nell'appartamento di un grande albergo dei Campi Elisi. E cominciò, con i «prestiti» del suo amico Allen, la sua cavalcata per i luoghi di gioco. A Beaulieu, qualche settimana fa, proprio mentre Grassi stava spacciandosi per uno dei direttori della Fiat, il direttore del Casinò gli annunciò l'arrivo di Agnelli. E Grassi girò al largo, con la sua «Lancia» grigio-verde e con la sua compagna, una giovane donna snella e leggiadra e fu a Montecarlo, dove in tre notti perse 245 milioni. Enghien fu la sua Waterloo. Grassi aveva cominciato col giocare somme di 100.000 franchi. Ma il 3 luglio si presentò con 42 milioni. Ne perse la metà a «baccara» e l'altra metà a «Chemin de fer». Non battè ciglio; partì con un vago gesto della mano, come dire: «Cose da nulla». Ritornò il giorno dopo, con un assegno di 260.000 dollari (pari a 130 milioni di franchi) sull'«American-Express». Egli voleva scontarlo per versarsi la cauzione di 80 milioni obbligatoria per il gioco «à-tout-va». La direzione rifiutò ed avvertì la «brigata dei giochi». Allora la «Lancia» grigio-verde del giocatore Grassi riprese il cammino: verso il Touquet, dove, otto giorni dopo, il «giocatore» perse 60 milioni in venti minuti. Ma questa calata al «Casino de La Foret» fu disastrosa anche per la direzione di quello, la quale perse 31 milioni; difatti i sessanta milioni persi dal Grassi furono guadagnati dal banco «à-tout-va» che è tenuto dai fratelli Heliopoulos, padroni, praticamente, di Deauville.

Questo era dunque il «metodo infallibile» per vincere al gioco di Renato Grassi; e tutti si chiedono, senza trovare risposta, come abbia fatto Martin Allen a credere ad un simile amico, quale segreto suggeritore spingesse lo Allen a stornare fondi dall'«American-Express» di cui era cassiere modello; lo Allen che ogni domenica faceva la questua fra i fedeli della chiesa americana di Parigi, che tornava ogni sera spossato dal lavoro, andando spesso a letto senza cena, l'uomo che nei giorni di festa conduceva Babette e Florence, le sue bambine di 4 e 2 anni, a passeggiare per i boschi parigini; che viveva in un appartamento per nulla fastoso e dove il suo istigatore Grassi non aveva mai messo piede..., e che, infine, non si raccapezza più, neppure lui, nel dedalo delle scritture falsate, raddoppiando la disperazione degli esperti.

LE CONTRADDITTORIE NOTIZIE SULL'ATTESO FIDANZAMENTO

BALDOVINO E MARIA TERESA OSPITI IN DUE VILLE VICINE?

A Bruxelles è stata diffusa una nuova smentita

Parigi, 11

Siamo alla vigilia dell'annuncio ufficiale del fidanzamento di Baldovino del Belgio con la Principessa francese Maria Teresa di Borbone Parma? L'interrogativo è stato posto a persone dell'Ambasciata belga a Parigi, in seguito alle notizie che arrivano di ora in ora, tutte contraddittorie, tra cui forse la più attendibile: la decisa smentita degli ambienti autorizzati di Bruxelles, ma egualmente appassionanti per quanti amano fatti del genere, dal paese di Lavandou, nel Mezzogiorno della Francia.

Baldovino, secondo un comunicato ufficiale della Corte di Bruxelles, è partito per Hyères in aereo e avrebbe dovuto atterrarvi stamattina. Nessuno ne sa nulla, anzi tutti coloro che possono sapere qualcosa sull'arrivo negano che il Re dei belgi sia mai arrivato in un aerodromo della zona. Tuttavia certe voci che non sarebbero del tutto fantasiose affermano che il giovane Re sia ospite, con suo padre e con la Principessa De Rethy, nel castello di Giovanni del Lussemburgo che ha sposato Carlotta sorella del Re. Accanto al castello che porta il nome di «Tour Sarrazine», vi è il parco che circonda la villa di un miliardario amico di Baldovino e della famiglia belga, il signor Paul Louis Weiler. Il nome di codesta villa è «La Reine Jeanne». Ospite di Weiler sarebbe Maria Teresa

Tutte le notizie, poche e non convincenti, come si vede sono qui. Ma se le informazioni da certe persone che conoscono bene personaggi e luoghi nei quali i personaggi agiscono, sono esatte, Baldovino in realtà sarebbe arrivato nella villa della sorella, Maria Teresa di Borbone-Parma sarebbe ospite del signor Weiler, insieme con Sidney e Geraldine Chaplin, figli di Charlot, e insieme con Jean Seberg l'attrice americana che interpretò «Buon giorno tristezza». Tra le due residenze la distanza è breve e si dice addirittura che è possibile che un passaggio misterioso le unisca. Per quel passaggio Baldovino incontrerebbe Maria Teresa e con lei discuterebbe sull'opportunità o meno di rendere pubblico il loro fidanzamento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**, via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici: verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tuttofare, cucinare, offresi ore da combinarsi. Telefono 21379, Rosi. 27007 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace stabile per due persone, cercasi. Telefonare 35866, ore 10-12. 46461 B

REFERENZIATA prestaservizio giornata intera cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 7. 27018 B

RAGAZZA onesta - tuttofare - amante bambini, referenziata, cercasi. Telefonare n. 29949 ore 8-10. 27011 B

RAGAZZA prestaservizi tuttofare per mezza giornata cercasi. Telefonare 52325. 46571 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, offresi, via Paduina 3, portinerie. 26995 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazioni stesse materassi, telefonare 86762 - 95476. 46594 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 3000, Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589. 26910 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMMINISTRAZIONE ufficiale straniera cerca interprete italiano - francese sappia dattilografare. Rivolgersi con referenze Muratti 12, II p., entro 9-12 e 16-17. 26993 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni, cercasi. Telefonare n. 35389. 27003 D

BARBIERE lavorante cercasi, via XXX Ottobre 17. 27014 D

CERCASI giovane diciottenne possibilmente motorizzato per studio tecnico. Orario 17-19, via Milano 14. 1235 D

CERCASI commesso negozio radio elettrodomestici. Offerte Cassetta 46593 D UPI.

CERCASI idraulico esperto, Rocco, via Roma 28. 46592 D

CERCANSI signorine per propaganda lauto guadagno garantito. Offerte Cass. 46588 D UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi subito. Telefonare n. 61290. 27002 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone «Carucci», Carducci 12. 46575 D

MANICURE cercasi Salone «Carucci», Carducci 12. 46575 D

RAGAZZA 14-17enne cercasi, negozio verdura. Giulia 16. 27012 D

RAGAZZO 14-15enne pratico bicicletta cercasi. Telefonare n. 94437. 46595 D

SIGNORINA giovane bella presenza conoscenza inglese tedesco praticante ufficio cercasi urgentemente, telefonare 96640. 46591 D

E Rich. camere, pens. L. 25

49.ENNE impiegato statale cerca camera mobiliata con vitto pagando bene presso persona sola. Cassetta 67436 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrale vitto compreso 20.000 mensili, affittasi prontamente. Telefonare 38269. 46590 F

CAMERA mobiliata, tranquilla, affittasi a distinto stabile. Telefonare 23317. 1246 F

CAMERA due letti con salottino comodo cucina bagno, affittasi. Telefono 25049. 46580 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto buono affittasi, Mazzini 12 porta 7. 46607 F

STANZA piazzamento centralissima affittasi solitamente persona distinta. Telefono 26742. 46601 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne ultime novità, maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 29719. 46577 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI italiano, latino, greco, tedesco, matematica, inglese, francese, stenografia, computisteria. Giulia 26, I. 27006 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruzione insegnante pratico, 400 ora, telefono 37308. 67424 G

UNIVERSITARIA impartisce inglese. Telef. 31502. 46583 G

accurate lezioni italiano latino

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA pastore tedesco mantello nero ventre marrone smarrita collina Scorcola riportarla mancia Salita Trenovia 14. 27008 H

PORTAFOGLI smarrito, rinvenitore pregato inviare documenti S. M. M. Inf. 1689, trattenendo denaro. 46573 H

SMARRITO bracciale d'oro (caro ricordo) tratto via Fornace - via S. Giusto. Generosa mancia riportandolo portineria via Fornace 13. 46604 H

SMARRITO orologio oro con bracciale, tratto Tiepolo - Rittmeyer, mancia, telefonare 36105. 27009 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA-LUCIANI primo ingresso da due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, affittasi. Visitabili giornalmente 15-17. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. BISTANZE, bagno, completamente arredato, affittasi 20.000 mensili, prelevando mobilio. Fortissime dilazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 46585 I

AFFITTASI appartamento mobiliato, 4 camere, camerino, veranda, servizi e giardino. Zona signorile, tutti conforts. Telefonare 65179. 27005 I

APPARTAMENTI casa nuova Rotonda Boschetto 3 stanze servizi completi ascensore centralnafta affittasi 1.o settembre. Amministrazione Klauer, Imbriani 6, telefono 24115. 46579 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina stanzino bagno telefono piccolo giardino indipendente affittasi distinti. Telefonare 51604 ore 13-16. 27010 I

APPARTAMENTO Corso, tre stanze, stanzino, tutti conforts, affittasi senza compenso. Telefonare 31502. 46593 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto San Giacomo 8.500 mensili 180.000 spese affittasi, piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 27017 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina San Giacomo 14.000 mensili 180.000 spese affittasi, piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27017 I

APPARTAMENTINO Roiano camera cucina accessori 12.000 mensili 50.000 spese, affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 46600 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, due stanzini, centralissimo, affittasi, Telefonare 38638. 13237 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

APPARTAMENTO centrale, casa signorile, entrata ottobre, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, armadi a muro, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 I

BELLISSIMO paraggi Giulia alta, 2 stanze, cucina, accessori moderni, centralnafta, affittasi. Telefonare 95962. 46606 I

LOCALI affari casa nuova Rotonda Boschetto affittansi uso negozio. Amministrazione Klauer, telefono 24115. 46578 I

MAGAZZINO 18 mq. adatto parrucchiere affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

RIMESSO a nuovo paraggi Hortis, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 46606 I

VILLETTA Scorcola, 4 stanze, cucina, accessori, giardino, affittasi. Telefonare 95982. 46606 I

Z. «JULIA». Appartamento Viale Miramare, 3 stanze, stanzino, bagno, energia industriale, affittasi 27.000 mensili. Informazioni Tommaseo 2. 2116 I

Z. «JULIA». Appartamento paraggi S. Michele, 6 stanze, bagno, telefono, soffitta, completamente rimesso a nuovo, affittasi 35.000 mensili. Informazioni Tommaseo 2. 2117 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori affitto 10-15.000 cerco urgentemente. Telefonare 61309. 46600 L

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti quadri salotti cucine mobili. Telefonare 61591 - 50107. 46448 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 46596 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 67437 N

A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie mobili stile comuni e altro. Tommaso Bosco 36, telefono 50556. 46597 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo, via Felice Venezian 30, falegnameria. 46572 NN

ARMADIO con specchio, altro 4.500, mobili diversi, vendo. Bosco 12 magazzino. 46609 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi grande occasione, via Istria 27, Mobilificio Biecher. 46587 NN

MOBILI arredamenti qualsiasi genere tecnico espertissimo accetta incarichi assistenza compravendita conto privati. Telefonare 23248. 46574 NN

O Commerciali L. 35

GRU altezza 30 metri sbraccio 20 metri e più, portata al gancio 15 ql., completa motore tensione 220-380-periodi 50, a funi, funzionante, costruzione recente, occasione cercasi. Cassetta 13198 O UPI.

TERRA per campagna diversi camion cerco prontamente. Telefonare 95250. 46582 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO urgentemente furgoncino 500. Telefono 53071 ore 13-14. 46589 Q

AURELIA 2500 granturismo, maggio 58, seminuova, vende Savra Ghega 6, telefono 29604. 27015 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 familiare 55, 1100/54, 600/57, Volkswagen, Belvedere 53. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 1001 Q

GIARDINETTA 500 metallica gommata e messa nuovo, vendesi Negozio Radio, via Istria 13. 12233 Q

LAMBRETTA LD 150 vera occasione vendesi 95.000, trattabili. Telefonare 62325. 46602 Q

RENAULT Dauphine, Gordini 4 marce, pronta consegna. Savra, Ghega 6. 27015 Q

SEICENTO trasformabile febbraio 1957 fari assimetrici vende privato pomeriggio Autorimessa Olimpia, Vespucci 4. 46581 Q

VENDESI ciclomotore Lambretta occasione Piccardi 51 pt. Macho. 46610 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

«600» 1957, vetri abbassabili, km. 35.000, vendesi contanti. Telefonare 37618. 27001 Q

ADRIAMOTOR

TRIESTE - Riva Grumula 2 - tel. 23-703

AGENZIA COMPRA-VENDITA AUTOMOBILI ITALIANE ED ESTERE

La più grande scelta a Trieste di autovetture nuove e usate

PRONTA CONSEGNA USATE

500 C
600 1955, 58
1100-103 1955, 56, 57, 58
Appia 1.a serie
Giulietta normale 1955, 56, 57
Giulietta Sprint 1956
Fiat 1400 (codine)
Simca Aronde 1958
Renault
Flaminia (seminuova)
Alfa Romeo 1900 superleggera
Aurelia B10
Appia furgone 1955, 56

SOLLECITA CONSEGNA NUOVE

Hillman 1500
Borgward Isabella
Ford Taunus - Consul - Zodiac
* elaborate Zagato: completa scelta fra i modelli Fiat - Lancia - Alfa Romeo
Abarth 600 - 750 - 750 Zagato
Ferrari 250 Farina
Maserati 3500
Renault Dauphine
Renault Dauphine Gordini
Fiat 2100 consegna immediata
Prossimo arrivo consegna immediata: altre 600 e 1100 Zagato elabor.

guadagnare poco ma vendere molto

Permute - Facilitazioni, dilazioni di pagamento - Supervalutazioni nel ritiro

GARANZIA SCRITTA ANCHE SULL'USATO

ecco perchè chi ci visita trova prezzi convenienti e compera da noi

Officina - Carrozzeria - Servizi assistenza: via Giulia 60, tel. 96-105

OGNI COSA... OVUNQUE... E PRESTO!

Questo è il Clipper Cargo*: il più pratico trasporto del mondo!

Per tutte le principali città dei cinque continenti, il Clipper Cargo rappresenta da anni il mezzo più veloce.

Ogni settimana: 6 servizi transatlantici per sole merci con 37 voli in coincidenza tra le due Americhe! Tutto lo spazio necessario, per ogni genere di merce, è prenotabile facilmente.

I Cargo Clippers hanno cabine a pressione e temperatura costante. Risparmiate tempo e denaro affidando le vostre spedizioni al Clipper Cargo. La Pan American trasporta il 71% di merci in più di ogni altro vettore aereo internazionale.

Rivolgetevi al vostro spedizioniere di fiducia o a:

PAN AM CLIPPER CARGO

All'avanguardia nel trasporto aereo-merci transoceanico

** Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.*

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO dentistico a Sappada cedesi. Telefonare n. 29342 Trieste. 46570 R

BAR buffet in zona sviluppo, bene avviato con rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 R

CERCASI socio un milione contro cessione negozio centrale, massima serietà. Cassetta 46576 R UPI.

GIOVANE ingegnere abile progettista condomini associerebbesi seria impresa costruzioni edili. Cassetta 46605 R UPI.

FINANZIAMENTO modesto, medio termine per attività editoriale libraria, cercasi. Cassetta 46599 R UPI.

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria licenza analcoolici cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO calzature, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

NEGOZIO cedesi, centralissimo adatto qualsiasi attività. Un milione rimanente lunghe dilazioni. Cassetta 46576 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. POLA - ISTRIA fermata filoviaria 10, imminente costruzione panoramici 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici, Consegna aprile 1960. - **MILIZIE - ROSSETTI** singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. - Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

A. TERRENO Romagna, vendesi lotti 500 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 46585 S

AFFARONE, appartamenti liberi, camera cucina 95.000, 2 camere cucina 1.550.000, altri nuovi 1-2 stanze, altri 4-6-9 stanze, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 37379 67187 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina bagno; camera cameretta cucina bagno, vendonsi metà contanti saldo-prezzo in 5 anni. Visitare Guardia 52, mezzanino destra, ore 10-12 - 16-18. 67186 S

AFFARONE, appartamenti moderni occupati, camera cameretta cucina poggiolo 1.280.000, altri 2-3 stanze 650.000 850.000 vendiamo, metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67186 S

AFFARONE, negozi occupati attualmente alimentari - Cooperative, vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione. 37379. 67187 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, pronta entrata, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, cantina, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTINO camera cucina doccia gabinetto terreno, vendesi condizioni. Castagneto 35. 46603 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, soleggiato, 2 stanze, tinello, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze camerino per bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, palazzo signorile, ascensore, 6 stanze, accessori, caloriferi vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona S. Giacomo, camera cameretta 650.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO (Giardino Pubblico) primo piano, libero, triingressi, 10 stanze, quadruplservizi, (adatto uffici-associazioni). vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27016 S

APPARTAMENTO via Industria camera cameretta cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO zona Piccardi soleggiato, 3 stanze, tinello, cucina, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta e ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, tre stanze, cucina, giardino, orto, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

COMPERO quartiere libero occupato contanti se occasione, inintermediari, riservatezza. — Cassetta 27004 S UPI.

CONDOMINIO (nuovo) bistanze soggiorno cucinetta bagno bipoggioli 2.400.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27017 S

CONDOMINIO tristanze due stanzini cucina vendesi libero paraggi Marina. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 27017 S

IMPRESA vende via Fabio Severo I piano, 2 appartamenti, uno 3, altro 4 stanze, cucinino, soggiorno, termonafta, rifiniture lussuosissime. Facilitazioni pagamento. Vende inoltre locali d'affari. Telef. 35611. 46584 S

LOCALE condominio occupato, massimo 3.000.000 acquisto. Prego telefonare 23317. 2119 S

LOCALE 42 mq. ottima posizione adatto qualsiasi attività vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

MAGAZZINO 2 fori, zona Ospedale, adatto falegnameria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2, 3, 4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95-982. 46606 S

TERRENI Grignano, S. Croce, Revoltella. Rozzol, Prosecco, Opicina occasione vende Velicogna, Machiavelli 15. 46608 S

TERRENO 3500 m2 fra Maddalena - via Istria vendesi. Via Istria 27, Biecher. 46586 S

VILLA Barcola, recente costruzione, soleggiata, con 2 appartamenti di 3 - 7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo. mq. 100 terreno, garage vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

Z. «JULIA» Iniziata costruzione via Giulia con appartamenti 2 - 4 stanze, centraltermica, ascensore. Prenotazioni e visione piante Tommaseo 2. 2118 S

T Villeggiature L. 50

CEDESI subito prenotazione appartamentino 3 - 5 persone Valbruna, Villa Giorgina. 46598 T

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancato inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano Mestre - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano Venezia
21.15	R	Torino Milano Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino Milano Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna - Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior Fiume Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggior
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior
21.43	A	Poggioreale